Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5188 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30 750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SI ALLARGA AD ALTRI CAMPI L'ATMOSFERA DISTENSIVA SORTA A MOSCA

AMERICANI E RUSSI DECIDONO DI COLLABORARE NELLO SPAZIO

Preannunciato il lancio in comune di un satellite «Echo» per ricerche meteorologiche
In vista un accordo per evitare la guerra di sorpresa - Assicurazioni di Rusk all'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Un accordo fra americani e russi per prevenire una guerra di sorpresa è sulla via di essere raggiunto, ma gli Stati Uniti aderiranno a tale trattato soltanto se non sarà condizionato a una riduzione delle forze americane di stanza in Europa. Ovviamente anche la Unione Sovietica dovrebbe impegnarsi a non aumentare le sue forze nell'Europa che è compresa nella sua sfera. Questa posizione americana è stata definita oggi da Dean Rusk nel corso della sua prima conferenza stampa dopo il viaggio in Russia.

Rusk è cautamente ottimista per un accordo capace di evitare un attacco bellico repentino ma vuole evitare che un troppo rapido «disgelo» fra comunisti e occidentali porti a una altrettanto rapida volatilizzazione dell'Alleanza atlantica e a un radicale quanto imprevedibile mutamento degli equilibri di forze in Europa. I quattrocentomila soldati che gli Stati Uniti hanno sul Continente non saranno ridotti del dieci per cento — come qualcuno ritiene di poter affermare —, ma resteranno intatti nelle zone attualmente occupate da essi. «Non stiamo preparando simile riduzione», ha detto Rusk, e questa sua affermazione parrebbe confermata indirettamente da un'altra «operazione» tendente a rassicurare gli alleati d'Occidente: la consegna di una nota a Mosca, nella quale Washington fa sapere che non può prendere atto della ratifica del trattato di bando nucleare compiuta dalla Germania dell'Est, perchè tale Stato «non esiste», non essendo stato riconosciuto dagli americani. Conferma della presenza militare in Europa e rifiuto di riconoscere sotto ogni aspetto il Governo di Pankow rientrano nello stesso schema diplomatico che mira a tranquillizzare i tedeschi di Bonn sulle reali intenzioni del Governo Kennedy.

Il Segretario di Stato ha tenuto a sottolineare che le recenti discussioni con i sovietici (e in particolare con Kruscev e con Gromiko) non hanno coinvolto «tutti i problemi di ogni tipo esistenti fra Est e Ovest e che richiedono una distensione». E' un altro modo di mettere la pace negli spiriti dei Paesi alleati che temono un accordo segreto, vasto e generale, fra Stati Uniti e Unione Sovietica fatto sopra la testa degli europei. «Preferiamo concludere intese parziali — ha continuato Dean Rusk — come quella che concerne la prevenzione contro un attacco di sorpresa. E seguendo questa tecnica possiamo costruire altre intese e altri accordi». Alcuni dei quali sono di grande rilievo: come quello degli scambi commerciali fra Stati Uniti e Paesi di oltre cortina, oppure come quello della presenza delle forze sovietiche a Cuba.

Sul primo, Rusk è stato cauto, ma non negativo. Ha detto: «I Paesi di oltre cortina hanno interesse a sviluppare i loro commerci con l'Europa occidentale e hanno mostrato anche segni di voler aumentare gli scambi con gli Stati Uniti. I commerci fra l'Europa occidentale e il blocco dell'Est, Russia inclusa, hanno raggiunto i cinque miliardi e mezzo di dollari l'anno dalle due parti». Se si considera che gli americani intendono stupendamente il linguaggio delle cifre, il senso di tale dichiarazione passa dal vago e generico all'esplicito e pare lasciar prevedere che anche i rapporti con i satelliti sovietici, una volta chiariti quelli con Mosca, potrebbero mutare.

Per quanto riguarda Cuba, il Segretario di Stato ha detto di aver trattato della cosa con Gromiko, limitandosi a dare questo annuncio senza aggiungere una parola di più. Inutili le molte domande dei giornalisti: Rusk ha rifiutato di rispondere. «Ho fatto sapere a Gromiko che gli Stati Uniti continuano ad essere preoccupati per la presenza di personale militare sovietico a Cuba e per le interferenze di Fidel Castro negli affari delle altre Repubbliche dell'America latina». E' stato tutto. Ma su Cuba ha voluto aggiungere che il Dipartimento di Stato ha cominciato contatti con Londra per l'affare della «ricattura» da parte delle forze di Castro di un gruppo di diciannove esuli da Cuba che avevano cercato di rifugiarsi in una isoletta deserta delle Bahamas poste sotto la sovranità britannica.

Peccato che la notizia di un accordo fra Stati Uniti e Unione Sovietica per il lancio congiunto di un satellite meteorologico sia venuta dopo che Rusk aveva detto arrivederci ai giornalisti. Sarebbe stato interessante saperne di più (dico politicamente) da lui. Ad ogni modo il fatto è questo: la «NASA», che è l'Agenzia spaziale americana, ha comunicato che l'accordo fra americani e russi per scambiarsi informazioni sulla meteorologia mondiale tramite il lancio di satelliti era stato raggiunto e che un satellite tipo «Echo» sarà lanciato ai primi del 1964 congiuntamente. Nel 1965, poi, il programma di collaborazione spaziale russo-americana prevede anche ricerche, con satelliti, nel campo magnetico terrestre.

Sono fatti marginali, all'apparenza. Ma resta la sostanza di un accordo fra due paesi che soltanto un anno fa erano arrivati all'orlo della guerra termonucleare. Se si pensa a tale fatto, allora anche certe cose marginali acquistano un significato di prima grandezza e se non altro si rivelano come annunci premonitori di future intese più sensazionali: nello spazio e in terra, e che riguardano la pace di tutti.

Stelio Tomei

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Dei membri del Governo, solo il Ministro degli Interni Rumor è rimasto nella Capitale per Ferragosto. Eccolo mentre esce dalla Messa nella Basilica di S. Maria degli Angeli

LE VITTIME DEL TRAFFICO NEI GIORNI DI FERRAGOSTO

OTTANTA I MORTI E DUEMILA I FERITI

Giovedì circolavano quasi sei milioni di veicoli

Roma, 16

Il Ferragosto di quest'anno ha registrato un movimento eccezionale di gitanti in tutte le regioni italiane. Si calcola che oltre venti milioni di persone abbiano lasciato le città per recarsi a trascorrere le ferie di mezz'agosto nelle varie località di villeggiatura, al mare, ai monti ed ai laghi. In prevalenza l'afflusso maggiore si è registrato sulle spiagge. Intensa è stata anche l'affluenza dei turisti stranieri in tutta Italia: un milione e mezzo di ospiti.

Parecchie migliaia di emigrati hanno approfittato delle vacanze di mezz'agosto per tornare per pochi giorni in Italia. Dalla Germania, dall'Austria, dal Belgio, dalla Francia e dal Lussemburgo numerose migliaia di italiani sono rientrati in Patria come turisti.

L'«operazione Ferragosto» è scattata, puntualmente, in tutta Italia con un imponente spiegamento di forze da parte della Polizia stradale, affiancate da speciali unità dei Carabinieri, di agenti di P.S., di guardie di Finanza. Numerosi elicotteri della «Stradale» hanno sorvegliato l'andamento del traffico sulle principali arterie.

Purtroppo anche quest'anno le vacanze del Ferragosto sono state funestate da un elevato numero di incidenti stradali. Dal 10 al 16 agosto, secondo i dati sommari raccolti dalle autorità centrali, gli incidenti in tutta Italia derivanti dal traffico sono stati complessivamente 3.500, dei quali 1825 nei primi quattro giorni (11, 12, 13 e 14 agosto) e gli altri 1.675 nei giorni 15 e 16. Il bilancio è il seguente: 80 morti, di cui 45 dall'11 al 14, e 35 dal 15 al 16. I feriti sono stati complessivamente circa duemila. Le contravvenzioni elevate nel giorno di Ferragosto, nei confronti degli automobilisti sono state quasi 15 mila. I veicoli circolanti, sempre nel giorno di Ferragosto, sono stati approssimativamente 5.988.500.

ASSAI PESANTI I COSTI DELLE TERMONUCLEARI

Investiti 200 miliardi per perderne 12 all'anno

Saragat spinge a fondo la sua dura polemica
Finora ribattono alle critiche solo i socialisti

Roma, 16

La pausa di Ferragosto, che sembrava dovesse essere completa almeno sino a lunedì prossimo, è stata infranta dall'on. Saragat, il quale ha addirittura rinviato la sua partenza per la Val d'Aosta per insistere nella polemica sulla politica energetica del nostro Paese. Il segretario del PSDI ha infatti diffuso nel pomeriggio di oggi a tutte le agenzie di stampa un'altra nota per mettere in luce quello «sperpero del pubblico danaro» che ha già indicato in altre occasioni richiamandosi alla costruzione delle centrali termonucleari italiane. Ha anche preannunciato alcune «note successive»: il che autorizza a pensare che prima di lasciare Roma — cosa che dovrebbe avvenire domenica — egli lancerà nuovi attacchi contro il Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) e i suoi dirigenti.

Nella nota odierna Saragat sostiene che «l'Italia si è gettata con baldanza alla costruzione di centrali nucleari a prezzi proibitivi perchè l'ossessione della ricerca a tutti i costi di fonti di energia ha superato il ragionamento ponderato. Già in altri campi di ricerca — continua — si era creduto di strafare e, benchè fondate siano le speranze per il futuro, si sono avuti costi forse evitabili. Del resto, proprio la volontà di strafare porta a credere di potersi sottrarre ai doverosi controlli democratici, a trattare i contribuenti come cavie e trattare i parlamentari che vogliono vederci chiaro come dei seccatori che cacciano il naso in cose che non li riguardano».

Ricordato che qualcuno in questi giorni ha sostenuto che «il traguardo della competitività dell'energia da centrali atomiche rispetto a quella tradizionale è fissato verso il 1970», il leader socialdemocratico rileva che «nessuno che si interessi non superficialmente ma sul serio di questi problemi è in grado di affermare quale sarà l'epoca in cui la energia nucleare potrà competere economicamente con quella tradizionale. Ciò potrà avvenire — prosegue — dopo il 1970, come potrebbe avvenire anche prima. Del resto il problema non è questo. Il problema è di conoscere il costo degli impianti nucleari che vengono via via costruiti in vari paesi, quali Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Italia, e il costo risultante dall'energia prodotta dopo un congruo periodo di esercizio».

«Significativo sarà al riguardo — prosegue la nota di Saragat — il costo dell'energia che sarà prodotta dai tre impianti nucleari italiani di Latina (di progetto inglese, ad uranio naturale, grafite e gas), del Garigliano (di progetto americano, ad uranio arricchito ed acqua bollente), e di Trino Vercellese (anch'esso di progetto americano, ad uranio arricchito e ad acqua in pressione). Il primo di questi impianti è già in servizio, il secondo lo sarà nei prossimi mesi, ed il terzo tra un anno e mezzo».

«Nel corso di questa polemica — insiste Saragat — si è fatto credere che i costi ricadono in parte sui capitalisti in ragione della loro quota di investimenti. I contribuenti si disilludano. I costi ricadono tutti sul contribuente, perchè le centrali atomiche debbono, come è logico, essere tutte assorbite e gestite dall'ENEL in forza della legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica».

Con la sua ultima nota Saragat respinge anche le tesi secondo cui i costi non competitivi delle attuali centrali potrebbero essere ridotti nel futuro. «Qui — precisa il leader socialdemocratico — si gioca sull'equivoco. I costi di centrali che saranno costruite in un ignoto futuro potranno essere competitivi, ma i costi delle centrali di Latina, del Garigliano e di Trino Vercellese non lo saranno mai, e più produrranno più il contribuente ci rimetterà di tasca sua. E' strano però — aggiunge — come proprio coloro che dovrebbero per la loro funzione illuminare l'opinione pubblica facciano di tutto per confonderla.

«Ma veniamo al sodo, ossia alle cifre. Di elementi per calcolare il costo dell'energia ve ne sono già molti (ma non tutti) per queste centrali, di cui si può calcolare il costo in base ad elementi in gran parte consuntivi. Orbene, è vero o non è vero che ad oggi il costo dell'energia ottenibile da questi impianti è di circa nove lire per kwh? Almeno per i primi due impianti questo è il costo che risulterebbe al Ministero delle Partecipazioni statali, e al CNEN.

«E' vero o non è vero che la stessa energia prodotta da grandi centrali termiche tradizionali costerebbe attorno alle lire quattro e cinquanta centesimi e comunque non più di cinque lire per kwh? Se questo è vero — come tutto fa ritenere che lo sia — la perdita secca annuale supererà la dozzina di miliardi.

«In quanto al costo della cen-

(Continua in 9.a pagina)

«Sì» ufficiale di Bonn all'accordo nucleare

Bonn, 16

Dopo una seduta di quattro ore, il Consiglio dei Ministri ha annunciato ufficialmente stasera il sì tedesco al trattato nucleare. Il portavoce della Cancelleria federale ha indicato lo inizio della prossima settimana come termine per l'adesione, senza tuttavia precisare la data definitiva. La firma del trattato, che avverrà contemporaneamente a Washington, a Londra e a Mosca, sarà accompagnata dalla pubblicazione di una nota ufficiale, nel testo della quale sono contenute le riserve che condizionano l'adesione della Repubblica federale e che vertono principalmente sui rapporti con la Germania comunista, che figura pure tra i paesi firmatari dell'accordo.

I tre punti principali della nota, che in sostanza riflette le assicurazioni fornite a Bonn dagli Stati Uniti nel corso della visita di Rusk, e dalla Gran Bretagna durante l'incontro fra Schroeder e Lord Home di mercoledì, sono: 1) soltanto la Repubblica federale ha il diritto di pronunciarsi in nome del popolo tedesco; 2) la firma del trattato non impegna la Repubblica federale a riconoscere quei paesi firmatari che non siano già stati riconosciuti precedentemente; 3) la Germania comunista non ha il diritto di essere rappresentata alle conferenze e alle trattative che si terranno nel futuro nel quadro dell'accordo per l'interdizione parziale degli esperimenti nucleari. Una copia della nota sarà consegnata a tutti i paesi firmatari che intrattengono rapporti diplomatici con Bonn.

La situazione

La Germania occidentale ha ufficialmente annunciato la decisione di sottoscrivere l'accordo tripartito sulla parziale sospensione degli esperimenti nucleari. La data in cui i rappresentanti diplomatici di Bonn firmeranno lo accordo a Mosca, Londra e Washington non è ancora nota, ma si ritiene che cadrà nei primi giorni della prossima settimana. L'annuncio è stato dato al termine di una nuova riunione straordinaria del Governo federale, alla quale hanno partecipato anche i capigruppo del Parlamento tedesco. Il dibattito si è sviluppato attorno alla relazione del Ministro degli Esteri, Schroeder sui suoi recenti colloqui con i responsabili della politica inglese. Il Governo di Bonn ha dato istruzioni ai suoi Ambasciatori incaricati di sottoscrivere il trattato tripartito, di sottolineare con le loro dichiarazioni che essi soltanto sono autorizzati a rappresentare l'intero popolo tedesco e che il regime di Pankow non ha alcuna validità.

Si è intanto avuta notizia che Granbretagna e Stati Uniti hanno respinto la notifica sovietica dell'avvenuta sottoscrizione del testo russo dell'accordo da parte della Germania comunista. Il Governo federale di Bonn si è infine pronunciato nella sua ultima riunione contro la sottoscrizione di un patto di non aggressione fra i paesi aderenti alla NATO e quelli dell'Alleanza di Varsavia.

Il Segretario di Stato americano Rusk ha ribadito in una conferenza stampa che l'Unione Sovietica è orientata a proseguire sulla strada della distensione, aggiungendo però che qualche successo potrà essere raggiunto, almeno a breve scadenza, solo su questioni parziali. A questo proposito egli ha ricordato il problema delle ispezioni locali contro gli attacchi di sorpresa, sollevato dagli americani nei giorni scorsi in seno alla conferenza del disarmo a Ginevra con un piano che migliori di molto tutte le proposte precedenti. Ma nella stessa giornata di ieri, proprio a Ginevra, il rappresentante sovietico ha fatto sapere che un accordo sulle ispezioni non può prescindere dall'esame di tutti i rapporti fra Est e Ovest.

Dopo i gravi disordini scoppiati nei giorni scorsi a Brazzaville, nel Congo ex francese, il Presidente Youlou, sotto la crescente pressione della popolazione, è stato costretto a rassegnare le dimissioni. E' stato così evitato un bagno di sangue. Il potere è stato assunto da un Governo provvisorio, capeggiato da Alphonse Massamba-Debat, appoggiato dall'Esercito.

Saragat ha ripreso la polemica sulle centrali termonucleari. Il leader socialdemocratico insiste nell'affermare che la loro costruzione rappresenta un cattivo impiego del pubblico denaro. Finora alle critiche di Saragat hanno risposto con tesi opposte solo i socialisti.

TUTTI GLI INGLESI COLLABORANO ALLE INDAGINI PER IL «COLPO» SUL TRENO

Due rapinatori e tre ricettatori sono nelle mani di Scotland Yard

E' stata una vedova ultrasessantenne a dare il primo fruttuoso allarme per l'arresto
Ricuperati in due auto e in un bosco 425 milioni della refurtiva - Caccia a uno yacht

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Scotland Yard ha parzialmente risolto il mistero dell'assalto al treno postale Glasgow-Londra. Tra ieri e oggi due degli autori della rapina e tre ricettatori sono stati arrestati ed è stata anche ricuperata una parte della refurtiva, oltre 248 mila sterline, pari a 425 milioni di lire. Il sovraintendente Butler, che ha assunto la direzione delle indagini, ha dichiarato che nessun altro arresto è imminente. Continua però la ricerca di un misterioso yacht, il «Dekoya», visto l'ultima volta al largo di Weymouth, in attesa, pare, di accostarsi a terra. Sul «Dekoya» cercherebbero di scappare, con una congrua porzione del bottino, gli autori del colpo ancora liberi.

Continua altresì la «caccia al tesoro» lungo le coste e nei boschi dell'Inghilterra del Sud e nelle campagne del Buckinghamshire, dove si dice siano nascoste 500 mila sterline, 900 milioni di lire. A Bournemouth, dove ieri furono rinvenute le prime 100 mila sterline, la polizia ha chiesto a tutti i proprietari di garage e a tutti gli albergatori di consegnare una lista dei loro più recenti clienti. Nei boschi di Dorking, dove una coppia di giovani inciampò stamane in alcune cassette e in una valigia zeppe di banconote, i contadini ispezionano, sempre su istruzione di Scotland Yard, ogni buca che trovano. Dappertutto, in genere, la popolazione è pregata di fornire la più completa collaborazione: cosa che ha fatto finora con straordinario successo, come hanno dimostrato gli ultimi, imprevedibili sviluppi.

Il primo segno che Scotland Yard aveva individuato alcuni dei rapinatori si era avuto mercoledì notte, quando due uomini erano stati fermati a Bournemouth «per una intervista» con la polizia, come dissero più tardi, con la solita formula, i portavoce. Costoro erano certi John Cowderey e William Boal. Erano arrivati a Bournemouth in macchina e avevano chiesto a una vedova ultrasessantenne, la signora Ethel Clark, di affittare loro il suo garage. Avevano pagato tre mesi in anticipo in banconote da cinque sterline. Alla signora Clark quella fretta di pagare e l'ansia di ottenere il garage ad ogni costo, parvero sospette. La signora telefonò alla polizia e questa inviò immediatamente due agenti in borghese sul posto, il sergente Stanley Davies, un robusto giocatore di rugby, e Charles Case, un individuo non meno prestante.

Tra i due poliziotti e i due rapinatori si svolse una furibonda colluttazione, in cui i rapinatori ebbero la peggio. Da una finestra una donna vide i quattro uomini che si picchiavano per strada e telefonò anche lei alla polizia. I rapinatori urlarono aiuto a squarciagola, cercando di giocare sull'equivoco, ma l'arrivo dei «policemen» in uniforme risolse la questione. Giovedì sera i due rapinatori vennero trasportati con un imponente corteo di macchine cariche di agenti armati fino ai denti a Aylesbury, non lontano da Cheddington, dove si svolse il colpo, e chiusi nelle locali prigioni. A tener loro compagnia sopraggiunsero poco dopo due donne e un uomo: Renée Boal, moglie del secondo rapinatore, e una coppia di coniugi, Alfred e Mary Peilgrim. Costoro erano stati arrestati nella mattinata a Londra per ricettazione, dopo che gli agenti di Scotland Yard avevano bussato alla loro porta con un mandato di perquisizione.

Oggi a Lindslade, un paese vicino a Cheddington, i cinque sono apparsi davanti al Magistrato e sono stati rinviati a giudizio per il 24 agosto prossimo. Una folla imponente si era radunata davanti al Tribunale. La polizia aveva preso per la circostanza precauzioni eccezionali temendo una incursione dei complici degli arrestati. Intorno all'edificio stazionavano una ventina di poliziotti in uniforme, altrettanti pattugliavano la strada, macchine con i motori accesi attendevano agli angoli delle vie. John Cowderey di 40 anni, da Fulham (Londra), e William Boal di 50 anni, da East Molesey (Londra), sono stati imputati di rapina a mano armata; la quarantaquattrenne signora Boal è stata imputata di aver ricettato la somma di 330 sterline e i coniugi Peilgrim, lui di 52 anni e lei di 49, entrambi da East Molesey, di aver ricettato 860 sterline.

Hanno deposto l'ispettore Fewtrell, capo della polizia del Buckinghamshire; l'ispettore Macarthur e l'ispettore Hensley, della «Volante» di Scotland Yard. Il primo ha detto di essersi recato a Bournemouth dopo essere stato avvertito dalla locale polizia del fermo del Cowderey. «Lo interrogai a lungo — ha detto — e gli chiesi una deposizione scritta. Lo incriminai poi dell'assalto al treno postale Glasgow-Londra. Lui negò». Il secondo ha dichiarato invece di essersi recato a Bournemouth per l'interrogatorio del Boal. Dopo essere stato incriminato, costui, un meccanico di professione, mi disse: «Sono stato uno stupido a lasciarmi coinvolgere in questa storia, avrei dovuto comportarmi più da furbo». L'ispettore Hensley ha raccontato che in seguito all'arresto dei due rapinatori, egli andò prima dalla signora Boal e poi dai coniugi Peilgrim, li arrestò e li portò a Scotland Yard. Sia la Boal, sia i Peilgrim negarono da principio di aver nulla a che fare con la rapina: «Ma quando dissi che ero disposto a smantellare la loro casa per trovare la refurtiva, mi consegnarono loro stessi le banconote».

Durante l'udienza c'è stato un momento di tensione quando William Boal ha chiesto alla moglie: «Hai accennato alla rapina o no?». La moglie ha risposto di sì. Il tono del rapinatore non era tanto minaccioso, quanto bellicoso e insieme, per quanto strano ciò possa sembrare, timoroso: evidentemente, egli pensa di negare al processo e vuole preparare il terreno agli avvocati; d'altra parte ha paura che qualcuno tradisca i compagni, cosa che lo esporrebbe immediatamente a qualche tremenda rappresaglia. Il Magistrato, un agricoltore del posto, Walter Leach, lo ha zittito.

E' significativo il fatto che Scotland Yard abbia smentito di prevedere altri arresti per domani o per dopodomani: probabilmente nè il Cowderey nè il Boal hanno voluto tradire i loro colleghi. La legge della malavita a questo proposito è inflessibile: nulla potrebbe vincere la paura dei due; essi sanno, che se denunciassero i loro compagni, prima o poi dovrebbero pagare con la vita.

L'arresto del Cowderey e del Boal aveva portato mercoledì notte al recupero della prima porzione del bottino. In due macchine di seconda mano acquistate dai rapinatori pochi giorni prima, i poliziotti avevano trovato oltre 140 mila sterline. Erano nascoste sotto i sedili tra alcuni attrezzi da pesca. Una delle macchine era nel garage della signora Clark, la stessa che aveva dato l'allarme (e che più tardi temendo una vendetta, chiese e ottenne la protezione della polizia, facendosi portare al sicuro non si sa dove); la seconda giaceva abbandonata lungo la strada. Veniva scoperta anche una terza automobile, ma questa, a parte i soliti attrezzi da pesca, alcune carte topografiche e degli indirizzi di agenti immobiliari, non aveva nulla di importante a bordo.

Mentre la polizia oggi proseguiva la «caccia al tesoro» a Bournemouth, una giovane coppia di impiegati si imbatteva, in un bosco ad alcune miglia di distanza, nella seconda parte del bottino, 100 mila sterline. I due giovani stavano andando in ufficio a Dorking, quando decidevano di fermarsi presso un bosco poco prima di Goldharbour. Scendevano e si addentravano tra gli alberi. Ne uscivano dopo pochi minuti eccitati e terrorizzati: fermavano la prima macchina che passava e spiegavano confusamente di aver trovato la refurtiva della rapina sul treno postale Glasgow-Londra. Avrebbero voluto che qualcuno degli occupanti della macchina, i coniugi Howard e la loro figlia Betty, di 23 anni, si fermassero con loro. Ma gli Howard preferivano correre alla prima casa più vicina e da lì telefonare alla polizia.

La signora Haines, di 25 anni, che stava accudendo al suo bambino di pochi mesi, apriva loro la porta. Gli Howard immediatamente chiedevano del capo della polizia di Bournemouth, e dopo dieci minuti questi arrivava sul posto con alcune macchine. I cani-lupo, subito sguinzagliati, rintracciavano, oltre alle cassette trovate dai due giovani, che volevano mantenere a tutti i costi i loro nomi segreti, anche una valigia: le banconote erano tante che al ritorno si rendeva necessario l'intervento di due impiegati di banca per contarle. Dapprima pareva che ce ne fossero solo 50 mila, poi veniva accertato che erano invece oltre 100 mila.

Tutto questo dimostra non soltanto che la popolazione sta facendo del suo meglio per facilitare il compito di Scotland Yard, ma anche che i rapinatori hanno probabilmente perso la testa.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Le due donne arrestate per la rapina sul treno vengono condotte al Tribunale di Lindslade. Per sottrarsi agli obiettivi dei fotografi si sono incappucciate con i soprabiti

GRAVE ATTO DI PIRATERIA COMPIUTO DAI CASTRISTI

Profughi cubani rapiti su un isolotto inglese

Un altro gruppo è stato salvato da un guardacoste americano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Miami — Una famiglia di profughi cubani sfuggita alla cattura

Washington, 15

Gli equipaggi di un aereo dei servizi guardacoste americani e di un caccia dell'aviazione degli Stati Uniti hanno assistito il 13 agosto alla cattura, da parte degli equipaggi di due navi da guerra e di un elicottero cubani, di 19 profughi cubani — nella maggior parte donne e bambini — nell'isola di Anguilla Cay che fa parte del gruppo delle Bahamas ed è territorio coloniale inglese.

Altri dieci profughi sono riusciti a nascondersi e ad evitare di essere catturati. Su richiesta delle autorità britanniche delle Bahamas, una nave dei servizi guardacoste americani, si è recata sul posto ed ha preso a bordo i dieci cubani, i quali sono stati sbarcati oggi a Key West, nella Florida.

L'isola si trova a 80 chilometri da Cuba. Da parte americana è stato reso noto che spetta alle autorità britanniche dare un seguito all'incidente attraverso le vie diplomatiche.

A Londra il portavoce del Ministero degli Esteri ha detto che il Governo britannico è in attesa dei rapporti completi sull'incidente prima di protestare presso il Governo di Castro per la violazione del territorio inglese da parte delle forze armate cubane.

Questa mattina, Radio Avana ha annunciato che un aereo «privato» da turismo, non identificato, ha bombardato e mitragliato all'alba di ieri una raffineria di zucchero situata nella provincia di Camaguey.

SU RICHIESTA DELLA MAGISTRATURA ITALIANA

La polizia argentina ricerca ventitrè mafiosi

Dall'inizio della grande operazione antimafia fino ad oggi 767 persone sono state fermate; 215 sono tuttora in prigione

Buenos Aires, 16

La polizia federale argentina ha ordinato l'arresto di 23 italiani, che si ritiene vivano in Argentina, e sono sospettati di essere implicati nelle azioni terroristiche della mafia in Sicilia. L'ordine di arresto è stato diramato su richiesta della Magistratura italiana attraverso l'Interpol.

I ricercati sono: Tomaso Buscetta, 35 anni, Salvatore Crespo, 40, Nicola Greco, 34, Paolo Greco, 32, Gaetano Badalamenti, 40, Giusto Picone, 35, Giacomo Scitrata, 62, Rosario Anselmo, 28, Luciano Liggio, 28, Leoluca Leggio, 37, Domenico Coppola, 35, Antonio Salomone, 45, Calogero Passalacqua, 32, Vincenzo Sorci (alias «Cecè»), 35, Rosario Marciano, 53, Giuseppe Ulizzi, 49, Luigi Giuda, 60, Giuseppe Como, 27, Antonio Porcelli, 30, Giuseppe Calò, 32, Gaetano Accarnato, 39, Giuseppe Di Mauro, 57 e Nestore Marchese, 52 anni.

Intanto a Palermo neppure il Ferragosto ha fermato l'operazione anti-mafia, già al quarantaseiesimo giorno di attività, essendo scattata all'indomani della strage dei Ciaculli, che provocò la morte di sette uomini delle forze dell'ordine.

Il bilancio di questa enorme operazione di polizia che viene organizzata dal quartier generale di piazza della Vittoria — dove hanno sede la Questura, la Squadra mobile, il Battaglione mobile di PS e la Legione dei carabinieri — è stato fino ad oggi di circa tremila persone fermate, controllate, interrogate dagli inquirenti e di circa seicento mafiosi arrestati preventivamente in attesa di essere assegnati al soggiorno obbligato o in esecuzione di ordini di cattura.

In questa fitta rete estesa dalla polizia fino ai più sperduti casolari di montagna nella provincia del capoluogo, sono caduti finora alcuni grossi nomi della criminalità organizzata che si sono contesi, a raffiche di mitra, il predominio per il controllo del «racket» sulla speculazione edilizia nei rioni residenziali del centro cittadino o sul contrabbando del tabacco e della droga.

L'ultima retata, condotta ieri dalla Mobile nel quartiere Danisinni alla periferia di Palermo, ha fruttato l'arresto del pericoloso latitante Salvatore Filippone, ricercato per associazione a delinquere ed estorsione continuata aggravata. Il Filippone fa parte di una famiglia ben nota alla polizia e che per molti anni ha dominato uno dei più popolari quartieri di Palermo, quello di Danisinni-piazza Indipendenza. Il figlio di Filippone, Gaetano, di 25 anni, era stato arrestato una decina di giorni addietro, quando agenti e carabinieri circondarono tutta la zona di Danisinni, compiendo una paziente opera di controllo in ogni abitazione. Ancora latitante rimane il vecchio Filippone, padre di Salvatore e soprannominato «u zu Tanu», che conta oggi 81 anni, e che sarebbe il capomafia della zona.

Quando il dott. Purpi, funzionario della Mobile è penetrato ieri in casa del Filippone, ha notato una porta aperta che dava su un vasto giardino sopraelevato alla strada. Alla luce di torce elettriche, è cominciata allora una manovra di rastrellamento nel giardino: nascosto nel folto della vegetazione è stato trovato il Filippone che si è subito arreso.

Il latitante è uscito dalla siepe in mutande e in canottiera, e si è lasciato docilmente ammanettare. Nel corso della operazione sono stati pure arrestati per favoreggiamento Domenico Giammona di 20 anni e Giuseppe Schillaci di 49 anni, nella cui abitazione aveva trovato ricovero il ricercato.

Intanto, proseguono alacremente le ricerche dei «pezzi da novanta» della mafia palermitana che riescono ancora a sfuggire alla cattura. Il «numero uno» dei ricercati è «don» Pietro Torretta domiciliato in via Antonio Lo Monaco Ciaccio 6, che si è reso irreperibile dal giorno 19 giugno di quest'anno, dopo l'assassinio avvenuto nel salotto della sua lussuosa abitazione dei due sicari Pietro Garofalo e Girolamo Conigliaro. I due erano stati accompagnati in casa del Torretta da un altro giovane, Giovanni La Licata, arrestato alcuni giorni addietro con l'accusa di associazione per delinquere e di furto delle due Giuliette, che poi furono fatte esplodere a Villabate e ai Ciaculli.

Don Pietro Torretta viene indicato come il successore di Angelo La Barbera nel comando della gang mafiosa, ed è accusato di avere in parte materialmente compiuto e in parte ordinato i tredici omicidi che sono stati commessi a Palermo nel giro di dieci giorni dal 20 al 30 giugno di questo anno.

Degli stessi delitti devono rispondere anche due uomini «fedeli» del Torretta: Michele Cavataio di 43 anni e Tommaso Buscetta di 35 anni, anche latitanti. Il capomafia «don» Pietro Torretta avrebbe appoggiato — sempre secondo le risultanze delle indagini della Polizia — la gang dei La Barbera che aveva cominciato a contendere il predominio alla gang dei Ciaculli capeggiata da «don» Salvatore Greco (anche questo ancora latitante).

Dopo la fine dei La Barbera (Angelo scomparso e Salvatore arrestato dopo la sparatoria di Milano), Pietro Torretta avrebbe assunto il comando della gang, proseguendo le gesta criminose. Questa lotta, avviata a scatenare uno dei più sanguinosi conflitti che la storia della criminalità ricordi, è stata stroncata dalla operazione antimafia.

In particolare, nel quadro delle operazioni condotte dalla polizia nella provincia di Palermo contro le organizzazioni mafiose, sono state fermate, dal 1.o luglio ad oggi, 767 persone, delle quali 215 sono state proposte per il soggiorno obbligato e si trovano tuttora presso le locali carceri avendo l'autorità giudiziaria accolto la richiesta dell'ordine di custodia precauzionale. Altre 455 delle 767 persone, infine, sono state diffidate e successivamente rilasciate.

Sempre dal 1.o luglio ad oggi, le forze dell'ordine hanno sequestrato 56 fucili, 15 pistole, 17 rivoltelle ed ingenti quantitativi di munizioni varie ed hanno revocato 45 licenze di porto di fucile ed 8 licenze di porto pistola o rivoltella.

Inoltre, allo scopo di epurare i vari centri della provincia di quegli elementi che per il loro passato e l'attuale condotta avevano destato fondati sospetti di pericolosità sociale, sono state revocate o sospese a tempo indeterminato, da parte della Prefettura, 163 patenti d'auto.

Sempre nel periodo compreso tra il 1.o luglio ad oggi, sono stati arrestati — come è noto — alcuni pregiudicati appartenenti ai noti gruppi mafiosi e le cui rivalità hanno originato i recenti gravissimi e cruenti episodi. Una speciale menzione meritano gli arresti di Giuseppe Pomo, Francesco Paolo Bontade, Gaetano Filippone, Antonio Porcelli, Alfredo e Rosa Siracusa, del famigerato sicario Giovanni La Licata e, ultimo in ordine di tempo, di Salvatore Filippone.

NUOVE INCHIESTE DELLA PROCURA DI ROMA

Continuano a circolare le medicine proibite

I farmaci inoltre vengono conservati e trasportati senza rispettare le norme vigenti in proposito

Roma, 16

La Procura della Repubblica di Roma ha aperto alcune nuove inchieste in relazione alla vicenda dei «medicinali inesistenti». Si tratta, in particolare, di una indagine relativa alla conservazione, al deposito e al trasporto dei prodotti farmaceutici. L'inchiesta ha avuto inizio subito dopo che la Procura della Repubblica fu messa al corrente del fatto che alcuni medicinali acquistati in farmacie romane risultarono adulterati.

Il dott. Bruno De Maio, al quale l'indagine è stata affidata, ha disposto quindi, una severa inchiesta sui depositi nei quali i medicinali vengono conservati. Il Magistrato ha accertato che, in alcuni casi, i locali nei quali i medicinali vengono mantenuti per qualche tempo non hanno le caratteristiche volute dalla legge. Questi depositi dovrebbero, tra l'altro, essere diretti da un laureato in chimica farmaceutica o in altra disciplina scientifica. Ma anche in questo caso il dott. De Maio ha riscontrato alcune irregolarità. I medicinali dovrebbero, inoltre, essere trasportati da speciali autocarri, rispondenti a precise norme di legge. L'inchiesta, invece, avrebbe accertato che a volte neppure queste norme vengono osservate.

Altra inchiesta, sempre affidata al dott. De Maio è quella riguardante i prodotti dei quali il Ministero della Sanità ha ordinato il ritiro dal commercio. Sembra che l'ordine ministeriale venga spesso eseguito in ritardo o addirittura disatteso.

DOPO LA MESSA NELLA PARROCCHIALE DI CASTELGANDOLFO

Per Ferragosto il Papa ha ricordato chi lavorava

Nel programma delle vacanze estive del Sommo Pontefice vi è una serie di visite ai Santuari mariani della zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 16**

Gran folla di turisti italiani e stranieri nel giorno dell'Assunta e oggi a Castelgandolfo. La piccola città che d'estate, per la presenza del Papa, assume il ruolo di «capitale del mondo cattolico» ha visto una straordinaria animazione nelle vie. Ieri mattina Paolo VI è uscito alle otto dal Palazzo apostolico: lungamente acclamato ha percorso tutta la piazza ed ha raggiunto la chiesa parrocchiale. Ha voluto mantenere la tradizione di Papa Giovanni che, durante il soggiorno estivo, dedicava la solennità del 15 agosto all'incontro con i parrocchiani di Castelgandolfo. Dopo il Vangelo, Paolo VI ha rivolto brevi parole ai presenti per ringraziarli delle manifestazioni di affetto e per esortarli a comprendere e praticare il culto alla Madonna.

A mezzogiorno il Pontefice si è affacciato dal balcone sul cortile interno del palazzo apostolico per rivolgere il suo saluto a varie migliaia di fedeli e recitare l'Angelus. Paolo VI ha detto: «Questo istante di preghiera ci offre il modo di salutare voi che siete venuti per vedere il Papa, per ricevere la sua benedizione. Allarghiamo il saluto anche a quelli che, in ascolto in piazza San Pietro, guardano le finestre chiuse della dimora pontificia. Volentieri estendiamo il saluto a quanti godono di questa giornata come della festa del riposo di Ferragosto. Le ferie di agosto sono diventate così generali e mettono in movimento tanta gente in cerca di ristoro e di svago da costituire un avvenimento sociale, a cui tutti cercano pacificamente e lietamente di uniformarsi». Il Papa ha proseguito: «Il fatto delle ferie estive ci presenta il quadro del mondo stanco delle sue consuete e spesso febbrili occupazioni e desideroso di un'ora che abbia ragione di premio, di godimento rispetto al regime ordinario di occupazione metodica organizzata, e talora pesante e forzata del lavoro odierno. Questo importante intervallo dà al mondo un senso di sollievo, di distensione e anche di fraternità, che noi auguriamo a tutti sereno e benefico. Non dobbiamo dimenticare coloro che di questo ristoro non possono godere, o perchè sofferenti o perchè obbligati a rimanere al loro posto di lavoro, o perchè impegnati a servire gli altri che viaggiano e si divertono. Anche a costoro un saluto e tanto più confortante in quanto ci sembra più meritato».

Oggi il Pontefice, dopo aver ricevuto nella mattinata i Cardinali Micara, Pizzardo e Di Iorio, s'è affacciato a mezzogiorno dalla finestra per salutare un gruppo di pellegrini in gran parte francesi. Paolo VI si tratterrà a Castelgandolfo fino alla prima decade di settembre: si prevede che nelle prossime settimane compirà visite alla villa del Collegio di Propaganda Fide e ad alcuni santuari mariani della regione.

A. P.

Una sposa perde l'abito nuziale

Matera, 16

La Polizia stradale di Cosenza è impegnata in una ricerca quanto mai singolare: quella di una ragazza, che ha perso l'abito bianco che doveva indossare per il matrimonio. Infatti, una autovettura targata Cosenza, proveniente da Bari ,e diretta in Calabria, mentre procedeva sulla litoranea Jonica, nei pressi di Terzo Marzotto, a qualche chilometro da Scanzano, ha perduto dal portabagagli, sistemato sul tetto, una voluminosa scatola di cartone.

Il pacco è stato raccolto da Francesco Grieco, un dipendente dell'Ente Riforma, che seguiva su una «500» l'autovettura, della cui targa è riuscito a leggere soltanto il nome della città. Il Grieco ha consegnato il voluminoso pacco alla Polizia stradale di Scanzano che vi ha trovato, tra pizzi e merletti, un abito da sposa.

VETRI IN FRANTUMI E UN UOMO FERITO

Passeggia e spara un pazzo a Catania

Dimesso per esperimento dal manicomio criminale ha terrorizzato l'intera zona del centro cittadino

Catania, 16

Un giovane pregiudicato che soltanto da pochi giorni era stato dimesso in licenza di esperimento dal manicomio criminale di Aversa si è messo a sparare all'impazzata la scorsa notte per le strade del centro di Catania, terrorizzando i passanti.

Il protagonista della folle sparatoria è Aldo Grillo, di 25 anni, che in manicomio stava scontando una condanna inflittagli per furto e conflitto a fuoco con la polizia. Recentemente le sue condizioni psichiche sembravano migliorate, e perciò i sanitari di Aversa avevano deciso di concedergli una licenza di esperimento facendolo ritornare alla natia Catania.

La scorsa notte, verso l'una, il Grillo si è messo improvvisamente a sparare in via Gemmellaro — proprio al centro della città — contro i vetri delle finestre. Il passaggio del folle per le strade della città, fortunatamente quasi deserte a quell'ora, è stato via via ricostruito mediante le segnalazioni telefoniche pervenute in Questura da parte degli atterriti abitanti delle case prese di mira. Si è potuto accertare così che il Grillo, sparando continuamente, ha percorso piazza Carlo Alberto, via Grotte Bianche, viale XX Settembre, corso Italia, viale Libertà, via Gabriele d'Annunzio e via Giacomo Leopardi, giungendo quindi in via Duca degli Abruzzi. Complessivamente, si calcola che il Grillo abbia percorso oltre quattro chilometri attraversando mezza città.

Allorchè è giunto in via Duca degli Abruzzi, il folle ha deciso di motorizzarsi. Sotto la minaccia della pistola ha costretto la guardia notturna Francesco Scollo, a consegnargli la motocicletta. Poi, prima di allontanarsi a bordo della moto, ha scaricato cinque colpi di pistola sullo Scollo, ferendolo di striscio a un braccio. Il folle ha percorso con la motocicletta soltanto poche centinaia di metri, fino un'autorimessa di via Borello. Qui, sempre sotto la minaccia della pistola, ha costretto il custode, Salvatore Musumarra, a consegnargli una «1100». Giacchè non è pratico della guida, il Grillo ha intimato al Musumarra a fargli da autista. La macchina ha percorso alcune centinaia di metri, durante le quali il folle si è divertito a sparare ancora contro finestre e saracinesche. Poi, il Grillo si è stancato anche di questo, ed ha intimato al terrorizzato autista di scendere e fuggire. Mentre il Musumarra si affrettava ad obbedire, il folle gli ha sparato addosso varie pistolettate, ma non è riuscito a colpirlo.

Intanto, in seguito alle numerose segnalazioni, la squadra «notturna» della polizia aveva messo in azione varie auto-pattuglie, ed una di queste è riuscita a rintracciare il folle. Al momento della cattura, il Grillo si stava appisolando sul sedile posteriore della macchina, con la pistola ancora in pugno. Nella mattinata di oggi il folle è stato rinchiuso in carcere sotto l'accusa di tentativo di omicidio, violenza privata, furto aggravato e spari in luoghi abitati.

Annullata a Montecatini l'elezione del Sindaco

Pistoia, 16

Il Prefetto di Pistoia ha annullato la elezione del signor Gino Pesi (del P.C.I.) a Sindaco di Montecatini Terme per «vizio di forma». Nel corso dell'elezione del Sindaco, avvenuta a Montecatini Terme il 27 luglio scorso, un consigliere aveva reso palese il voto espresso.

IL GUIDATORE NON AVEVA LA PATENTE

Tre giovani vittime di un incidente stradale

Tornavano in automobile da una serie di libagioni

Treviso, 16

Tre giovani sono morti e due sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Treviso-Roncade, in località Vallio, ad una quindicina di chilometri da Treviso.

Le vittime sono Paolo Bassetto, Zeno Mazzon, entrambi di 19 anni e residenti a Roncade e Ivan Tuthan di 25 anni, cittadino jugoslavo, ma attualmente residente a Treviso; i feriti sono Agostino Begotto di 22 anni, abitante a San Floriano di San Biagio di Callalta e Renzo Cagnato, di S. Cipriano di Roncade.

Il Begotto, che si trovava alla guida dell'auto al momento dell'incidente e contro cui è stato emesso mandato di cattura dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mariani, per triplice omicidio colposo, eccesso di velocità in curva, e per la guida di autovettura senza la prescritta patente, è stato ricoverato all'ospedale di Treviso per trauma cranico, con ampia ferita, per contusioni al torace e al volto e grave stato di choc. Il Cagnato è stato accolto in corsia per trauma al capo, ferite al volto e contusioni alla gamba destra.

L'incidente è stato così ricostruito dalla Polizia stradale di Treviso. L'auto con a bordo i cinque giovani, che si erano fermati in diversi esercizi pubblici della zona di Roncade e di quelle limitrofe, dove avevano abbondantemente bevuto, stava percorrendo la provinciale quando, nell'abbordare una curva, il conducente, a causa dell'eccessiva velocità, non è stato più in grado di controllarla. Dopo aver strisciato con la fiancata destra contro una fila di salici, tre dei quali sono stati abbattuti, la vettura, una «Lancia Aurelia», si è rovesciata nel fossato laterale. Due dei cinque occupanti, il Bassetto e il Mazzon sono morti sul colpo; il Tuthan è spirato alcune ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Quattordici all'ospedale per il latte guasto

Catania, 16

Quattordici persone di Palagonia sono state ricoverate all'Ospedale di Catania per intossicazione. Esse avevano ingerito latte avariato fornito da un venditore ambulante. E' stata aperta un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

IN UN PAESINO DELL'ASTIGIANO

Morte due persone nel crollo di una casa

Erano entrate un momento per contrattare della verdura

Asti, 16

Due persone sono morte oggi nel crollo di un vecchio fabbricato in frazione Valpozzo di Revigliasco d'Asti. Le vittime sono il pensionato Emilio Marello di 69 anni, di Revigliasco, e Anna Maria Manigas di 44 anni, originaria della provincia di Cagliari.

La casa era di proprietà del Marello, il quale però vi si recava soltanto di rado: egli infatti abitava di preferenza presso alcuni nipoti. Attiguo allo stabile è un orticello, che il pensionato visitava di quando in quando. Anche oggi il Marello vi si era recato per procurarsi verdura, e, mentre si trovava nel recinto, è passata la Manigas, che abitava a poca distanza, e alla quale il pensionato ha offerto alcune patate. I due sono entrati insieme nella casa, che è crollata pochi istanti dopo, seppellendo il Marello e la Manigas sotto le macerie.

L'opera di soccorso è iniziata immediatamente ad opera degli abitanti della frazione; poco dopo sono sopraggiunti i vigili del fuoco di Asti, che hanno provveduto alla rimozione delle macerie. Soltanto dopo tre ore è stato possibile riportare alla luce i corpi del Marello e della Manigas, che erano però già morti per lesioni riportate nel crollo.

Guardia aggredita dai mangiatori di fuoco

Roma, 16

A Rocca Priora, sul Lapis, tre mangiatori di fuoco che si stavano esibendo nella piazza del paese, hanno aggredito una guardia. I fratelli Armando, Pietro e Claudio Carocci, rispettivamente di 22, 17 e 16 anni, si stavano esibendo — come si è detto — in una piazza, quando si è avvicinata la guardia di Pubblica sicurezza, Cesarino Carlini, che li ha invitati ad esibire i rispettivi documenti ed i permessi per lo spettacolo; la reazione dei mangiatori di fuoco è stata violenta: essi hanno aggredito la guardia, percuotendola. Altre guardie sono subito accorse e, dopo una violenta colluttazione hanno immobilizzato i tre, che sono stati poi accompagnati al locale commissariato, ove sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per violenza e resistenza alla forza pubblica.

DURANTE UN SERMONE AL SANTUARIO DELLA MADONNA NERA

Wyszynski denuncia persecuzioni al clero e ai fedeli di Polonia

«Anche se resteremo con la sola camicia continueremo ad amare Dio» Contro alcuni dei partecipanti al pellegrinaggio «sono state alzate le mani»

Varsavia, 16

Nel corso di un sermone pronunciato nel Santuario di Czestochowa — dove si venera la Madonna Nera — davanti ad alcune decine di migliaia di pellegrini, il Primate di Polonia Cardinale Wyszynski ha attaccato le autorità polacche, affermando che «i diritti della Chiesa in Polonia sono ingiustamente limitati». Egli ha aggiunto che la hiesa «incontra difficoltà nell'assicurare il buon andamento dei seminari e l'insegnamento del catechismo nelle parrocchie». «I sacerdoti sono esposti a gravi disagi e a forti multe perchè insegnano la religione, ma anche se resteremo con la sola camicia continueremo ad amare iDo. Abbiamo il dovere di esigere che i nostri diritti di cattolici, il diritto di credere in Dio, siano rispettati».

Alludendo quindi alle rigide misure sanitarie prese dalle autorità in seguito all'epidemia di vaiolo in una regione della Polonia, misure che avrebbero costretto numerosi fedeli non vaccinati a rinunciare a recarsi a Czestochowa, il Cardinale Wyszynski ha ricordato «il cammino della Croce».

«Lo Stato — ha aggiunto il Cardinale — ha i suoi motivi per proibire i pellegrinaggi, ma ha dimenticato di non avere il diritto di proibire tutto. Noi cattolici abbiamo le nostre tradizioni. I pellegrini qui convenuti hanno dato prova di calma, disciplina e maturità. Essi hanno dato anche prova della loro volontà di lottare per la libertà della fede. Non mancano persone capaci di tutto, anche di perseguitare i loro fratelli. Nel cammino di questi pellegrini, vi sono stati taluni che hanno alzato le mani contro di essi e li hanno fatti soffrire moralmente. Tutti respingono con orrore la persecuzione. Chi vi ha perseguitato non ha coscienza, ma più la Chiesa sarà perseguitata, più il giudizio di Dio sarà rapido. Perdonate il male che vi è stato fatto, prendete l'esempio di Giovanni XXIII, che ha insegnato a perdonare anche ai nemici».

Il Cardinale Wyszynski si è successivamente recato nella regione di Cracovia per partecipare ad alcune cerimonie religiose.

Aereo da turismo disperso in volo

Milano, 16

Il Centro di soccorso aereo dell'aeroporto Forlanini di Linate è stato interessato dall'aeroporto di Venezia alle ricerche di un aereo da turismo partito questa mattina dall'aeroporto di Baden O.O.S., nella Germania occidentale, diretto a Venezia, e del quale si sono perdute le tracce.

L'aereo, un monomotore «Bonanza» con a bordo il solo pilota, era decollato stamane poco dopo le 5. Al controllo radio del traffico aereo, obbligatorio al passaggio delle varie frontiere, il pilota non ha però segnalato la sua posizione. Trascorsero alcune ore senza che il monomotore da turismo giungesse a Venezia,secondo il prestabilito piano di volo, dall'aeroporto della città lagunare è stato dato l'allarme e sono state iniziate le ricerche. Da quanto è stato finora possibile accertare il «Bonanza» aveva carburante sufficiente per circa quattro ore di volo, cioè fino alle nove di stamane. Alpini e carabinieri hanno iniziato le ricerche in Val di Isarco e nelle valli e sui passi dolomitici lungo la cui direttrice correva la rotta dell'aereo verso Venezia.

Con il sopraggiungere della oscurità, il Centro di soccorso aereo di Linate ha sospeso questa sera le ricerche del «Bonanza». Le operazioni di perlustrazione lungo la presunta rotta dell'aereo scomparso verranno riprese domattina alle prime luci dell'alba, e vi parteciperanno, oltre ad un elicottero del soccorso aereo di Linate, un aereo fatto venire appositamente da Pisa ed altri apparecchi leggeri militari di stanza a Bolzano.

DA DUE RADIOAMATORI DI PRATO

Accusati di falso i fratelli Judica-Cordiglia

Avrebbero falsificato le fotografie della Luna trasmesse dal «Lunik IV» nell'aprile scorso

Torino, 16

I fratelli Achille e Giovambattista Judica-Cordiglia sono stati accusati da due radioamatori di Prato, Riccardo Rosati e Gianfranco Corsi, di aver falsificato le fotografie della superficie lunare che il Centro di radioascolto spaziale di Torre Bert captò la notte del 4 aprile durante il volo del «Lunik IV». In base a tali accuse, l'ing. Gianfranco Sinigaglia, uno dei realizzatori del radiotelescopio di Medicina presso Bologna, ha chiesto l'espulsione dei Judica-Cordiglia dall'Associazione radiotecnica italiana «per aver diffuso notizie false a scopo di lucro».

Il Rosati e il Corsi si appoggiano nella loro grave accusa su una dichiarazione del prof. Liakhov, direttore dell'Istituto di aeroclimatologica di Mosca, secondo cui il «Lunik IV» non disponeva di emittenti fototelevisive. Essi inoltre hanno sfidato i Judica-Cordiglia a rendere note le caratteristiche tecniche delle loro apparecchiature.

I realizzatori del Centro di Torre Bert, già da tempo a conoscenza della «campagna» sferrata contro di loro mediante circolari ai giornali dai radioamatori di Prato, sinora non avevano ritenuto di reagire, limitandosi a precisare che non intendevano far conoscere, se non a tecnici qualificati di loro gradimento, le attrezzature del Centro, che tra l'altro non sono ancora state coperte da brevetto e sulle quali hanno un impegno di riserbo, se non addirittura di segretezza, con un ente pubblico italiano.

Ma di fronte all'accusa di aver falsificato le fotografie a scopo di lucro, i fratelli Judica-Cordiglia, che la definiscono assolutamente inconsistente — tra l'altro le foto vennero scattate da un fotografo professionista, Oreste Elia, alla presenza di testimoni — si riservano ora di procedere per via giudiziale, offrendo la più ampia facoltà di prova.

A proposito poi di quanto dichiarato dal prof. Liakhov, essi rilevano che i sovietici non hanno mai smentito la trasmissione di immagini televisive dal «Lunik IV», e che le fotografie scattate a Torre Bert il 4 aprile sono state pubblicate vistosamente anche da giornali comunisti. Appare per lo meno strano l'intervento così ritardato dell'Istituto di aeroclimatologia di Mosca. Che a bordo del «Lunik IV» funzionassero telecamere è stato affermato anche — e nessuno l'ha smentito — dal direttore dell'osservatorio governativo di Bochum, nella Germania Occidentale.

Infine, circa la richiesta dell'ing. Sinigaglia di espulsione dall'Associazione radiotecnica italiana, i fratelli Judica-Cordiglia si sono limitati ad osservare che essi ne avevano fatto parte tempo fa, ma che da alcuni anni si sono dimessi.

LE ELEZIONI SUPPLETIVE A STRADFORD ON AVON

IL COLLEGIO DI PROFUMO E' RIMASTO AI CONSERVATORI

Hanno dovuto però registrare una sonora diminuzione di voti Appare ora improbabile una consultazione generale in autunno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 16**

I conservatori hanno oggi vinto le elezioni suppletive di Stradford on Avon, il collegio elettorale rappresentato in Parlamento per gli ultimi dieci anni dall'ex Ministro della Guerra, Profumo. Il loro candidato, il giornalista Angus Maude, già eletto in passato ai Comuni per ben tre volte, ha ottenuto 15.846 voti contro i 12.376 del candidato laburista Faudls. un noto attore della televisione, e i 7622 del candidato liberale Mirfin. Per l'urlatore Lord Sutch, che ha conquistato fama e ricchezza sui palcoscenici inglesi esibendosi in pelle di leopardo, nascondendosi in casse da morto e portando i capelli più lunghi delle donne, hanno votato soltanto 200 persone: Lord Sutch, al pari del candidato indipendente Blair ha perso quindi il suo deposito di 300 mila lire.

I «tories» all'annuncio dei risultati hanno inalberato un coraggioso sorriso di circostanza: lo scandalo Profumo, hanno detto, non ha avuto sull'elettorato le disastrose ripercussioni che si temevano. Due mesi fa il collegio di Stradford on Avon sembrava perduto. Erano i tempi che il Parlamento e il partito si erano rivoltati contro Macmillan chiedendone a gran voce la testa e che nel panico generale si pronosticavano la fine del Governo e il trionfo laburista. La valutazione dell'umore popolare fatta dal Primo Ministro, è stata più esatta di quella dei suoi denigratori: lo scandalo Profumo ha danneggiato il Governo, ma non in maniera irreparabile.

Tre deduzioni, confortate dai commenti degli osservatori politici indipendenti della scena inglese, sono lecite dopo le elezioni suppletive di Stradford on Avalon. La prima è che il Governo non indirà le elezioni generali questo autunno, come si sosteneva in certi ambienti, a meno che non voglia commettere un suicidio politico. La seconda è che lo scontento contro i conservatori continua a sfociare in un incremento dei voti dei liberali. La terza è che la posizione di Macmillan, cui oggi i risultati sono stati telefonati subito, sebbene rafforzata dalla conclusione del bando degli esperimenti nucleari, potrebbe venire nuovamente compromessa al congresso di ottobre del partito. Valutare compiutamente i pro e i contro del risultato di Stradford on Avon, non è facile, sia perchè le elezioni sono avvenute in un periodo di vacanze, sia perchè il collegio elettorale «apparteneva» a Profumo.

Lo studio delle percentuali dello spostamento dei voti e il paragone con il risultato di South Northents, un collegio vicino a Stradford e come Stradford eminentemente agricolo e conservatore, pare tuttavia confermare le tre deduzioni di cui sopra. Alle elezioni generali, i conservatori avevano ottenuto una maggioranza di 14 mila voti sui laburisti e questa è ora scesa a 3500 voti: in percentuale i conservatori sono scesi dal 68 per cento dei votanti, al 43 per cento; i laburisti sono saliti dal 31 al 34 e i liberali, che in precedenza erano assenti, si sono assicurati il 21 per cento dei voti.

A South Norhants l'anno scorso la maggioranza dei conservatori si era considerevolmente ridotta: ma allora la loro caduta era stata minore, dal 57 al 41 per cento, e anche i laburisti avevano perduto terreno, dal 43 al 39 per cento.

Ulteriori indicazioni, sono attese nelle prossime settimane dalle elezioni suppletive di Bristol, di Luton, di Belfast, di Dundee e di Kinross, collegi tutti a forte maggioranza operaia, a parte l'ultimo. La prima in programma è quella di Bristol che si svolgerà martedì. Il risultato è già scontato, vincerà il laburista Benn, noto per aver rifiutato il titolo nobiliare del padre e ad aver spinto il Governo alla riforma del principio di ereditarietà della Camera dei Lords.

Vice

Travolto dal treno un bimbo a Perugia

Perugia, 16

Lungo la linea ferroviaria umbra nel tratto presso Ponte San Giovanni all'altezza di un passaggio a livello incustodito, un bimbo di sette anni, Franco Mommi, è stato travolto e ucciso da un treno.

Il bambino stava attraversando la linea ferroviaria in località Palanzano quando è sopraggiunto un convoglio proveniente da Ponte San Giovanni e diretto a Terni che lo ha investito in pieno, uccidendolo sul colpo.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso nuovamente in ascesa, per la settima seduta consecutiva. Le contrattazioni sono state attive, ma non intense come in recenti occasioni. In apertura la maggior parte dei titoli hanno avuto un andamento irregolare che è continuato fino a mezzogiorno, quando si sono registrati i primi miglioramenti. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per titolo. L'indice Standard and Poor basato sulle quotazioni di 500 titoli è salito di 11 cents portandosi a quota 71,49 dollari, inferiore appena di 1,15 dollari al massimo record di tutti i tempi stabilito il 12 dicembre 1961 con 72,64 dollari. L'indice della Associated Press desunto dalle quotazioni di 60 titoli rappresentativi è aumentato di 1,10 dollari raggiungendo quota 276,40 che costituisce il nuovo livello record assoluto. In tutto sono state scambiate 4.130.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano per consegne a settembre ha chiuso in rialzo da 1/4 a 3/4 di cent portandosi a quota 1,79 7/8 per Bushel. I cotoni futuri hanno chiuso invariati a 45 cents di perdita per balla.

LONDRA

Il mercato azionario alla Borsa valori di Londra ha chiuso ieri una settimana instabile su tendenza calma. Soltanto i titoli auriferi hanno avuto un comportamento brillante. La vittoria di stretta misura del Governo conservatore nelle elezioni di Stratford-On-Avon era stata prevista cosicchè il suo effetto è stato minimo sull'andamento del mercato. I titoli auriferi si sono distinti in un mercato generalmente grigio ed hanno spuntato una buona lista di guadagni. Nel settore dei diamanti si sono messe bene in luce le De Beers. I titoli del rame piuttosto sostenuti, ma il mercato degli altri valori industriali ha avuto oggi una delle più calme riunioni da molto tempo a questa parte. Guadagni esigui sono stati predominanti nei titoli quotati in dollari.

PARIGI

La fermezza è stata ieri la nota generale predominante fra i valori. In particolare si sono messe in luce le costruzioni elettriche e i prodotti chimici.

L'ECONOMIA BRITANNICA

Nel numero di luglio del «Bollettino dell'Industria», il Tesoro britannico riferisce che il movimento ascendente della disoccupazione, iniziato alla metà del 1961, è stato arginato e la tendenza è ora entrata in fase discendente, sebbene nel complesso il livello della disoccupazione sia ancora relativamente alto.

In una rassegna semestrale dello andamento dell'economia britannica, il «Bollettino» rileva che nel secondo trimestre le esportazioni hanno superato del 3 per cento il totale del primo trimestre e di quasi il 5 per cento quello del terzo trimestre del 1962. La produzione industriale ha segnato un costante progresso; i dati del periodo aprile-maggio superano dell'1 per cento quelli del terzo trimestre 1962.

Nel primo trimestre le spese del consumo sono diminuite ma, stando alle indicazioni, nel secondo trimestre si registrerà un discreto recupero in quanto i profitti sono nuovamente aumentati.

La bilancia dei pagamenti del conto corrente è nuovamente migliorata nel primo trimestre; nel secondo trimestre le riserve sono declinate di soli 36 milioni di sterline, nonostante il rimborso, avvenuto in giugno, degli anticipi degli 89 milioni di sterline ricevute dalle banche centrali estere nel primo trimestre. Gli anticipi privati e personali delle banche, rimasti stazionari fin dalla metà del 1960, sono aumentati di 165 milioni di sterline, cioè di circa un quarto, dallo scorso maggio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali ampie schiarite con addensamenti locali che nel pomeriggio possono dar luogo ad isolate manifestazioni temporalesche sui rilievi, specie su quelli alpini. Sulle regioni meridionali e sulle isole cielo prevalentemente sereno. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: sui versanti dell'alto e del medio Tirreno, deboli o moderati intorno Ovest; altrove deboli variabili. Mari: leggermente mossi; localmente mossi alto e medio Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona 17, 27; Roma Ciampino 20, 32; Roma città 22, 34; Trieste 20, 26; Campobasso 22, 30; L'Aquila 13, 27; Venezia 18, 26; Bari 26, 33; Milano 15, 27; Napoli 19, 31; Torino 13, 26; Potenza 24, 31; Genova 21, 27; Catanzaro 26, 31; Bologna 18, 30; Reggio Calabria 26, 36; Firenze 19, 27; Messina 27, 34; Pisa 22, 27; Palermo 23, 31; Ancona 22, 28; Catania 21, 37; Perugia 20, 27; Alghero 18, 30; Pescara 20, 30; Cagliari 20, 34.

Chi legge il suo giornale

non è mai solo.

Il giornale è vita!

La «Scapigliatura» di Emilio Praga

EMILIO Praga? Sì, lui: fu il padre di Marco il commediografo; e rappresentano insieme le due allucinanti infelicità della nostra poesia. Emilio Praga oltre che poeta fu anche pittore e appartenne a quella «Scapigliatura milanese» che sorse tra il 1860 e il 1870 per opera di Giuseppe Rovani a cui fecero corona Ugo Tarchetti, Arrigo Boito, Giovanni Camerana, Carlo Pisani-Dossi, Salvatore Farina, Antonio Ghislanzoni e altri ancora.

La «Scapigliatura» voleva far turbinare le acque del quietismo amministrativo nel quale pareva si dissolvessero gli entusiasmi del Risorgimento, opporsi alla tradizione, richiamare l'arte alla sua autonomia, ai suoi inderogabili rapporti con la vita e ad una maggiore spontaneità e schiettezza, spezzare i vincoli di ogni disciplina di arte e di vita, e conseguire l'originalità attraverso qualsiasi paradosso.

Il bersaglio preferito della «Scapigliatura» fu il neorealismo del Cantù, dell'Aleardi, del Carcano etc. etc.; il suo massimo incitamento: il verismo, le teorie di Novalis, di Hölderlin, la violacea e morbosa mollezza di Poe e Baudelaire.

Il movimento della «Scapigliatura» non riuscì; non ebbe insomma risultati apprezzabili perchè le esagerazioni dei criteri ispiratori e la prevalenza dei travagli psicologici dei singoli ribelli sulla collettività dell'azione riformatrice, impedirono un apprezzamento favorevole del tentativo.

Il contenuto della pretesa e vagheggiata riforma sbriciolandosi nella varia personalità di ogni innovatore non potè assumere l'importanza e l'efficacia di una vera corrente di idee, capace di convogliare per nuove vie le opinioni già stabilizzate. Per di più la forma autobiografica e frammentata prescelta dagli «scapigliati» accentuò la necessaria incapacità di generalizzazione. In sostanza la «Scapigliatura» fu soltanto una degenerazione del romanticismo. Alcuni dei novatori scomparvero giovanissimi nei primi anni dell'entusiasmo; altri deviarono verso mete e speranze differenti: Gian Pietro Lucini, poeta barricadiero, spirito angelico, umanista insigne, e futurista contro la sua volontà, chiuse l'esperienza «scapigliata» che era durata, stentando, appena un decennio. Verso il 1880 ogni traccia ne era ormai dispersa; e nel 1833 un timido tentativo di risurrezione ebbe appena la durata di otto mesi: se ne era fatto banditore un giornale settimanale intitolato «Penombre» che era il titolo del secondo volume di poesie pubblicato nel 1864 da Emilio Praga (scadrà tra poco un secolo) e che oggi è ristampato insieme a «Tavolozza» (la prima opera poetica del Praga), a cura di Angelo Romanò nella bella «Biblioteca dell'Ottocento italiano» diretta da Gaetano Mariani e pubblicata dall'editore Cappelli di Bologna.

Il Praga morì giovanissimo a 36 anni nel 1875, e nella sua vita non ebbe mai una luce di felicità: alcoolismo e misantropia irrefrenabile, portarono al parossismo il suo «tedium vitae»; e non lo avvinsero nemmeno l'accogliente salotto della contessa Maffei, nè l'ospitale villa di Adro della contessa Dandolo, e fu indifferente alla devota amicizia della famosa attrice Virginia Marini. A tutto ciò si aggiunsero dei rovesci economici e le decise incomprensioni familiari; ma furono soprattutto gli immedicabili logorii della sua natura che lo travolsero senza speranze.

Che cosa rappresentò egli nella «Scapigliatura»? Qualche cosa di più certo, vivo, e singolarmente vero che non gli altri aderenti, alla turbinosa volontà di rinnovamento, nonostante che le sue creazioni di arte non apparissero nè uguali nè coerenti a causa della affannosa ricerca della bellezza e della verità che gli faceva travalicare troppo spesso la strada prescelta.

Il suo spirito accoglieva senza riserve l'idealità romantica desunta dai francesi, in specie dall'Hugo e dal De Musset; ma il travaglio spirituale che gli produsse questa concezione e che prese vita nella sua creazione poetica con accenti anticristiani e orgiastici di pretenziosa originalità, ma tolti in gran parte da Baudelaire e da Heine, era vinto dal senso di fralezza buono e dolce che in essa è palese.

Emilio Praga appartiene senz'altro alla scuola impressionista e verista, ma l'innata sua fragilità sentimentale ne attenua ogni crudezza. Fu l'unico forse tra gli «scapigliati» a vivere costantemente in un suo sogno permeato di «poeticità» sincera fino nei suoi più estremi logoramenti; ma quel sogno appare, oggi, inadeguato alle possibilità. Nonostante ciò, il Praga rappresentò una fonte di ispirazione di grande interesse e importanza non soltanto per il Guerrini impersonato da Lorenzo Stecchetti che in molte sue liriche lo riecheggiò anche troppo; ma deve essere considerato senz'altro il precursore dei «Crepuscolari» da Sergio Corazzini a Marino Moretti, da F. M. Martini a Corrado Govoni, fino ai meno scaltri e niente affatto dotati rifacitori odierni che mischiano con obbrobrio «scapigliatura» e «crepuscolarismo» per farne maleodoranti misture neoveriste.

La poesia di Emilio Praga rimane innegabilmente nella memoria più di quella di Giovanni Camerana; ma non quella del Praga satanico e incoerente che, nonostante fosse come il Carducci un progressista allungò con acqua tiepida la sua ribellione. E' bella e commuove la sua osservazione del vero che era poi l'amore per l'intatta natura, la calma scoperta del paesaggio sempre così caro ai lombardi: quella tendenza in cui si ritrovano concordi pittori e poeti dal tempo della «Scapigliatura» fino ai nostri giorni. Ecco una tradizione a cui la macchina, finchè non verranno ad esaltarla l'estetica di Gian Pietro Lucini e il Manifesto di F. T. Marinetti, avrà scarsa importanza nello spirito creativo, e apparirà nemica delle abitudini tranquille che danno all'arte modo di vivere e di approfondirsi.

Ma quando Emilio Praga metteva in moto la sua fantasia, allora dal realismo passava con gioia al reale, e questo era per lui così dolce fino a cantarne i particolari più lievi e intimi con armonie che gli nascevano direttamente nel cuore. Allora le ironie non compaiono, e Praga sorride con gli occhi che hanno la luce delle lacrime. Quando egli segue liberamente il vero, ogni sua parola che è poesia, ha senso intimamente umano, e ne deriva che il Praga ancora vivo nella poesia è quello semplice, ignaro delle forzate sovrastrutture demoniache, ingenuo e buono. E così lo si ritrova in alcune liriche di «Penombre», che sono le più valide anche per la storia della nostra poesia. A pagina 35, ad esempio, è da leggersi «Memorie del Presbiterio»: qui la sincerità è soltanto arte; le umili cose non sono sinteticamente espresse ma sentite profondamente, e in quel mondo semplice della purezza e dei puri si trova il bene e si scopre una verità che nessuno degli aspetti più strani o drammatici del reale, che è l'ispirazione prediletta dei neo-romantici, non potranno mai dare.

In quella sua luce interiore, nell'atmosfera di più calmi pensieri il Praga assisteva raccolto in sè al miracolo della fioritura che gli graniva nell'intimo di quel suo spirito sempre più chiuso all'esterna vita degli esseri e delle cose. Deluso del presente era logico che si riducesse nel passato, e in special modo, nel suo passato che aveva sempre memoria di bellezza. Forse in «Penombre» sono contenute le reliquie dei suoi giorni migliori, e vi è in esse il sentimento di quella felicità che avrebbe potuto essere ma che era invece l'illusione di una realtà non ancora conquistata.

Alberto Viviani

Michèle Morgan ha ripreso l'attività artistica. Eccola con Paul Meurisse nello studio parigino dove si gira l'ultimo suo film

L'IMPEGNO DI UN GRUPPO DI UOMINI DI CULTURA E DI ARTISTI

Ridaranno l'antico splendore alla romantica Riviera del Brenta

Dopo aver accolto per secoli i patrizi veneziani che venivano a villeggiare in stupende dimore dovrebbe diventare una passeggiata turistica incomparabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, agosto

L'interesse di quei tali che per funzione pubblica o per attività personale possono qualificarsi esperti di turismo è attratto da qualche settimana per la Riviera del Brenta, quella serena, verde e riposante via fluviale, che unisce Padova a Venezia e percorre l'agro delle due città per circa trentadue chilometri con uno sviluppo ora rettilineo, or dolcemente sinuoso, sempre calmo e silente quasi avesse timore di turbare la pace della laguna, nella quale finisce a Fusina, in un punto d'inuguagliabile bellezza paesaggistica.

Lo chiamarono gli antichi, che ai fiumi delle Venezie dedicarono forse maggiori cure di noi, «Medoacus major» ed un suo tratto, anzi l'alveo del medesimo è quel Canal Grande che dalle origini della nascente città di San Marco ai giorni nostri tutti hanno appellato ed appellano la più regale via del mondo; fu sempre di felice collegamento fra le due città e sul Cinquecento come la Serenissima, consolidate le sue fortune mediterranee potè contare su una classe dirigente ricca ed opulenta e su un ceto medio intraprendente e danaroso, mutò il suo volto un po' mercantile e divenne residenza ideale ed insuperabile di una signorile ed eclettica villeggiatura dei veneziani abbienti. Il fervore costruttivo della città-madre, che sull'insperato benessere raggiunto trasformava, arricchiva ed impreziosiva la sua edilizia, si trasferì lungo le sue rive e veri palazzi, sontuosissime ville e civettuoli villini furono edificati da illustri architetti; pittori di talento per la generosità, la sensibilità umanistica e la vanità dei proprietari vennero qui a lasciare numerosi tesori d'arte non comuni; scultori e «tagiapiera» non lesinarono le espressioni del loro lavoro, più o meno solenne; mobilieri, tappezzieri, fabbricanti di specchi e vetrai di Murano profusero nella suppellettile arredamentale ogni più loro ingegnosa invenzione; non mancarono superbi cultori di giardinaggio e le due rive del Brenta divennero in quei secoli la villeggiatura più superba di tutta Europa e del mondo intero.

Magnificenza inusitata nei saloni da ballo delle ville maggiori, gentilezza d'arte nelle cappelline private, smisurato amore per madre natura nei parchi, aggraziata raffinatezza nelle «barchesse», elegante originalità nei giardini. Intorno a quest'edilizia maggiore, una di minore non priva di gusto per la servitù e gli usi di campagna, le case di maggiore mole per i factotum e quindi locande, botteghe da caffè ed osterie per quel servizio postale che la Serenissima sviluppava con particolare meticolosità e che di qui sul Brenta aveva una delle più importanti direttrici.

Edilizia maggiore e minore non certo in contrasto ma in perfetto ossequio alle esigenze dei tempi, per i quali le presunzioni della scienza urbanistica dei nostri di erano chiare e costruttive preoccupazioni, specie per i posteri, pur senza quel facile e gratuito substrato sociale, che oggi vuol essere la panacea di tutti i mali. Fossero poi i nostri costruttori dei sociologi e intendessero l'urbanistica quale via sicura per l'evoluzione di un qualsiasi insediamento, nel rispetto soprattutto delle sue istanze etiche e sociali.

Or immaginatevi questa Riviera nell'humus della sua vita sia pure stagionale, nella spensieratezza dei suoi villeggianti in un intreccio di chiacchierii e di pettegolezzi, fra un ballo ed una passeggiata, fra una recitazione all'aperto ed una tornata accademica, nella vuota superficialità dei salotti o nelle meno aride riunioni nelle botteghe da caffè, nei frequenti banchetti più che regali o nelle pacifiche e gustose bevute alle osterie dei postiglioni, animate questa folla di villeggianti composta di patrizi, di mercanti ed «officiali» di scrittura e di ragione, se così vogliamo definire i nostri colleghi professionisti di quei tempi, asservitela quanto volete al facile imperio della moda, cui l'umanità è sempre soggiaciuta nel suo lento susseguirsi, criticatela se occorre, non potrete mai negare che qui in questa Riviera la villeggiatura, ancor quattro secoli or sono non abbia avuto, nella molteplicità dei suoi aspetti, il senso del bello, che edifica e non avvilisce l'animo.

Era una folla di villeggianti che raggiungeva le sue dimore o con la carrozza di casata, o con la diligenza dei postali e soprattutto per quelli che si muovevano direttamente dalle loro residenze veneziane con le gondole e con il «burchiello», vero progenitore del primo servizio pubblico fluviale.

Questa fu la Riviera del Brenta, che il decadere della Serenissima portò ad altro destino.

Da qualche settimana s'è costituito un comitato per la tutela e la valorizzazione della Riviera del Brenta. Il suo atto di nascita è di data recente, risale al 25 luglio di quest'anno; in quella sera nel «rustico» di «Bepi ciosoto» ad Oriago, nell'agro un tempo della celebre Abbazia di S. Ilario si sono raccolti intorno al Soprintendente ai monumenti architetto prof. Mario Guiotto, alcuni professionisti, uomini di cultura e di lettere, diversi proprietari di ville ed una ristretta quanto eletta schiera di persone, che hanno ancora il buon senso di intuire quanto siano validi ed attuali i problemi relativi alla salvaguardia della nostra monumentalità e del nostro paesaggio; vi erano persino degli esponenti dell'industria italiana.

Furono annunciati innanzitutto i fini del comitato, che si propone di valorizzare il paesaggio e la monumentalità del Brenta, di sviluppare a quest'uopo una dignitosa ed efficace opera di propaganda negli ambienti più qualificati dell'arte e della cultura in Italia ed all'estero, di ridare all'incomparabile via d'acqua il suo antico splendore e nella scia della sua tradizione di riproporla a ideale punto d'incontro per qualsiasi istanza culturale dei tempi nostri, di valorizzarla soprattutto quale insuperabile passeggiata, lungo la quale l'uomo di cultura ed il semplice turista, lontani dal turbinio della vita moderna, quasi avulsi per un tratto dalle logoranti consuetudini dei nostri dì, potranno ritemprare lo spirito, riacquistare la sensibilità dell'umano e ripulirsi, sia pure per breve tempo, dalle scorie di una quotidiana preponderante meccanizzazione.

Un programma eccezionale, hanno detto i tecnici, che trasformerà la Riviera del Brenta nella più originale passeggiata turistico - artistica del mondo, sarà, hanno aggiunto, una enorme attrattiva per il nostro Paese e soprattutto per le Venezie. Nulla di eccezionale, ci permettiamo di rilevare, perchè ci sono già le premesse, occorrerà tutt'al più un pizzico di buona volontà, di felice intesa fra le autorità della Riviera e delle città terminali, sarà indispensabile invece un'azione sollecita, intelligente ed energica perchè sarebbe delittuoso rimettere a domani i frutti che si possono raccogliere oggi.

In quella serata il Soprintendente Guiotto ha letto ai presenti una sua dotta relazione sulle testimonianze artistico-monumentali e paesaggistiche della Riviera, ha esposto in sintesi i risultati di una sua lunga e paziente ricerca, che egli conduce in loco da anni. Il prof. Glauco Tiozzo, uno dei più abili restauratori che conti oggi l'Italia, ha comunicato uno studio da lui fatto nelle più che settanta ville del Brenta, approfondendolo in quelle di minore notorietà storica ed in molti altri edifici, ai quali l'uso e le aggiunte posteriori avevano annullato ogni originario interesse. Il Tiozzo è venuto così a stabilire e lo illustrerà più ampiamente in una sua prossima pubblicazione in merito, che tutti i pittori che dal 500 in poi operarono a Venezia lasciarono la loro traccia, specie i minori, negli affreschi del Brenta e che da quest'ultimi è spesso ricostruibile la vita di allora della Serenissima. Il poeta Ugo Fasolo, presidente degli scrittori triveneti, nel porgere il saluto del Sindaco di Venezia, ing. Giovanni Favaretto-Fisca, ha voluto sottolineare l'adesione di tutti i letterati delle Venezie, il dott. Bellussi s'è intrattenuto sugli aspetti economici del comitato e l'arch. De Marzi ha accennato alle possibilità della nuova «passeggiata».

Le adesioni di uomini di Governo, Ministri e parlamentari sono state ad iosa e di particolare significato ed auspicio quella del Sottosegretario alle Partecipazioni on. Gatto.

Il Comitato s'è già posto all'opera e nella sua azione iniziale ha già mietuto un buon raccolto: ha ottenuto che i proprietari di alcune ville di notevole importanza monumentale, aprano i battenti ai visitatori, in determinate ore del giorno, che qualche grosso complesso industriale camuffi o modifichi le facciate dei suoi edifici per non alterare l'armonia paesaggistica del Brenta, che si liberi quanto prima dalla Riviera quel traffico pesante, che dovrebbe essere avviato per la vicina autostrada.

S'è fatto poco e s'è fatto molto se si pensa che con l'usuale burocrazia alcuni dei problemi su elencati attendevano una soluzione da più di qualche anno. Molto si deve fare e molto sarà fatto per dare alla Riviera del Brenta la sua fisionomia originaria, progettare e sviluppare nel suo lungo tracciato di 32 chilometri una efficiente e attrezzata organizzazione turistico-logistica, per riproporre talune sue ville a ideali sedi di incontri culturali e di manifestazioni varie, comunque di alto livello, per creare dei parchi il più idonei possibile ad una sosta veramente ristoratrice, per ripristinare alcune sue locande e qualche sua antica bottega da caffè. Quello cui accenniamo è il semplice abbozzo di un programma, che verrà quanto prima compilato e dato alle stampe, è un abbozzo ove non abbiamo voluto considerare certe proposte avanzate da taluni quali la costruzione di più di qualche albergo di tipo ex novo quale sede per un felice riposo agreste, la costituzione di un museo, con una sezione sull'antico servizio postale della Serenissima, il ripristino di qualche locale con elementi in costume e l'istituzione per qualche tratto della Riviera di un servizio di diligenza del bel tempo antico, non certo per mortificare il nostro ma quale singolarissima curiosità turistica.

E' facile intuire perchè il Comitato del Brenta, testè costituitosi, è stato accolto con tanto entusiasmo; in realtà se realizzerà il suo programma trasformerà la Riviera in una attrattiva tale, che il turista a qualsiasi ceto appartenga non potrà ignorare, anzi ricercherà e poichè turismo equivale ad economia sarà alla fin fine un'attrattiva di non comune importanza economica, un'attrattiva, che al di là della facile spregiudicatezza di certe iniziative turistiche, non offenderà punto il costume anzi lo edificherà e farà intendere che il turismo, nelle istanze del nostro tempo, va organizzato in ogni suo più insignificante dettaglio, se non si vorrà passare dal turismo al caos e quindi correre l'alea della concorrenza altrui.

Emilio Padoan

L'Ambasciatore giapponese a Londra Katsumi Ohno sottoscrive l'accordo per la tregua nucleare

NEL SEGNO DI UNA MULTIFORME OPEROSITA'

«Volti di popolo» di Aldo Spallicci

Una serie di bozzetti ambientati nella Romagna tradizionale rivela il marchio dello scrittore di razza

Lunga e candida la barba, occhi chiari, alto, asciutto, il cappello largo e floscio: questo è Aldo Spallicci. La sua figura fisica è inconfondibile e, in effetti, è diventata sia in Romagna, che fuori un modello di singolarità.

L'uomo armonizza con il poeta. Il poeta con il medico. Il medico con l'oratore. L'oratore col politico. Il politico col giornalista. Non possiamo dire fino a che punto tale armonia sia frutto di autodominio e di conquista. Certo è che la multiforme operosità di Spallicci ha il fascino della sua terra, una e diversa.

Nato a Bertinoro, in provincia di Forlì, 77 anni fa, vive a Cervia in una villetta carezzata dai pini e indolcita dal fiato del mare. Medico, libero docente in clinica pediatrica e in storia della medicina, dirige da quasi un quarantennio l'unica rivista d'illustrazione romagnola. Presidente della «Rubiconia Accademia dei Filopatridi», socio di numerosi istituti culturali, collaboratore di quotidiani e periodici, ha pubblicato volumi sul suo maestro Augusto Murri, su Alberto Mario, sulla medicina nei classici latini. E' stato senatore per il partito repubblicano.

La parte migliore di Spallicci è tuttavia nella poesia, per la quale egli è, dopo il Pascoli, la voce lirica più vera e originale di Romagna. Potremmo, a proposito, ricordare i giudizi di Ada Negri, di Alfredo Panzini, di Attilio Momigliano, l'ultimo dei quali si compiacque di scrivere la prefazione a «La ciuzzetta», uno dei più felici libri dello Spallicci. Non è necessario. Interrogate i romagnoli, colti o incolti che siano, vecchi o giovani, poveri o ricchi: la risposta che vi daranno sarà unanimemente ammirativa.

Quella freschezza d'ispirazione, quella schietta rusticità, quella malinconia piana e profonda che distinguono il canto dialettale dello Spallicci, si ritrovano in «Volti di popolo», il volume testè pubblicato dall'editore Garzanti. Non però che lo Spallicci prosatore eguagli e, tanto meno, superi lo Spallicci poeta. Le nostre preferenze — lo ripetiamo — vanno a quest'ultimo. C'è tuttavia in questa serie di bozzetti il marchio dello scrittore di razza.

La cornice entro cui s'inquadrano le strane figure del libro, è la Romagna in cui la politica imperava su tutto e tutti; in cui la lotta era aperta; in cui i partiti e gli individui vantavano un particolare orgoglio ad essere fedeli ai propri principi.

Rimpiange Spallicci codesta Romagna della sua giovinezza? Sì, senza dubbio, anche se non lo dice espressamente. E ciò perchè al di là delle rodomontate, al di là della rozzezza, al di là della violenza ha scoperto nei suoi conterranei di ieri singolari virtù di coraggio, di bontà, di altruismo. Del resto la Romagna di «Volti di popolo» è quella stessa che al posto dello anonimo autocarro d'oggi, usava il bel dipinto plaustro trainato dai buoi; che non aveva sostituito ancora i biancospini e le marruche con le reti metalliche e i fili spinati; che non si era nemmeno sognata di contaminare le vele multicolori dei pescherecci con le scritte pubblicitarie delle creme di bellezza e dei dentifrici. E', insomma, la Romagna cui ha sempre guardato con amore la poesia di Spallicci.

«Volti di popolo» penetra, senza esasperarne le linee e i caratteri, ma con affettuoso realismo, in un piccolo mondo fatto di vicoli, di osterie, di comizi, di mercati, di biroccini, di «schizzettine» e di «puntatine», come si chiamavano nel gergo le pistolettate e le coltellate. Ogni tanto vi fa la sua apparizione qualche grosso personaggio: Crispi, Oberdan, Fratti, Costa, Turati, Mussolini. Ma per poco. S'incontra invece «e' Murin», che s'era fatto un nome a ripetere a memoria i discorsi di Enrico Ferri, di Turati, di Treves dal principio alla fine senza mutare una sillaba. S'incontra il ciabattino «Mumù», vecchio misantropo che non salutava nessuno e che rispondeva appena con un grugnito al saluto dei passanti. S'incontra «Jacmìn» che al sacerdote, che si rifiutava di imporre il nome di Jena a sua figlia, rispose: «Se voi preti avete un Papa che chiamate Leone potrò ben io chiamar Jena mia figlia!».

E poi ecco l'orafo «Vittori» che a un monarchico che gli aveva ordinato un anello d'oro, lo consegnò non senza avervi inciso nel giro interno un «Viva l'anarchia». Ed ecco l'ostinato bevitore di vino «E' mat 'd Penza», che nel suo biglietto di visita aveva messo sotto il nome, come un blasone, la parola «Ubriaco». Ed ecco don Peppino di Bugiana che, inchiodati accanto al Crocifisso i ritratti di Garibaldi e di Mazzini, faceva a cazzotti con chiunque lo dileggiasse per la sua tonaca nera.

Repubblicani o anarchici o socialisti sono immancabilmente codesti tipi, tra cui non mancano le donne, come «La Barcellona», sempre pronta a menar le mani su chi, d'un sesso o dell'altro, non le andasse a fagiolo. «Rossi» i socialisti, «gialli» i repubblicani. Quest'ultimo nomignolo era stato affibbiato dai primi, per disprezzo, ai secondi; giallo era il colore dell'itterizia e della vergogna. I repubblicani se lo tennero quasi con orgoglio il nomignolo ingiurioso, e nel maggio del 1915 furono in tanti a partire volontari nell'XI Fanteria, che aveva le mostrine gialle. Furono «I Gialli del Calvario».

Nevio Matteini

MANIFESTAZIONI DI UNA SECOLARE DEVOZIONE

Itinerari mariani dell'agosto viennese

E intanto le rondini si preparano a partire

Vienna, agosto

L'estate viennese ha già quasi doppiato la boa-limite per iniziare quella graduale fase discendente, così ricca di colori, che si conclude sempre nelle malinconiche, anche se sorridenti ancora, visioni autunnali del Prater.

Per il momento, tuttavia, i viennesi sono psicologicamente assai lontani dalla chiusura della stagione e continuano a cercare un po' di refrigerio alla pesante calura estiva nelle ombre del Wiener Wald o sulla cosiddetta «altura delle oche» lungo le onde del vecchio Danubio.

Già nelle prime mattine di agosto, però, le rondini sono solite ritrovarsi sui fili del telefono, probabilmente per discutere tra di loro sulla ormai prossima partenza. Infatti, secondo un'antica tradizione, le rondini, che appaiono nel cielo di Vienna per l'Annunciazione, ripartono tra l'Assunzione di Maria e la Nascita della Madonna, cioè tra il 15 agosto e l'8 settembre.

E, poichè il tempo ne offre l'occasione, si può accennare agli «itinerari mariani» della capitale danubiana, che sono numerosi e, forse, in agosto più che in qualsiasi altro mese dell'anno, invitanti a percorrerli.

Specialmente il periodo tra il 5 agosto ed il 15 dello stesso mese, cioè tra la Madonna della Neve e l'Assunzione, è quello che vede un più frequente ritorno ai luoghi mariani della città.

Vienna è particolarmente devota al culto di Maria. Basterà ricordare che tutto un suo grande distretto — uno dei più popolosi e commercialmente più importanti — è dedicato alla Madonna: quello di «Mariahilf», cioè di «Maria ausiliatrice». La dedica ha origini lontane e si deve ad un quadro miracoloso — esistente nella chiesa parrocchiale, (una copia della «Madre di Dio» di Lukas Cranach) — che fu portato a Vienna dai battellieri danubiani di Passau. Furono costoro a regalarlo ai Barnabiti, che avevano la loro chiesa in questo sobborgo, poi assorbito dalla capitale nel suo graduale estendersi. Ed al quartiere è rimasto il nome di «Mariahilf».

Moltissime sono, però, le chiese che documentano la devozione dei viennesi nei confronti della Madonna. Nella Josefstadt — altro antico sobborgo di Vienna — c'è la chiesa dedicata a «Maria Fedele»; al Gürtel Fünfhauser un'altra chiesa neogotica è dedicata a S. Maria della Vittoria; sul Ring l'infelice Massimiliano del Messico fece erigere la «Votivkirche» in ringraziamento per un pericolo al quale era scampato il fratello imperatore Francesco Giuseppe (e qui si trova un quadro che rappresenta il famoso miracolo delle rose della Madonna di Guadalupe).

Ma, indubbiamente, le due chiese più belle che Vienna ha dedicato al culto di Maria sono quella cosiddetta «Maria am Gestade», cioè «Maria a ripa» (per la sua posizione dominante sul Canale danubiano) e la Minoritenkirche, la chiesa nazionale degli italiani, dietro il Ballhaus.

Nella prima si trova un'antica immagine della Madonna, che ha origine cretese. Durante la dominazione turca un commerciante greco, che l'aveva messa al sicuro, riuscì a portarla a Roma, dove fu collocata nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Da Roma passò poi sulle rive del Danubio per ornare l'altare maggiore di «Maria am Gestade».

La chiesa dei Minoriti — dal campanile severo, al quale la spezzatura contribuisce a dare un volto unico — si chiamava, una volta, S. Maria della Neve. La denominazione proveniva da una copia del noto quadro «Maria, salute del popolo romano», che si trova a Roma nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

Il sogno di Papa Liberio e la neve caduta sull'Esquilino la notte sul 5 agosto, hanno lasciato, quindi, anche in questa chiesa della capitale danubiana (che è più antica del Duomo di Santo Stefano) una profonda traccia. Una traccia sulla quale amano tornare i viennesi nei loro itinerari del mese d'agosto.

Dino Satolli

James F. Powers, lo scrittore che Pavese introdusse per primo in Italia, ha vinto questo anno il N.B.A., il massimo premio letterario americano.

James F. Powers
Presenza di Grazia

«I coralli» pp. 191 Rilegato L. 1500

Il cattolicesimo e la società industriale contemporanea: una satira pungente e partecipe.

Einaudi

Richiedete in libreria il nuovo Catalogo generale delle edizioni Einaudi.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA SITUAZIONE PIUTTOSTO PARADOSSALE

Il caos nel pane non sembra fermarsi

Continua sterile un palleggiamento di responsabilità fra l'associazione di categoria e i rivenditori - Serie di controlli

Il caos nelle vendite del pane continua in misura sempre più allarmante. In questi giorni è dato di assistere ad una situazione grave assurda, protagonisti i rivenditori i quali continuano nella stragrande maggioranza a porre in vendita questo prodotto di primissima necessità con gli aumenti di prezzo disposti unilateralmente, senza avere il consenso nè della Prefettura nè dell' Associazione panificatori, alla quale appartengono.

Incongruenze nel difficile settore dei prezzi — particolarmente dei generi alimentari — si ha l'occasione di rimarcarne spesso, ma quello che sta succedendo da qualche tempo nella nostra città ha assunto degli aspetti piuttosto seri. Si dimostra anzitutto di voler ignorare le disposizioni della Prefettura — massimo organo tutorio su questo argomento — e non si nasconde la decisione di schierarsi contro le direttive della stessa Associazione panificatori. Una situazione imbarazzante destinata a determinare con tutta probabilità degli inevitabili strascichi e delle immaginabili conseguenze. Il Viceprefetto comm. Pasino, come noto, aveva emanato due giorni addietro disposizioni perchè si ritornasse alla osservanza del vecchio listino che, non essendo stato sostituito da alcun altro, deve logicamente intendersi sempre in vigore.

L' Associazione panificatori, dal canto suo, si era premurata di rigettare ogni responsabilità sulla situazione venutasi a determinare, garantendo inoltre il suo pronto intervento perchè tutto potesse rientrare immediatamente nella normalità.

Che cosa hanno portato queste prese di posizione contro la levata di scudi, che ha concretato l'aumento nel prezzo del pane, tranne per quelli cosiddetti «vincolati»? Nulla o ben poco: tranne qualche singolo caso, infatti, quasi tutte le rivendite di pane insistono nel praticare i prezzi maggiorati, nonostante le proteste dei clienti e nonostante esista un accordo tra la Prefettura e l'Associazione che il rappresenta. Da più parti si è voluto far notare, tra l'altro, come i panificatori ricevano dei contingenti di farina a prezzo di favore, inferiore comunque a quello praticato nelle altre province: una constatazione simile — si osserva — dovrebbe ripercuotersi favorevolmente sul consumatore, il quale invece è costretto, da un giorno all'altro, a pagare più caro un genere come il pane. I panificatori, dal canto loro, vogliono attribuire gli aumenti già in vigore ai maggiori oneri previdenziali, al rincaro del combustibile e dell'olio d'oliva: ma proprio per quest'ultima voce il costo è invece in diminuzione. Anche se qualche punto la contropartE può segnare a proprio favore, cionnonostante i rincari non rispondono certamente alle ragioni avanzate, che gli aumenti sono avvenuti soprattutto in maniera indiscriminata, senza alcun nesso logico e senza che il provvedimento venisse comprovato.

Nella giornata di ieri si è avuta conferma anche da altre parti che in molte rivendite, specialmente dopo una certa ora, è un'utopia chiedere del pane da 160 lire; in altre ancora, il rincaro è salito addirittura a 60 lire il kg., da 180 raggiungendo attualmente quota 240. Ai clienti che chiedono ragioni della novità, si risponde che vengono cambiate le forme, con la garanzia che le cifre rimangono uguali ma con altre forme: un gioco di parole, quasi, per nascondere l'unica verità di tutta la faccenda, che significa, in parole povere, l'aumento del prezzo. Da molti rivenditori, ancora, si insiste nel dire di aver ricevuto le disposizioni d'aumento dalla stessa Associazione panificatori. Un rompicapo, che potrebbe anche rivelarsi divertente se non altro per questo palleggiamento di responsabilità, ma che denota invece l'aggravarsi di una situazione che nemmeno gli organi tutori e la associazione di categoria riescono a sanare. Squadre di vigili urbani e di agenti della Questura, obbedendo alle direttive del Viceprefetto, stanno intanto effettuando una serie di controlli, dai quali scaturiscono le segnalazioni alle autorità competenti per i provvedimenti del caso.

Ieri, inoltre, la sezione di Trieste dell'Unione nazionale consumatori ha preso netta posizione contraria ai provvedimenti d'aumento, che si esplicherà ora in una serie di azioni atte a bloccare le iniziative prese. L'Unione, che annovera già una serie di azioni in altri settori (burro, olio, latte, combustibili) a favore del consumatore, ha intenzione di iniziare una campagna per opporsi a questa indisciplina da parte dei rivenditori di pane; passi in tal senso saranno intrapresi presso le autorità competenti.

Censimento bambini focomelici

Il verificarsi recente in ogni parte del mondo di clamorose nascite di bambini con gravi anomalie agli arti, ha fatto sorgere anche in Italia varie iniziative a favore di tali bambini, specie per quanto concerne la loro educazione e ricupero sociale.

Nell'ambito di tali iniziative è stata costituita a Torino la «Associazione italiana tra i genitori di bambini focomelici» la quale si è rivolta all'Opera nazionale maternità ed infanzia per avere l'appoggio indispensabile della sua organizzazione capillare al fine di effettuare un censimento dei minori focomelici. L'ONMI non ha esitato ad accedere alla richiesta dando le opportune disposizioni alle Federazioni provinciali.

Pertanto, la Federazione di Trieste dell'Opera, si rivolge ai genitori di minori focomelici dai zero ai 18 anni per invitarli a presentarsi, possibilmente con i minori stessi, da oggi al 31 agosto nei giorni di sabato dalle ore 9.45 alle ore 10.45 presso il Consultorio pediatrico di via della Geppa 21, per riempire l'apposita scheda di censimento che verrà inviata alla Associazione predetta.

Si fa rilevare che tale censimento nazionale, svolto con la dovuta riservatezza, è la premessa indispensabile per poter porre agli organi governativi competenti le richieste e proposte in merito all'assistenza dei minori focomelici, che in molti casi sono erroneamente ritenuti non ricuperabili socialmente.

La Federazione ONMI si rivolge altresì agli Istituti per i minori affinchè segnalino ad essa bambini focomelici che eventualmente siano ricoverati e non abbiano genitori che si interessino di loro o che possano rispondere all'invito della Federazione.

Il caldo ieri

26,3

LA SELEZIONE PER MISS ITALIA E MISS CINEMA

Stasera a Sistiana la più bella della regione

Molte belle fanciulle stasera a «La Caravella» di Sistiana a mare, dove si terrà l'annunciata elezione di «Miss Friuli-Venezia Giulia». Numerose sono le concorrenti al titolo che darà alla prescelta il diritto di partecipare il prossimo settembre alla selezione nazionale di Salsomaggiore e scendere in lizza per aggiudicarsi la corona di «Miss Italia» o «Miss Cinema 1963». Le fanciulle che oggi sfileranno prima in abito da mezza sera e quindi in costume da bagno, rappresenteranno — idealmente — la grazia femminile di tutta la Regione. Citiamo, a caso, alcuni nomi: Alina Castronini, di 18 anni, «Miss Lignano Pineta»; Carmen Corona, «Miss Tarvisio», con la damigella Carmen Erlich; Maria Fort, da Venezia, eletta «Miss Valcellina», con la damigella Fernanda Borghese da Montereale; Maria Luisa Azzani da Gorizia, «Miss Grado», con la damigella Alida Biecher da Trieste; Maria Antonietta Romano, «Miss Pordenone», con la damigella Tatiana Gaiarin; Bruna Malich, da Ronchi, «Miss Forni di Sopra» e Nivea Stabon, da Trieste eletta «Miss Cinema».

Il numero delle bellissime potrà venire aumentato stasera: il concorso è infatti ancora aperto, e si può iscriversi dalle 15 alle 18 presso l'Azienda di soggiorno; è necessaria una accompagnatrice. La manifestazione avverrà in un clima di signorilità ed eleganza.

La parata di bellezza nello scenario della baia, avviene sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, e si annuncia ricca di attrazioni e di una sorpresa: il pubblico potrà applaudire anche l'emula triestina di Rita Pavone. Si chiama Anna Just, ha dodici anni appena, ed è stata scoperta durante la festa dello «Zecchino d'oro» a Forni di Sopra. Con lei si esibiranno il Duo Lulli e il Carousel Quartet di Uccio Augustini, il batterista e fantasista comico che ha riscosso vivissimo successo nei migliori locali d'Europa. Presentatore della serata sarà il brillante Luciano Minghetti.

La cantante dodicenne Anna Just che si esibirà stasera a Sistiana all'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia

Gita a Rovigno con la motonave «Edra»

Anche domani, come domenica scorsa, avrà luogo una gita per Rovigno con la motonave «Edra». Partenza da Trieste alle ore 8, da Rovigno per il ritorno alle 16.50.

Centomila ai valichi

Nel pomeriggio di ieri è stato possibile conoscere con qualche esattezza i dati relativi al traffico turistico nella provincia di Trieste durante il Ferragosto. Secondo i primi accertamenti 108 mila persone sono transitate nelle 24 ore attraverso i valichi di confine della provincia. La metà era in possesso dello speciale lasciapassare di confine.

DOMANI QUARTO SPETTACOLO PIROTECNICO

Una ditta «mondiale» alla ribalta dei fuochi

A giudizio di molti spettatori, i fuochi dello stabilimento «Vigliotti», sparati domenica scorsa con un altro eccezionale concorso di folla, non dovrebbero essere stati migliori di quelli del comm. Perfetto, protagonista dello spettacolo precedente. E' piaciuto il contenuto per i molteplici effetti di diverse bombe, sia per policromia che per varietà di disegni, ma sono state avvertite troppe soluzioni di continuità, cioè troppe pause fra lancio e lancio.

Nell'accanito duello campano s'inserisce domani una «novità»: la ditta «Francesco D'Addario», di Francavilla a mare in provincia di Chieti, che nel 1952 conquistò all'Arena di Milano il titolo mondiale di pirotecnica artistica. La ditta «D'Addario» presenta un biglietto da visita di tutto rispetto e potrebbe costituire la grande sorpresa per il primato: è fiduciaria dal 1954 dell'ente «Carnevale di Viareggio», per il quale prepara le feste pirotecniche. Nel maggio dello scorso anno ha nettamente battuto tutti gli antagonisti nel Torneo internazionale di Palma di Maiorca e, quando non si esibisce direttamente, fornisce il suo materiale alle più famose località climatiche e turistiche svizzere, ognuna delle quali dedica almeno una delle serate di stagione ai fuochi d'artificio. Ha infine mietuto recentemente allori a Torino, Pescara e Firenze.

La ditta «D'Addario» è il quarto partecipante al Concorso nazionale d'arte pirotecnica bandito e organizzato dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo e divenuto una delle manifestazioni tradizionali per i triestini e per gli ospiti della città.

Domenica 25 agosto il concorso si concluderà con la prova dei vincitori della prima edizione: lo stabilimento «Luigi Panzera & figlio», di Moncalieri di Torino; subito dopo la stampa e la radio renderanno noti i risultati. Domenica 8 settembre l'attesissimo «gran finale» con i fuochi di fabbricazione giapponese. Inizio sempre alle 21.

STACCATI OLTRE 2500 BIGLIETTI

Record di visitatori al Castello di Miramare

Mai era stato registrato un numero così imponente in una sola giornata

Ieri il Castello di Miramare ha registrato un record: oltre duemilacinquecento visitatori in una sola giornata. Già mercoledì si aveva avuto un afflusso eccezionale, con più di duemila biglietti staccati (ed era anche un primato), ma ieri si è trattato di una folla davvero imponente, che non si è accontentata di visitare il Parco (dove ci saranno state almeno diecimila persone) ma ha voluto conoscere palmo a palmo anche il famoso Castello. In certe ore c'è stata pure una notevole ressa alla biglietteria, con la coda di turisti che si allungava all'aperto. Una testimonianza di più — se ancora occorreva — a favore del forte richiamo esercitato da Miramare su turisti stranieri e italiani, divenuto ormai qualcosa che s'identifica con Trieste stessa, e tappa obbligata d'ogni visita alla nostra città.

Sparita l'utilitaria di un turista torinese

I ladri hanno appiedato un turista, il signor Antonio Russi, di 30 anni, residente a Torino in corso Lombardia 144. L'altra notte, difatti, gli è sparita l'utilitaria targata TO 517131 che aveva lasciato in sosta in via Rittmeyer.. Il derubato si è rivolto al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, ai cui funzionari ha precisato di avere subito un danno di 450 mila lire.

Sconosciuti malfattori hanno vuotato, l'altra notte, l'utilitaria targata TS 59476, che Giorgio Mocnich, di 31 anni, aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione, in via del Boveto 23: forzato con una lama il cofano della vetturetta, dopo averlo sollevato hanno asportato dall'interno il serbatoio, contenente all'incirca tredici litri di carburante, una borsa porta attrezzi in tela, un martinetto, il triangolo di segnalazione, due candele per macchina, una spugna, una pelle di daino, due bottigliette d'acqua distillata e una cinghia fermaruote. Il derubato, che ha subito un danno di 27 mila lire circa, ha sporto denuncia al Commissariato di Barcola.

Ancora quattro giorni fa, mentre stava nuotando nelle acque del «Topolino», Sergio Olliver, di 19 anni, abitante in strada per Cattinara 20/8, è stato derubato dell'orologio di oro da polso e di un paio di occhiali da vista con lenti affumicate, il tutto per un valore di 23 mila lire. Lo sfortunato bagnante ha denunciato il furto al Commissariato di Barcola.

PRIMO BILANCIO DELL'«OPERAZIONE FERRAGOSTO»

Il pugno di ferro fin adesso è servito

La Stradale ha elevato quest'anno 407 contravvenzioni rispetto alle 255 del '62 - Ventimila veicoli in più

La Stradale può tirare un respiro di sollievo: il peggio è passato, l'inferno di Ferragosto sulle strade non ha lasciato eccessivi segni, tutto si sta avviando alla normalità.

C'era veramente, quest'anno, da essere preoccupati. Alla maggiore e continua incidenza dei veicoli circolanti corrisponde, da qualche tempo, un'accentuata preferenza da parte degli automobilisti italiani e stranieri per la nostra città: la prova, oltre che dalle cifre sul movimento degli automezzi, è stata offerta anche qualche giorno addietro al confine di Coccau, quando la percentuale degli stranieri che dichiaravano di voler visitare Trieste era altissima. La nostra città ormai, per quanto riguarda la regione veneta, detiene il primato assieme a Venezia: è un dato confortante, ma che può avere anche dei lati negativi. A parte l'incidente mortale di domenica scorsa sulla costiera, in cui ha perduto la vita una giovane di diciotto anni il numero degli incidenti è stato inferiore allo scorso anno, nel medesimo periodo. Un'ulteriore dimostrazione, questa, di quanto si riveli utile l'opera dei militi della Polizia stradale, la cui sola presenza in molti casi può far desistere certi automobilisti dall'effettuare pericolose manovre, in contrasto con le norme del Codice della strada.

L'«operazione Ferragosto», per la Stradale, come noto, è scattata sabato scorso, e continuerà fino a lunedì prossimo, quando si dovrà assistere ad un altro momento cruciale nella circolazione per il rientro di tutti coloro che hanno avuto la possibilità di assentarsi da casa per una settimana. In tutto questo periodo nella provincia di Trieste sono impiegate in un servizio costante 139 pattuglie per complessivi 278 uomini, agli ordini del comandante la sezione di Trieste, capitano Belsito; delle 139 pattuglie 63 sono automontate con radio a bordo e 76 si servono delle motociclette. Praticamente, calcolando il numero delle forze distaccate per tale servizio nelle ventiquattr'ore, si possono notare 15 pattuglie per cinque giorni, 14 per tre giorni e 11 per due giorni.

In questo periodo sono stati aboliti tutti i riposi (usufruiti in precedenza), mentre il lavoro negli uffici di via Moreri è stato ridotto al minimo indispensabile: le pratiche possono, in questo caso, aspettare qualche giorno, perchè è molto più importante battere le strade per la sicurezza della circolazione, in occasioni convulse ed eccezionali come può essere l'esodo di Ferragosto. Gli automezzi della Stradale sono collegati via radio con la rete della regione e le stazioni mobili presso i comandi dei centri maggiori, che fungono da ponte con tutte le stazioni.

Molto opportunamente, quest'anno si è cercato di far agire le pattuglie della sezione di Trieste nell'ambito della nostra provincia, e soltanto qualche singola pattuglia si è spinta fino a Villa Vicentina al massimo. Dal 10 al 19 agosto, pertanto, si può calcolare che gli agenti della Stradale percorreranno 24 mila chilometri (riferendosi sempre alla sezione di Trieste), ed i risultati di tale controllo si possono già notare.

Dal 10 (giorno d'inizio dell'operazione) fino al 15 agosto — che può essere considerato il periodo maggiormente pericoloso — si sono verificati 20 incidenti, di cui 1 mortale, 14 con 20 feriti che non superano i 40 giorni di prognosi, e 5 con danni agli autoveicoli; le località in cui questi incidenti si sono verificati sono la costiera, la strada per Opicina, quella che porta al posto di blocco di Rabuiese, Conconello e la Triestina. Tenendo ora conto che lo scorso anno la massiccia azione della Stradale era iniziata il giorno 11, è da ricordare che fino al 15 agosto si erano dovuti lamentare 22 incidenti, di cui 14 con 20 feriti (l'identica fisionomia di quest'anno per quanto riguarda quest'ultima cifra) ed i rimanenti 8 con danni alle macchine. Come si vede, calcolando i vari fattori che avrebbero potuto influire ancora più negativamente quest'anno, si può senz'altro dire che l'operazione è riuscita.

Tale affermazione viene ad acquistare maggior rilievo quando si ricordi che i veicoli circolanti nella nostra zona dal 10 al 15 agosto sono stati oltre 170 mila e quelli dall'11 al 15 agosto '62 poco più di 135 mila. Quest'anno il contatore del traffico in funzione a Sistiana ha registrato il passaggio di 110.156 veicoli (sempre dal 10 al 15 agosto) da e per Trieste; di questi, si può calcolare che il 70 per cento era rappresentato dalle automobili, il 15 per cento da pullman e il resto da motorette. Le punte massime si sono avute domenica scorsa, con 23.636 passaggi, e il giorno di Ferragosto, con 22.821; gli altri giorni hanno registrato una media di 16.000 veicoli.

Se il numero degli incidenti quest'anno è stato inferiore, non altrettanto si può dire per quello delle infrazioni contestate: 407 quest'anno, rispetto alle 255 del Ferragosto '62. Forse non si può parlare di una maggiore indisciplina (anche se questa, logicamente esiste, dato che nella quasi totalità le infrazioni riguardano l'inadempienza alle norme di comportamento stradale), ma del pugno di ferro — nel vero senso della parola — che la Stradale ha adottato quest'anno. Gli agenti, infatti, hanno ricevuto disposizioni di essere severissimi e di usare la massima inflessibilità verso tutti coloro che si rendono inosservanti del Codice della strada: unico mezzo per circoscrivere gli incidenti e per rendere la circolazione più spedita e sicura possibile.

Un altro importante compito demandato agli agenti della Stradale è stato quello di individuare certe macchine di stranieri per le quali era stato richiesto il fermo urgente dai rispettivi Paesi di provenienza, quali Svizzera, Austria e Germania in modo particolare. Nulla di «giallo» in queste segnalazioni, ma piuttosto un compito triste e in vari casi doloroso: un lutto in famiglia, un impegno improvviso e molto serio, che richiedevano l'immediato rientro in patria del turista straniero. Anche in questi casi gli agenti della Stradale hanno saputo dimostrare prontezza nel rilevare i numeri di targa delle macchine ricercate, pur nella convulsa circolazione, nonchè tatto e delicatezza nelle non facili incombenze.

REALIZZATO NEL GIRO DI UN ANNO

Nuovo asilo infantile benedetto a S. Rocco

Ricorrendo la festività di San Rocco, patrono del borgo omonimo nel comune di Muggia, ieri sera alle 19 l'Arcivescovo di Trieste mons. Santin ha officiato nella chiesetta del luogo gremita di fedeli la Messa vespertina.

In seguito S. E. l'Arcivescovo, accompagnato dalle autorità cittadine, si è recato ad inaugurare il nuovo asilo infantile sorto fra la località di San Rocco e il borgo di Zindis. La bella e razionale costruzione, di proprietà dell'Associazione San Giovanni e Paolo di Muggia, consta di piano rialzato e piano superiore; oltre a quattro aule per i bimbetti comprende un ufficio, un ambulatorio medico, una piccola cappella e la clausura per le suore canossiane che svolgeranno la loro attività nell'asilo, oltre logicamente alla cucina e a tutti i servizi. E' dotato di condizionatori d'aria. Su progetto del per. ed. Paolini, è stato realizzato nello spazio di un anno dall'impresa Pockai. L'asilo sarà gestito dall'ONAIRC.

Il nastro inaugurale è stato tagliato dal rappresentante del Governo S. E. Libero Mazza. Fra le autorità presenti il Provveditore capo ai LL. PP. comm. Rinetti, il viceprovveditore agli studi dott. Martuscelli, il rag. Corberi per la Provincia, il vicesindaco di Muggia Millo, accompagnato dall'assessore alla istruzione Martinelli, il dott. Venier per il Sindaco di Trieste, il commissario capo dott. Rovelli per il Questore, la dottoressa Maria Carmela Puspani per l'on. Carron, presidente dell'Opera asili infantili.

La benedizione ai locali è stata impartita dall'Arcivescovo, dopo di che il parroco di Muggia don Apollonio ha pronunziato parole di circostanza ringraziando il rappresentante del Governo e tutti gli enti che hanno voluto e aiutato la realizzazione posta sotto la protezione di San Rocco e dell'Assunta, cui è dedicato il sovrastante santuario di Muggia Vecchia.

La realizzazione è venuta a costare circa venti milioni, non comprensibili dell'arredamento che sarà curato dall'Opera asili.

Erano presenti i bimbetti dell'asilo che hanno offerto dei fiori alle maggiori autorità, e molti genitori.

Niente di nuovo sui due rapinatori

I rapinatori della tabaccheria di Passo di Piazza sono ancora al centro delle febbrili indagini avviate dagli agenti della Squadra mobile, guidata dal dirigente dott. Gennaro Cappa. I due giovani ed audaci rapinatori che per impossessarsi di 40 mila lire non hanno esitato ad irrompere nella rivendita di tabacchi posta a due passi della Prefettura e picchiare l'anziana proprietaria, Rosa Filograsso in D'Amato, di 69 anni, che è stata brutalmente gettata a terra e colpita al volto. La sera della rapina, sino a notte inoltrata, l'anziana signora ha girato assieme alla Polizia per tutte le vie cittadine entrando anche in molti locali, alla ricerca dei due aggressori. Anche ieri l'altro, giorno di Ferragosto, gli inquirenti hanno continuato il loro lavoro a ritmo normale. A quanto è dato di sapere, qualche giovane è stato bloccato dalla Polizia e sottoposto ad interrogatorio ma — sembra — senza alcun risultato.

«E' molto difficile, ci ha detto uno degli inquirenti, correre dietro ad un fantasma, e quando i fantasmi diventano due, le difficoltà aumentano al quadrato. Nel nostro lavoro, ad ogni modo non si dispera mai.

STATO CIVILE

15 - 16 agosto 1963

MORTI DENUNCIATE: Schreiber Carlo a. 75; Gulli Agostino a. 62; Poli Doriglio a. 59; Parovel in Bussani Maria a. 82; Guido Umberto a. 49; Zerjal in Brana Maria a. 72; Plementasch Adolfo a. 45; Sabelli Vittorio a. 66; Antolovich Remiglio a. 53; Favento Luciano a. 32, Vercon ved. Baroncini Vittoria a. 72; Palcich ved. Tomizza Maria a. 86.

MANCATOGLI IL SOSTEGNO DELLA POLTRONA

Cade un bimbo dal primo piano

E' stato ricoverato con prognosi riservata

Un bimbo di quasi tre anni è caduto ieri da una finestra del primo piano dell'albergo Milano, finendo nella sottostante via Ghega.

Il drammatico incidente è accaduto pochi minuti prima delle 16.30. Il fanciullo, Paolo Palazzo, nato a Rimini il 9 ottobre 1959, residente a Roma in via Ordine della Farnesina 176, si era svegliato dal riposo pomeridiano e si era arrampicato su una poltrona sistemata vicino alla finestra. Il bimbetto, che era in quel momento solo in stanza, si è alzato sino sul davanzale, spingendosi con i piedini sul bracciolo della poltrona. Ad un tratto la poltrona è scivolata indietro ed egli ha perduto l'equilibrio. Per paura di cadere all'indietro, il piccolo Paolo si è spinto in fuori, ma evidentemente egli si è spostato troppo ed è andato con oltre metà del busto fuori dalla finestra precipitando così nel vuoto tra l'orrore dei passanti.

Al tonfo della caduta sono accorse la madre del piccolo, Silvia Paliaga in Palazzo e la sorellina Sndra. Immediatamente il portiere dell'albergo ha telefonato alla Croce Rossa chiedendo l'intervento di una autolettiga. I sanitari sono giunti sul posto e, raccolto il bambino, lo hanno trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. Il medico astante che lo ha visitato gli ha riscontrato ematomi multipli alla volta cranita e la sospetta frattura. D'urgenza il fanciullo è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

Denunciata per furto al grande magazzino

Una ladruncola di un grande magazzino è stata denunciata a piede libero dai funzionari del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Si tratta di Lucia Brancato in Parentin, di 43 anni, abitante in via Metastasio 17. Intorno alle 18.30 della vigilia di Ferragosto, la donna era stata sorpresa nei magazzini con un involto di carne di vitello per il quale non aveva il regolare cedolino di acquisto. Valore della refurtiva: 450 lire.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.3; minima 19.5; umidità 58 per cento; pressione mb. 1013.4 in lieve aumento; temperatura del mare 25.8; vento km. 10 da E.N.E.

Oggi: S. Rinaldo. - Il sole sorge alle 5.06, tramonta alle 19.11. La luna nasce alle 2.42.

Maree — OGGI: alta alle 9.02, cm. 35 e alle 20.04, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 14.26, cm. 16 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

RISTORANTE - DANCING

LA CARAVELLA

Sistiana a mare - Trieste

questa sera alle ore 21.30

elezione di Miss FRIULI - VENEZIA GIULIA 1963

con il patrocinio dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo per la Riviera di Duino - Aurisina

quale selezione per le finali Nazionali

MISS ITALIA - CINEMA 1963

Presenta ***Luciano MINGHETTI*** della RAI-TV

Uccio AUGUSTINI e il suo «CAROUSEL QUARTET»

PARTECIPANO le signorine già elette nelle selezioni locali

Organizzazione CETI di VIDON SPARTACO Udine, via Gaeta 15 telefono 55619

RIENTRATA DAL BIANCO LA SPEDIZIONE DI SOCCORSO

Una pioggia di fulmini a ritmo ossessionante

Bonatti: «Siamo stati degli amici che si sono prodigati per soccorrere degli altri amici» - Notti terribili

E' rientrata ieri sera a Trieste la spedizione organizzata a tempo di record dalla stazione di soccorso alpino della società «XXX Ottobre», partita velocissima martedì sera per porgere soccorso a due noti alpinisti triestini — Walter Mejak e Bianca Di Beaco — i quali erano da più notti bloccati da una spaventosa bufera a ridosso della cresta sud dell'Auguille Noire du Paterey, unitamente al celebre scalatore del Nanga-Parbat, l'austriaco Kurt Diemberger e la moglie di questi, un'italiana di Varese. I quattro alpinisti si tratterranno invece ancora oggi a Courmayeur, per rientrare a Trieste domani.

Ed ecco i particolari della emozionante avventura occorsa ai quattro scalatori nel racconto di Spiro Dalla Porta-Xidyas, che ha capeggiato la spedizione di soccorso di cui facevano inoltre parte Chersi, Ogrisi, Sabelli, Slama e Sferco.

Il Mejak e la Di Beaco avevano attaccato la salita dell'Auguille Noire lo scorso sabato, di buon mattino, con tempo bellissimo; erano con loro in una cordata distinta il Diemberger e la moglie. Alla fine della giornata, l'austriaco — che aveva preso a soffrire per l'acutizzarsi di una vecchia ferita a un piede — mostrava lieve difficoltà nel proseguire l'impresa; l'inconveniente ne rallentava infatti l'ascensione. Avevano formato perciò un'unica cordata, cui si erano successivamente aggiunti altri due alpinisti di Varese, amici della moglie del Diemberger, Bramani e Cuccurù. Sabato sera avevano già raggiunto l'antecima (rimaneva no da scalare ancora poche decine di metri di quella grande via del Bianco, segnata su una parte alta 1100 metri) e vi avevano bivaccato la notte; domenica avevano ripreso di poco la salita quando erano stati sorpresi da una bufera terribile, bersagliati da una paurosa gragnuola di fulmini, con la temperatura scesa d'improvviso a parecchi gradi sotto zero. Rannicchiati sotto l'antecima, i sei scalatori dovevano trascorrere in quelle condizioni — impossibilitati di proseguire di un solo metro — per tutta quella notte, per tutto il giorno successivo — lunedì — e ancora un'intera notte.

Dopo di loro avevano iniziato la scalata in cordata altri due italiani, i quali — notato cosa stava succedendo lassù — avevano fatto precipitosamente marcia indietro, e temendo per la sorte di coloro che si trovavano verso la cima, in balìa delle terribili condizioni atmosferiche avevano dato l'allarme all'ufficio-guide di Courmayeur.

Appena martedì notte — dopo che già era partita, per iniziativa di una alpinista svizzera, Silvia Metzeltin, la richiesta di soccorso alla «XXX Ottobre» di Trieste — era stato possibile rintracciare Bonatti. Appena avuto notizia che si trattava dei suoi ottimi amici, il celebre scalatore aveva organizzato in tutta fretta una spedizione, di cui erano stati chiamati a far parte anche Zappelli, Paney, Bertone, Gaglieni e Bassi. La spedizione si era portata al bivacco sotto la via normale, quando giungeva a Courmayeur anche quella triestina, con alla testa Spiro Dalla Porta-Xidyas. Le condizioni del tempo erano ancora proibitive; il bivacco risultava deserto ed allora Bonatti proseguiva lungo la via normale, sempre alla ricerca di Mejak e compagni. In attesa d'istruzioni la spedizione di soccorso giunta espressamente da Trieste si collegava via radio — il «ponte» era attivato dal conte Gilberti, un friulano molto noto nella famiglia alpinistica locale, e dal magg. Picco —. Giungeva infine la sospirata notizia: i soccorritori si erano ricongiunti coi dispersi: stavano bene, tranne qualche lieve ustione.

Era mercoledì mattina; per raggiungerli, Bonatti e compagni avevano impiegato 36 ore. Alla sera gli alpinisti ritrovati giungevano coi propri mezzi al bivacco, e giovedì mattina scendevano infine a Courmayeur, entusiasticamente accolti dalla spedizione triestina. Erano tutti ustionati, si è detto; ciò derivava dalle saette abbattutesi vicinissime a loro, con ritmo ossessionante, per tutti quei giorni e quelle terribili notti di tempesta. Ugualmente, apparivano in straordinarie condizioni di freschezza; più bruciature degli altri ha riportato la moglie del Diemberger. Lusinghiere dichiarazioni ha reso Bonatti, anche in ripresa TV: «Siamo stati degli amici che si sono prodigati allo spasimo per soccorrere degli altri amici».

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera ore 7.25 e 15.45.
PORTOROSE 7.45 - Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Lambretta INNOCENTI

Anche a Voi sta bene una Lambretta.

Voi che avete una personalità spiccata, Voi che siete dei ragazzi chic, potete apprezzare la gioia di possedere una bella Lambretta. Al mare, in montagna, durante le Vostre vacanze, siete chic, veloci, ed indipendenti con una bella Lambretta. La ragazza del Vostro cuore si sentirà felice quando si stringerà a Voi filando su una bella Lambretta.

Lambretta due ruote di felicità

125 li • 5,5 CV • litri 2,1 x 100 km • miscela al 2 % • velocità max 79 km/h
150 li • 6,6 CV • litri 2,2 x 100 km • miscela al 2 % • velocità max 88 km/h
175 t.v. • 9 CV • litri 2,3 x 100 km • miscela al 4 % • velocità max 102 km/h
Tutti i modelli con cambio a 4 marce, motore centrale, forcella anteriore a doppio sostegno e telaio in tubolare d'acciaio.

COMMISSIONARIA FILOTECNICA GIULIANA
TRIESTE — Via Imbriani 16 - Tele. 36-613
GORIZIA — Via Garibaldi 5 - Telef. 27-23
AGENZIE DI VENDITA IN OGNI COMUNE

L'INTERA PENISOLA SI E' TRASFORMATA IN LUOGO DI VILLEGGIATURA

IL FERRAGOSTO È TRASCORSO SERENO NEL CLIMA TRADIZIONALE DELLA FESTA

Le grandi città spopolate: a Roma solo i turisti - Invase spiagge e località montane Sulle pendici del Bianco falò e fuochi d'artificio - In Liguria i golf sui costumi

Roma, 16

Più di un milione di romani ha lasciato la città tra sabato scorso e oggi; la punta più alta di partenze si è avuta la mattina di Ferragosto. Le vie della Capitale sono dominio incontrastato dei turisti. Anche Milano è semideserta. All'opera «Cardinal Ferrari» si è svolto il «pranzo di Ferragosto» offerto a 1.000 persone di condizioni economiche disagiate.

Le statistiche, per quanto non ancora ufficiali e incomplete, relative al periodo 20 luglio — 14 agosto (tutto l'arco cioè dei giorni di grande traffico) danno queste cifre per Milano: treni straordinari partiti e arrivati 611; treni ordinari arrivati e partiti 11.966; vagoni impiegati soltanto per treni ordinari e straordinari partiti da Milano: 49.389. Gli incasis della biglietteria, senza tenere conto degli introiti delle 52 agenzie di viaggio della città, assommano, nel periodo 1-14 agosto, a un miliardo e 40 milioni di lire. Se si aggiungono gli incassi delle agenzie di viaggio, il totale raggiunge circa il miliardo e mezzo di lire.

I centri di villeggiatura della regione lombarda sono affollati di turisti italiani e stranieri. Particolarmente intenso il traffico nei paesi rivieraschi dei laghi di Como e Maggiore, che costituiscono centri turistici di richiamo internazionale. Tutte le località sono affollate in prevalenza da turisti tedeschi, svizzeri, francesi e inglesi, molti dei quali nei «camping»; notevole però anche il numero dei villeggianti italiani. Le località turistiche del Varesotto e della Valtellina sono anche esse tra le mete preferite dai turisti per trascorrervi le vacanze di Ferragosto.

Numerosi i turisti nelle stazioni termali di San Pellegrino, Trescore Balneario e sul lago d'Iseo, ricco di naturali e suggestive bellezze. Intenso il traffico automobilistico sulla Gardesana occidentale verso Gardone, Gargnano e Limone, fino a Riva. Numerosi turisti stranieri, prima di raggiungere i laghi d'Iseo e di Garda, si sono fermati a Brescia e a Bergamo.

Favorito dal bel tempo, il movimento turistico ha raggiunto per Ferragosto a Verona il suo massimo. In mattinata, nella chiesa di S. Nicolò, per la festività dell'Assunta, è stata celebrata una Messa per i partecipanti alla stagione lirica nell'Arena. Il rito, al quale hanno assistito anche molti stranieri, è stato accompagnato dal coro dell'opera dell'Arena, diretto dal maestro Giulio Bertola, che ha eseguito «La Vergine degli angeli» dalla «Forza del destino» di Verdi, con solista Adalina Grigolato, e «L'Angele Dei» di Ponchielli ed altri brani.

Sole e nuvole si sono alternati nel Ferragosto ligure. Il milione e mezzo di turisti venuti in Riviera non ha trovato tuttavia un tempo cattivo come quello dei giorni precedenti. In diversi stabilimenti, quando non splendeva il sole, non è stato però raro vedere bagnanti col golf sopra il costume.

La giornata di Ferragosto è stata celebrata dalle guide alpine valdostane — come è tradizione — con particolari manifestazioni. A Cervinia, dopo essere sfilati in corteo ed avere assistito alla Messa, le guide, i portatori e i maestri di sci della Valtournanche si sono esibiti in arrampicate nella palestra naturale dello Chateau. Anche a Gressoney ed a Courmayeur le guide locali hanno dimostrato, pubblicamente, la loro abilità. A tarda sera, sono stati accesi falò e fuochi d'artificio sulle pendici del Monte Bianco.

Non meno di duecentomila bolognesi hanno trascorso il Ferragosto lontani dal capoluogo. I petroniani rimasti a Bologna hanno affollato il gran parco di Villa Revedin, sede del Seminario arcivescovile sulle colline di San Michele in Bosco, che il Card. Lercaro ha fatto aprire, dall'alba a notte fonda, mettendolo a disposizione della popolazione. Il Cardinale è rimasto tutto il giorno a Villa Revedin, e alle 18 ha celebrato la Messa, benedicendo, alla fine, tutti i presenti. Anche le esigenze gastronomiche, in una giornata nella quale molte : assaie sono in ferie, sono state appagate dai numerosi servizi di ristoro installati all'interno del parco, mentre attrazioni popolari, spettacoli e gare hanno rallegrato la giornata festiva.

Migliaia di turisti, buona parte dei quali stranieri, hanno invaso Spoleto, favoriti anche dalla bella giornata. Alberghi e pensioni — specialmente quelli del centro turistico di Monteluco dove erano parcheggiate oltre 2.000 auto — hanno registrato il «tutto esaurito». A mezzogiorno, dalla loggia della Basilica cattedrale si è svolto il tradizionale rito, che si ripete ormai da quattro secoli. L'Arcivescovo, mons. Radossi, ha benedetto la folla che gremiva la piazza del duomo con l'antica icona che Federico Barbarossa donò a Spoleto nel 1155, in segno di perpetua pace, pentito della distruzione alla quale la città era stata sottoposta dal suo esercito.

Lungo la Riviera adriatica, da Gabicce a San Benedetto del Tronto, alberghi, pensioni e «camping» hanno registrato il «tutto esaurito». Numerosi i turisti stranieri. Nei campeggi di Torretta e Marinella, vicino a Fano, sono state contate 520 tende, 48 «roulottes» con 3.000 stranieri (questi ultimi provenienti da Germania, Francia, Norvegia e Inghilterra). Nel «camping» di Porto San Giorgio sono giunti anche numerosi americani.

Hanno trascorso il Ferragosto a Capri il Presidente del Consiglio on. Leone, il Ministro Sullo, l'on. Scelba, il Ministro dente del Consiglio dei Ministri francese Edgard Faure, nonchè personalità del cinema e dell'arte. In occasione della festività dell'Assunta si sono rinnovate nel napoletano cerimonie religiose e manifestazioni folcloristiche. Per il Ferragosto sono poi giunte a Napoli numerose comitive di turisti italiani, in prevalenza romani.

Il Ferragosto ha portato anche alla consueta pacifica invasione di San Marino. Si calcola che non meno di 25 mila automobili abbiano percorso la autostrada per il Monte Titano che è stato affollato da oltre centomila persone. L'ufficio postale della Repubblica ha dovuto procedere ad assunzioni straordinarie per far fronte all'eccezionale traffico postale, per il 99 per cento cartoline, di questi giorni. Si calcola che tra l'11 e il 15 agosto siano partite da San Marino non meno di 1 milione e mezzo di cartoline dirette, per il 60 per cento, all'estero, esclusa l'Italia.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Come via del Corso, nella foto, moltissime altre vie della Capitale hanno presentato per la giornata di Ferragosto un inconsueto aspetto di autentica desolazione

---

UN ANNUNCIO DELLA COMMISSIONE AMERICANA PER L'ENERGIA ATOMICA

SCOPERTO L'ULTIMO ANELLO DELLA TEORIA SULLA MATERIA

Le ricerche condotte in porto dai fisici dell'Università di Yale e del Laboratorio di Brookhaven - Viva emozione fra gli scienziati

New York, 16

E' stato scoperto l'«Anti-Xi-Zero». L'annuncio evidentemente non è di quelli che fanno balzare in piedi il grosso pubblico; ma per gli scienziati la comunicazione della Commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti è di importanza sensazionale. E' stato denominato «Anti-Xi-Zero» un anello mancante nella teoria della costituzione della materia. Con la sua individuazione, dicono emozionati e trionfanti gli scienziati americani, si ha a disposizione una nuovo indizio per quel che riguarda la costituzione delle galassie.

Da molto tempo si era alla ricerca dell'elemento mancante nella catena conosciuta delle «anti-particelle». La famiglia delle «anti-particelle» rappresenta l'esatto rovescio della materia corrente conosciuta sulla terra. Esse vengono prodotte con il bombardamento di particelle di materia, a mezzo di altri tipi di particelle. In tal modo viene ripetuto in duplicato il lavoro che nell'atmosfera è svolto dai raggi cosmici.

«Praticamente tutte le «anti-particelle» prodotte in laboratorio», spiegano gli esperti della Commissione per l'energia atomica, «hanno avuto un'esistenza brevissima, misurabile in frazioni di secondo. Ma si è riusciti a fissarne fotograficamente la traccia». Con la scoperta dell'«Anti-Xi-Zero» prende ulteriore peso, si afferma a Washington, la teoria secondo cui da qualche parte dell'Universo esistono intere galassie di antimateria; un'ipotesi affascinante. Ed è confermata comunque la teoria fondamentale, secondo cui per ogni particella elementare dell'Universo deve esistere una corrispondente anti-particella.

La determinazione dell'esistenza dell'«anello mancante» è venuta dopo pazienti, complesse ricerche alle quali hanno preso parte scienziati di diversi istituti, muniti degli strumenti più sensibili e perfezionati oggi realizzati. Sono stati i fisici dell'Università di Yale e quelli del Laboratorio nazionale che la Commissione per la energia atomica degli Stati Uniti ha in funzione ad Upton nello Stato di New York — il Laboratorio di Brookhaven — a condurre in porto le ricerche.

«Per la ricerca della particella che mancava, ma della cui esistenza si era certi sulla scorta della toeria e dei precedenti riusciti esperimenti», ha detto un portavoce della «Atomic Energy Commission», «ci si è serviti di un sincrotone di gigantesca capacità, e di una camera a bolle». In questo apparecchio le particelle di proporzioni sub-atomiche lasciano una scia di bollicine, fisica dimostrazione della loro esistenza. La camera a bolle e la camera a fumo costituiscono strumenti essenziali per le ricerche del genere.

Gli scopritori della «anti-particella» non vogliono spingersi troppo oltre nelle ipotesi, e così i portavoce della Commissione per l'energia atomica. Ma gli esperti non vincolati al riserbo professionale non nascondono la loro emozione. Ha detto una scienziato estraneo alla Commissione: «Le potenti radiazioni provenienti da lontane galassie, sulla cui natura da tanto tempo si discute senza che si sia riusciti a trovare una sicura spiegazione, potrebbero venir spiegate forse sulla base della collisione fra «nubi» di materia e nuvole di anti-materia. La scoperta dell'«Anti-Xi-Zero» potrà dare ulteriori elementi per il sondaggio di questa teoria».

U. P. I.

Vive nel lusso e trema un capo-gang newyorkese

New York, 16

Joseph Magliocco detto «il grasso», erede di Joseph Profaci e ora capo delle «rackets» newyorkesi, ha già messo insieme un patrimonio di ottanta milioni di dollari, ma nella sua lussuosa villa di Long Island è ossessionato dal timore di un attentato. La storia di Magliocco è stata raccontata alla stampa da un ex notabile della malavita di Brooklyn, Sidney Slater, che da un anno e mezzo è divenuto il confidente della polizia newyorkese.

Slater, che vive in completa libertà ma sotto la continua sorveglianza della polizia, è stato intervistato da un giornalista del «New York Post» in un ristorante di Manhattan. Lo accompagnavano due agenti che — dice il reporter — sembravano molto nervosi e guardavano continuamente verso la porta. Slater ha raccontato che quando nel giugno scorso il capo della più forte banda di Brooklyn, Joseph Profaci, stava morendo di cancro in un ospedale di Long Island, Magliocco era al suo capezzale e dal morente stesso ricevette l'incarico di prendere il suo posto. Magliocco, in cambio, gli giurò che avrebbe portato a termine la sua vendetta contro la banda rivale dei fratelli Gallo.

«Non ne lascerò vivo nemmeno uno», avrebbe detto temantenendo la promessa», ha stualmente. «Magliocco sta ora continuato Slater, alludendo alla recente catena di omicidi. «Penso che abbia sul muro della sua casa una lista con tutti i nomi della banda Gallo, e che li vada cancellando ad uno ad uno. I Gallo non hanno più scampo; moriranno tutti, anche se Magliocco ci dovesse mettere cinquant'anni a farli fuori».

Secondo Slater, Magliocco, che è cognato del defunto Profaci, «è più duro e più pericoloso di Profaci ed ha più poteri di lui». La successione di Magliocco al comando del «Ducato» di Brooklyn ufficialmente fu approvata dal «gran consiglio» dell'organizzazione criminale «Cosa nostra» in una riunione svoltasi a Miami Beach. A parte l'opposizione sempre più sporadica e inefficace dei resti della banda Gallo, Magliocco ha oggi il controllo assoluto dei «rackets» degli stupefacenti, del gioco clandestino, della prostituzione e della usura non solo a Brooklyn ma anche in alcune parti di Manhattan e del Bronx. Egli possiede, tra l'altro, un albergo sul mare a Montauk Point, uno dei punti più eleganti di Long Island. La polizia locale afferma che l'albergo è frequentatissimo non solo da alti esponenti della malavita newyorkese, ma anche da uomini politici e magistrati dello Stato di New York. «Purtroppo non possiamo provare nulla», ha detto un funzionario.

Un incontro a Lignano di Ford con la signora Austin

Udine, 16

La signora milanese Cristina Austin, di cui si parla come della probabile seconda moglie di Henry Ford, avrebbe acquistato un appartamento nella località balneare di Lignano Sabbiadoro. Sembra che ella avrà nel centro friulano un incontro con il magnate dell'industria statunitense.

NEL LAZIO MAREA DI AUTO: NESSUN INCIDENTE

Le imponenti cifre del traffico ferragostano

Quattro morti e numerosi feriti in Lombardia Prudenti in Emilia: in soccorso un elicottero

Roma, 16

Il movimento dei veicoli sulle strade d'Italia nella giornata di Ferragosto è stato impressionante. Nel Lazio sulle vie Consolari e su tutte quelle che conducono alle località marine e montane più o meno conosciute, è stato registrato un intensissimo traffico che però non ha raggiunto le punte degli anni scorsi; infatti, il Ferragosto è caduto quest'anno nel mezzo della settimana, per cui moltissimi cittadini sono partiti già sabato e rientreranno domenica prossima. Il servizio di sorveglianza organizzato dalla «Polizia stradale» è stato sufficiente per tenere testa alla marea di automobilisti: nessun incidente di rilievo si è infatti verificato fino a questo momento sulle vie del Lazio.

In Toscana nella giornata di ieri, si calcola che siano circolati oltre mezzo milione di automezzi, con punte particolari sull'autostrada Firenze-Mare, sul raccordo della Aurelia fra Migliarino Pisano e Torre del Lago e Pisa, sull'autostrada del Solte — tratto appenninico Firenze-Bologna. La Polizia stradale ha sorvegliato ininterrottamente tutte le strade, con 236 pattuglie radio-collegate: sono stati registrati complessivamente 59 incidenti, con due morti.

Nella giornata di Ferragosto nel Compartimento della Polizia stradale di Milano, con giurisdizione su tutta la Lombardia, hanno prestato servizio 450 pattuglie. Sulle strade della Lombardia si sono verificati 68 incidenti: 4 persone sono morte, e numerose altre sono rimaste ferite. Le pattuglie della Polizia stradale hanno prestato 320 soccorsi, ed hanno contestato quasi duemila contravvenzioni. La cifra approssimativa dei veicoli che nella giornata di ieri circolavano sulle strade della Lombardia era di 850 mila.

Nonostante il gran numero di auto — circa 350 mila — che circolavano sulle strade della Liguria sono avvenuti pochi incidenti. Gli unici due gravi sono avvenuti ad Imperia, dove una donna è stata travolta da un'auto, e a Genova, dove una 600 è finita contro un albero, causando la morte di una donna ed il ferimento di due altre persone.

La circolazione per Ferragosto è stata nel complesso superiore rispetto all'anno scorso, ma quest'anno gli automobilisti sono stati più prudenti: questo è il giudizio del comando compartimentale di Bologna della Polstrada, alla luce della esperienza e delle statistiche di questi giorni. Complessivamente, dalle ore 0 alle ore 24 del 15 agosto, gli incidenti stradali sono stati 55, meno di uno ogni diecimila macchine in circolazione sulle strade della regione, ma nessuno mortale: nel 1962 furono 40, dei quali tre mortali, e 45 nel 1961, dei quali due mortali.

Un elicottero della Polizia della strada ha fatto un atterraggio di emergenza su un prato confinante con la via Emilia per soccorrere due feriti e regolamentare il traffico, in attesa dell'arrivo delle pattuglie motorizzate della «Stradale» chiamate sul posto per radio.

Gli incidenti avvenuti nella giornata di Ferragosto in tutte le Marche, sono stati 23, con una ventina di feriti e con soli danni alle cose. Le mille e più pattuglie della Polizia stradale sono intervenute in 70 operazioni di soccorso; i veicoli che sono transitati nella giornata di Ferragosto nella regione marchigiana sono stati 226.000.

Il comando del Compartimento della Polizia stradale di Napoli ha comunicato i dati relativi al traffico sulle strade della Campania durante la giornata di Ferragosto. Il servizio della «Polstrada», diretto dal col. Settanni, è stato svolto da 210 pattuglie, con 550 uomini, e da un elicottero. Le pattuglie, durante le 24 ore, hanno percorso complessivamente 28.596 chilometri, prestando 197 soccorsi ad automezzi in avaria. Sono avvenuti 26 incidenti stradali, dei quali nove soltanto con danni materiali: negli altri diciassette incidenti, si sono avuti alcuni feriti non gravi. Le strade della Campania sono state percorse ieri complessivamente da oltre 260 mila autovetture con targhe di tutti i capoluoghi della Penisola e straniere.

Oltre 270 mila veicoli sono transitati nella giornata di Ferragosto lungo le principali strade della Puglia. Particolarmente intenso il traffico sulla statale Adriatica dove, nel tratto compreso tra il camping San Giorgio e Fesca, in prossimità di Bari, sono transitati, nella sola giornata di ieri, 38 mila veicoli.

Bimbo ucciso da ciliegie conservate sotto spirito

Salerno, 16

Un bambino di due anni, Michele Nocca, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Salerno per collasso cardiaco causato dalla ingestione di ciliegie sotto spirito. Il piccolo è stato portato da Montecorvino Pugliano a Salerno da una sua zia, la quale ha dichiarato che una vicina di casa aveva dato al nipote alcune ciliegie conservate sotto alcool. Il piccolo, dopo averle mangiate, è stato colto da malore ed è morto allo ospedale.

LA MONTAGNA CONTINUA A MIETERE VITTIME A RITMO IMPRESSIONANTE

Due rocciatori lombardi precipitano dalla «via Tissi»

Sull'Eiger una cordata di alpinisti spagnoli stroncata in parete - Altri due morti nel cogliere stelle alpine - Travolta una giovane dalle acque uscite da una diga

Belluno, 16

Due rocciatori lombardi sono precipitati dalla via Tissi, sulla Torre Venezia, nel gruppo del Civetta, sfracellandosi sui ghiaioni della base dopo un volo di trecento metri. Alla sciagura ha assistito un escursionista padovano che si trovava nella zona. Pare che sulla parete sia stato scorto un terzo alpinista, del quale si ignora la sorte.

Sul posto della disgrazia si sono portate le squadre del Soccorso alpino di Agordo. Le operazioni di recupero delle salme sono state rese difficili dalla oscurità e da una fitta nebbia calata nella zona. Verso le 21.30 la spedizione di soccorso è rientrata al rifugio «Vazzoler». I due morti sono Sandro Figlio, di Cantù, venticinquenne, e Fiorella Moretti, di 22 anni, di Milano. Le salme sono state pietosamente composte in una stanza del rifugio.

Il testimone oculare della disgrazia, l'escursionista Ottorino Calore, di Padova, il quale stava percorrendo il sentiero alla base della Torre Venezia, ha raccontato che la cordata dei due giovani alpinisti lombardi è precipitata quando un grosso masso roccioso si è staccato dalla vetta. In quel momento, i due rocciatori si trovavano a non più di due lunghezze di corda dalla cima della torre.

Essi erano partiti questa mattina all'alba e la loro scalata, pur essendo lenta, era apparsa assolutamente regolare e sicura ad una seconda cordata formata da alpinisti tedeschi, che si erano cimentati sulla medesima parete sud del Civetta. Si ritiene quindi che la sciagura sia stata provocata dalla caduta del masso. Il giovane comasco e la ragazza milanese erano d'altronde due esperti rocciatori e, proprio in questi giorni, si erano impegnati con successo su altre vie del gruppo dolomitico.

Altri due alpinisti sono rimasti vittime della mortale parete Nord dell'Eiger (m. 3.972). Si tratta di due giovani spagnoli: Alberto Rabada, di 29 anni, e Ernesto Novarro, di 28. I due che si trovavano in parete da alcuni giorni, devono essere morti di freddo e di inedia. Erano stati visti per l'ultima volta mentre scalavano la roccia verticale che si trova al disopra del ghiacciaio del «Ragno», una parete che non ha sbocchi di uscita e dalla quale è estremamente difficile ridiscendere. I due giovani salivano lentamente, ormai esausti, quando ieri sera una massa di nubi li ha nascosti agli osservatori della «Kleinie Scheidegg».

Una cordata di soccorso, diretta dalla nota guida dell'Eiger, Tony Hiebeler, e composta dagli italiani Roberto Sorgato e Ignazio Piussi, dall'americano John Harlin e da tre spagnoli amici degli scomparsi, si era messa in movimento dalla Kleine Scheidegg giovedì, nel tentativo di portarsi in una posizione vicina al punto in cui si trovavano i due spagnoli. Ma le ricerche sono risultate vane: al richiamo dei soccorritori rispondeva soltanto l'eco della montagna.

Stamane, il «pilota dei ghiacciai», Hermann Geiger, ha effettuato un volo di ricognizione lungo la parete Nord dell'Eiger: il tempo era bello ma la parete presentava il suo volto più sinistro, ricoperta di neve e da lastre di ghiaccio. I due alpinisti sono stati visti attaccati ad una roccia: sono immobili, la neve ricopre le loro teste e le spalle e, ai ripetuti passaggi dell'aereo, nessuno dei due si è mosso. Non vi sono dubbi, perciò, sulla loro sorte, tanto più che la ricognizione è stata fatta a distanza ravvicinata.

Su un monte della Valle di Tovel, nel Trentino, è morto mentre cercava le stelle alpine il minatore Mario Inama, di 37 anni, di Cles, rimpatriato da pochi giorni dalla Germania per le ferie estive. Egli era in compagnia di altri due amici dai quali si è momentaneamente allontanato per esplorare un settore impervio della montagna. Durante la ricerca, avendo ceduto un appiglio, l'Inama è caduto per 10 metri, rimanendo esanime: il suo corpo è poi ruzzolato per un'altra trentina di metri lungo un ripido pendio erboso. In seguito all'allarme dato dagli amici, è giunta la squadra del Soccorso alpino di Cles, con un gruppo di vigili del fuoco: la salma è stata rintracciata dopo varie ore. L'Inama si era sposato pochi mesi fa con una cittadina tedesca.

Anche un giovane di Collegno, Mauro Martini di 17 anni, è rimasto vittima di una mortale caduta in montagna mentre stava cogliendo stelle alpine. La disgrazia è avvenuta su un costone delle Odle, il gruppo che s'innalza tra la Val di Isarco e la Val Gardena, che il giovane aveva raggiunto da Roncadizza di Ortisei, dove si trovava ospite del campo nazionale della CISL. Perduto l'appiglio, il Martini è precipitato in un canalone, in fondo al quale è stato ritrovato poco dopo, già morto; in una mano stringeva ancora un mazzetto di stelle alpine.

Una giovane di 22 anni, Mariuccia Arsini di Piacenza, che villeggiava in Val Rendena (Trentino) alla vetreria di Carisolo, è rimasta vittima di un tragico incidente. La giovane, insieme con un gruppo di amici, era andata oggi sul greto del Sarca, in secca, per fare un bagno di sole. Nessuno pensava che a monte avrebbero aperto le paratie di una diga: così la Arsini e i suoi amici sono stati colti di sorpresa dall'ondata. La ragazza è stata travolta dalla furia della corrente e trasportata per oltre duecento metri. Il suo corpo è stato sbattuto con violenza contro i sassi. Più tardi la salma della Arsini è stata recuperata da una squadra di volonterosi. Cinque altre persone in procinto di annegare a loro volta sono state salvate dai vigili del fuoco di Pinzolo sopraggiunti all'allarme.

Il cadavere di un alpinista morto dodici anni or sono è stato trovato oggi nel ghiacciaio del Rutor in Val d'Aosta. Si tratta del sacerdote salesiano prof. Angelo Viscardi, nato ad Airuno (Como) nel 1910 e morto il 5 settembre 1951, precipitando in un crepaccio. La salma di don Viscardi è stata avvistata da una squadra di alpinisti, i quali hanno provveduto a dare l'allarme. Carabinieri e guide hanno provveduto al recupero.

DOPO AVER QUASI STRANGOLATO UN BIMBO DI CINQUE ANNI

Uno squilibrato spara su un poliziotto uccidendolo

Era stato posto in libertà dalla clinica perchè «non pericoloso» Il Commissario si era recato a casa del pazzo per interrogarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Un nuovo crimine compiuto da un pazzo troppo presto rimesso in libertà: uno squilibrato, Claude Leclercq, di 38 anni, ha sparato a bruciapelo, uccidendolo, contro un commissario di polizia venuto a interpellario.

Claude Leclercq, già ricoverato a due riprese in un istituto psichiatrico, era stato recentemente rimesso in libertà in quanto i sanitari avevano giudicato non pericolosa la sua mania di persecuzione. Nell'immobile, però, dove il pazzo viveva, in un quartiere popolare di Parigi, gli inquilini non erano affatto tranquilli e già da tempo si erano lamentati presso il Commissariato di Polizia.

Alcuni giorni or sono il pazzo aveva minacciato un bimbo di cinque anni e lo aveva quasi strangolato. I genitori avevano sporto denuncia e ieri il commissario del quartiere con alcuni agenti si era recato al domicilio del pazzo che non aveva risposto all'invito di presentarsi al Commissariato. Gli agenti si sono trovati davanti a una porta che non si apriva alle loro ripetute intimazioni, per cui si sono visti costretti a forzarla.

Per primo è entrato il commissario, che si è trovato di fronte al pazzo armato di doppietta che ha subito aperto il fuoco su di lui, uccidendolo. Qualche istante più tardi due camionette della polizia si trovavano sul posto e circondavano l'immobile. Claude Leclercq gettava allora l'arma, che nel frattempo aveva di nuovo caricata, e usciva con le mani in alto lasciandosi facilmente mettere le manette.

Proprio nei giorni scorsi la stampa francese aveva sottolineato come in questi ultimi tempi diversi delitti erano stati compiuti da dementi troppo facilmente rimessi in libertà dopo un soggiorno in cliniche psichiatriche

Vice

Prima festa in libertà dopo 33 anni di carcere

Bologna, 16

Armando Capponcelli, l'ergastolano graziato dal Presidente della Repubblica per la sua buona condotta, ha trascorso il primo Ferragosto in libertà dopo 33 anni di reclusione, nella abitazione del fratello, a Decima di Persiceto, suo paese natale, dove intende stabilirsi. Di aspetto gioviale nonostante i 69 anni e la lunga reclusione, il Capponcelli si è protestato ancora una volta estraneo alla uccisione del mugnaio Luigi Pasquali di 77 anni, trovato ucciso la mattina del 18 dicembre nel casolare che abitava a Sant'Agata Bolognese.

Il Capponcelli ha accettato, almeno per un primo momento, l'ospitalità offertagli iersera, al suo arrivo, dal fratello Angiolino, e conta di riprendere al più presto il suo antico mestiere di calzolaio. «Nonostante che tutti abbiano imparato ad andare in macchina — ha detto scherzosamente ai congiunti — per fortuna gli uomini consumano ancora le scarpe e così, anch'io, conto di guadagnarmi onestamente da vivere». A chi gli ha chiesto qual'era stata la sorpresa maggiore, rientrando nel consorzio civile dopo 33 anni di assenza, il Capponcelli ha detto: «Le automobili. Non credevo che ce ne fossero tante».

RADIO e TELEVISIONE

Due trasmissioni attese, ormai, al sabato, sul «Nazionale» della Televisione. Alle 21.05 «Il naso finto» con la Del Frate e Paolo Ferrari. Subito dopo «Aria di vacanze» con una ricca presentazione di luoghi di villeggiatura dove si balla e si fa festa, e con una guardatina alla villa di Sordi (nella foto) a Castiglioncello. In più una panoramica di Roma di agosto, cioè di una grande città che fa... il pisolino, e un servizio sui bambini alle colonie e sui rampolli degli straricchi. In più ancora, un viaggetto nei fondi marini della Polinesia per i subacquei, e per quanti amano il mare... ma si tengono alla terra. Sul «Secondo», alle 21.15, altro episodio della serie «Scacco matto», vittima di turno un giovane idolo della canzone minacciato di morte, a cui effettivamente sparano, ma solo per consentire che la trama abbia il suo seguito.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Il conte di Montecristo; 11: Per sola orchestra; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: Archi in vacanza; 15.45: Vele e scafi; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto di musiche italiane per la gioventù; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Ancora un giorno; 21.20: Canzoni e melodie italiane; 22: Carteggi d'amore; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta B. Curtis; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Buonasera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Giornale di bordo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche di Martini; 9.50: Musiche di Jean-Marie Leclair; 10.50: Prime pagine; 11.50: Compositori spagnoli; 12.30: Musiche di F. Delius; 13.30: Un'ora con I. Pizzetti; 14.30: Quartetti e quintetti per archi; 15.30: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.10: Liriche da camera; 16.45: Suites e divertimenti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Concerto del Trio Altman-Lardinois-Lonel.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Liszt; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di G. Giordani; 19.30: Concerto; 20.40: J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.45: A tempo di valzer, con il complesso di Franco Russo; 13.55: Ascoltiamo insieme. Appunti discografici; 14.30: Canzoni popolari friulane - Chitarrista Giovanni Comelli; 14.40: Lectura Dantis. Purgatorio: Canto XXVII. Lettore Romolo Valli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.45 (17.45): Musiche romantiche; 9 (19): Polifonia classica; 9.30 (19.30): Una rapsodia; 10 (20): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con A. Roussel; 12 (22): «Falstaff», di G. Verdi; 14 (24): Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Girotondo; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi per flauto e ritmi; 10 (16 e 22): Le voci di Betty Curtis e Arturo Testa; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

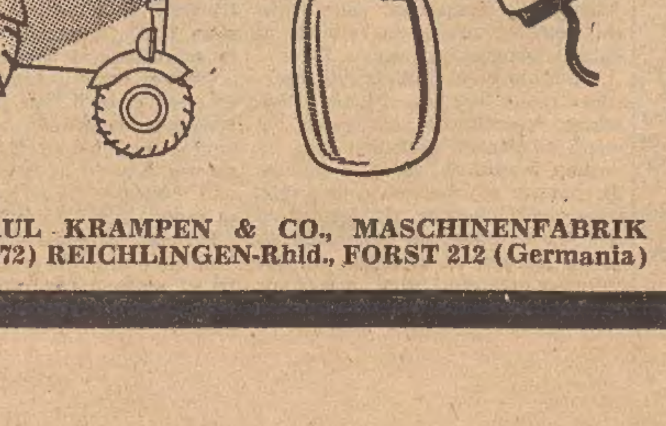
18: La TV dei ragazzi; 20.10: Estrazioni del Lotto; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il naso finto»; 22.15: Aria di vacanze; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Scacco matto; 22.10: Anni ruggenti; 23: Sanremo: Incontro internazionale di pugilato (Paolo Rosi). Al termine: Notte sport.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

Direttamente dal fabbricante
Spruzzatore elettrico per sole 9350 Lire
INDISPENSABILE PER OGNI LAVORO NELLA CASA ED IN CORTILE, COME PURE PER LA CURA DELLE MACCHINE. NESSUN COMPRESSORE, FUNZIONA SUBITO INSERENDO IN QUALUNQUE PRESA ELETTRICA



Riempire con vernice e poi spruzzare, senza fatica e senza sporcarsi!

Indispensabile per verniciare legno o metallo, per imbiancare soffitti e pareti, per olii, «Diesel», per prodotti antiparassitari e per molti altri liquidi. 6 mesi di garanzia.

Apparecchio completo con spruzzatore, cavo e raccordo elettrico, contenitore ed istruzioni per l'uso.

Spedizione contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante, senza alcuna spesa supplementare di dogana e postale.

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
(5672) REICHLINGEN-Rhld., FORST 212 (Germania)

CRONACHE SPORTIVE

NON SENZA SORPRESE I CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

IN FINALE GLI AZZURRI DEL «4 SENZA» SFORTUNATA LA COPPIA PETRI-MOSETTI

Causa un guasto meccanico i due triestini non hanno potuto sfruttare appieno la loro forza - Sperano di rifarsi nei ricuperi - Sconfitto dall'URSS l'«otto» campione del mondo

Copenaghen, 16

Dieci gare sono in programma questo pomeriggio al lago di Bagsvaerd — dove è in corso da ieri la 51.a edizione dei campionati europei di canottaggio — tra cui le due semifinali del «due con», le due semifinali del «quattro senza» (i vincitori si qualificheranno per le finali, gli altri concorrenti parteciperanno ai ricuperi assieme ai battuti nelle batterie di ieri), e le batterie del doppio e dell'otto (i vincitori di ciascuna batteria si qualificheranno per le finali gli altri ai ricuperi).

Sebbene il vento non abbia mutato di intensità le condizioni generali del tempo sono migliorate rispetto a ieri: il cielo è quasi completamente privo di nuvole e la temperatura è meno fredda.

L'armo azzurro del «4 senza» si è brillantemente qualificato per la finale, battendo in semifinale i campioni uscenti della Germania Occidentale. L'imbarcazione italiana ha avuto una partenza veloce passando subito in testa. La Germania e l'Unione Sovietica si sono però prontamente riprese, superando l'armo della Moto Guzzi nella prima parte della gara. Dopo metà percorso però gli italiani, con un ritmo di 39 colpi al minuto contro i 40 della Germania, hano cominciato la rimonta, superando prima l'URSS e poi la Germania ai 1500 metri. Nell'ultima parte della prova gli azzurri hanno aumentato progressivamente il vantaggio fino a giungere al traguardo con due lunghezze.

L'altro equipaggio italiano, quello del «2 senza», è stato molto sfortunato e non ha potuto sfruttare completamente tutte le proprie capacità per qualificarsi per la finale. L'armo azzurro sin dalle prime battute ha avuto un guasto meccanico, e più volte ha sbandato urtando contro le boe che delimitano le corsie. Petri e Mosetti non hanno pertanto insistito, sperando di avere maggiore fortuna nei ricuperi.

Le prove della seconda giornata si sono iniziate al mattino con un nutrito programma.

Alla vigilia dei ricuperi, che si svolgeranno domani, si conoscono già i nomi di metà dei 35 equipaggi che prenderanno parte alla finale. Essi sono 17, e sono così divisi per Nazione. Germania, Unione Sovietica e Cecoslovacchia (3 qualificati), Inghilterra e Danimarca (2), Jugoslavia, Olanda, Italia e Stati Uniti (1).

Le due «grandi», cioè Germania e URSS, si trovano dunque alla pari, ma oggi i sovietici hanno inflitto una secca sconfitta ai loro eterni rivali nella eliminatoria dell'«otto». Infatti la celebre formazione di Ratzelburg, che godeva i favori del pronostico per il suo titolo di campione del mondo è stata staccata di ben tre lunghezze sul traguardo. I tedeschi, già battuti nel giugno scorso a Duisburg, hanno mostrato di non aver progredito, al contrario dei sovietici, che sono nettamente migliorati.

Nelle semifinali del «quattro senza» si è avuta la sorpresa della vittoria della Moto Guzzi davanti alla Germania e all'Unione Sovietica.

Infine le semifinali del «due senza» hanno confermato il valore della coppia tedesca Neuss-Jordan. Essi, se manterranno le odierne condizioni di forma, si aggiudicheranno certamente il titolo: oggi hanno mostrato una tale superiorità, da distaccare di ben 17" i romeni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il «quattro senza» azzurro precede quello tedesco e sta vogando verso la vittoria che gli aprirà le porte alla finale

I nostri ciclisti al Giro di Jugoslavia

Sono partiti ieri alla volta di Belgrado i cinque componenti la squadra mista veneto-giuliana che parteciperà, dal 18 al 25 agosto, al Giro della Jugoslavia. Gli atleti si sono trovati presso la sede della Coppi-Hausbrandt, dove hanno ricevuto le ultime istruzioni e i saluti e gli auguri degli sportivi. Il morale dei nostri atleti è altissimo e la loro forma eccellente tanto da esser quasi tentati ad esprimere un pronostico favorevole. I ragazzi hanno promesso il massimo impegno, e hanno attentamente ascoltato gli ordini di scuderia che sono: reciproca collaborazione, gioco di squadra, vicendevole assistenza; insomma, uno per tutti tutti per uno.

La partenza da Trieste è avvenuta con un giorno di anticipo per consentire ai nostri Gregori, Ursi, Bottega, Gheller e Scetto di effettuare oggi sulle strade jugoslave una sgambatura di un centinaio di chilometri quale allenamento alle fatiche che seguiranno. La prima tappa, giro di Belgrado, di 150 km, verrà corsa domani, e il primo in classifica generale indosserà la maglia gialla.

Coppa Davis

Il Messico in vantaggio sugli Stati Uniti (1-0)

Los Angeles, 16

Il messicano Rafael Osuna ha battuto l'americano Chuck McKinley per 6-2, 3-6, 6-2, 2-6, 6-3, nel primo incontro della finale della zona americana di Coppa Davis tra Stati Uniti e Messico.

GLI «ASSI» DEL VOLANTE AL G. P. DEL MEDITERRANEO

Bandini a 223 all'ora sul Circuito di Pergusa

Dei 19 iscritti soltanto 15 saranno ammessi alla gara - Fra i concorrenti, Surtees, Brabham e Taylor

Enna, 16

Hanno avuto inizio stamane, sulla piazza antistante il municipio le operazioni di verifica e punzonatura delle vetture che parteciperanno domenica prossima al secondo Gran Premio del Mediterraneo di formula uno, ed alla terza Coppa Città di Enna sul circuito di Pergusa.

Al Gran Premio sono iscritti 19 concorrenti, ma soltanto 15 saranno ammessi alla gara. Tra i partecipanti figurano noti «assi» dell'automobilismo internazionale come Surtees, Bandini, Siffert, Schlesser, Cabral, De Beaufort, Brabham, Taylor, Harundol, Seyfert, Abate, «Geki» e Genovese.

Alla Coppa Città di Enna sono iscritte 29 vetture, tutte Abarth. La commissione tecnica della corsa ha reso noto stamane di aver escluso i concorrenti Semilia, Calascibetta e Troja, che si erano iscritti con vetture derivate B.M.W.

Nel pomeriggio si sono svolte sul circuito del lago di Pergusa le prove. Nella formula uno hanno partecipato 14 vetture su 19. Il miglior tempo sul circuito, della lunghezza di km. 4,807, è stato fatto registrare da Bandini su BRM, il quale ha compiuto il percorso in 1'17"6 alla media oraria di km. 223,005. I tempi successivi sono quelli di Surtees su Ferrari in 1'17"9, media km. 222,146, di Siffert su Lotus BRM in 1'19"2, media km. 218,500, di Bonnier su Cooper in 1'21"8, media km. 211,555.

Per la Coppa Città di Enna, il miglior tempo è stato quello di Zucchi, su Abarth 1000.

Intenso Ferragosto per i tennisti a Opicina

Ferragosto... lavorativo per i tennisti impegnati nel torneo regionale organizzato dal C.R.D.A. Trieste. Nonostante la molta acqua caduta nelle nottate di mercoledì e giovedì, che ha costretto gli organizzatori a ritardare di qualche ora l'inizio delle partite per prosciugare i campi, le quattro specialità in programma sono giunte molto avanti nel tabellone.

Singolare maschile: Ritossa b. Livio Pesle 10-8, 1-6, 6-0; Stein b. Scorcia 6-3, 6-2; Candotti b. Bruno Cressi 6-3, 6-2; Fulvio Cressi b. Toffolutti 6-2, 6-2; Talamo b. Cargnel 6-3, 6-2; Mioni b. Paganini 6-0, 6-1; D'Orta b. Loforti 6-4, 8-6; Candotti b. Ulcigrai 6-2, 6-1; Lazzara b. Marchi 6-3, 6-8, 7-5; Mioni b. Stein 6-1, 6-2; Talamo - Ritossa 6-4, 3-1, sospesa per oscurità.

Singolare femminile: Cossutta b. Ravasini 6-0, 6-2.

Doppio maschile: Stein-Lazzara b. Libardi-Polacco 6-1, 6-1; Marchi-Pinamonti b. Lenardon-Reiner 6-1, 6-3; Colombo-Talamo b. Bruni-Floramo 6-2, 6-2; Mioni-Franca b. Ulcigrai-Musitelli 6-4, 8-6; Presel-Santulin b. Gullich-Pietrobelli 6-4, 7-5; Boccasini-Zanetti b. Bruno e Fulvio Cressi 6-3, 6-4.

Doppio misto: Santini-Wabisch b. Ravasini-Tonut 6-2, 6-3; Pacor-Pagani b. Zampieri-Fulvio Cressi 6-0, 6-3; Pacor-Pagani b. Cossutta-Lenardon 6-0, 6-0.

C. N.

LA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA

IL PRIMO COLLAUDO CON LA SANDANIELESE

Già in buona forma parecchi giocatori Sadar sarà probabilmente il capitano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Daniele del Friuli, 16

Dopo il «provino» in famiglia di ieri, che ha consentito allo allenatore Montanari di fare un consuntivo sul lavoro preparatorio fin qui compiuto dalla incompleta squadra alabardata, oggi si è avuta un'altra giornata distensiva per tutti i giocatori, la cui attività si è limitata ad alcune battute di palleggio e a una breve passeggiata fra i campi.

Nella partitella di ieri s'è potuto rilevare l'ormai soddisfacente grado di forma raggiunto da Sadar, Frigeri, Dalio, Porro, Mantovani, Vit, e dai giovani Cattonar, Ispiro e Scala, i più lesti ad acquistare la «condizione», mentre Greco e Orlando abbisognano ancora di lavorare parecchio per raggiungere la scioltezza necessaria. Il primo perchè il lungo periodo di inattività non gli ha certo giovato, il secondo per il fatto che abbisogna solitamente di un più lungo periodo di «rodaggio» onde plasmare allo sforzo l'abbondante muscolatura.

Toros è stata la lieta sorpresa della giornata. Egli si è mosso fra i pali con un'agilità inattesa, confermando così l'assoluto impegno posto per meritarsi la piena fiducia del suo allenatore. Quanto a Novelli e Pez, la loro fugace apparizione ha dato modo di constatare che i due «militari» potrebbero venire utilizzati al più presto, e il dott. Montanari conta molto su essi, come naturalmente sui Vitali, Di Vincenzo, Corso e Minussi, gli altri «grigioverdi» che egli deve ancora visionare.

Rancati, cui scadeva il periodo di licenza concessogli dai suoi superiori, è ripartito alla volta di Roma, ma anch'egli, come i suoi commilitoni, dovrebbe essere disponibile la prossima settimana per un periodo più lungo, una dozzina di giorni all'incirca, e sarà allora possibile all'allenatore impostare la squadra alabardata com'è nei suoi desideri.

Intanto il programma della prossima attività è stato così fissato dall'allenatore, d'accordo con i dirigenti: domenica, al termine dell'incontro con la Sandanielese, tutti i giocatori verranno lasciati in libertà per una licenza-premio di due giorni. Martedì sera dovranno ritornare al «campo» di San Daniele per riprendere mercoledì mattina gli allenamenti, e la domenica successiva raggiungeranno Cividale per disputare con la squadra del luogo la loro seconda partita regolamentare. La sera stessa la comitiva rossoalabardata farà ritorno in sede per continuare allo stadio di Valmaura il lavoro preparatorio. Domenica 1.o settembre la Triestina sosterrà il suo terzo incontro amichevole a Vittorio Veneto, e giovedì 4 essa concluderà le sue fatiche precampionato a Mestre esibendosi in notturna con la Mestrina. La presentazione della squadra agli sportivi locali è quindi rinviata alla prima gara ufficiale della nuova stagione, che come è noto avrà svolgimento allo stadio triestino l'8 settembre per la prima prova eliminatoria della Coppa Italia, avversaria designata la Spal.

Ultima notizia: i gradi di capitano della squadra verrebbero affidati, nella prossima stagione, a Sadar, avendo lo stesso Frigeri insistito per tornare... soldato semplice. L'allenatore ha ritenuto di designare il generoso e saldo mediano a comandante della... truppa, e si attende ora la conferma da parte del direttivo del sodalizio per dar corso alla cerimonia dell'investitura.

G. B. T.

Sadar: probabilmente capitano

Regate di canottaggio nella baia di Sistiana

Nella baia di Sistiana, organizzata dalla Pietas Julia con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno di quella ridente località balneare, si svolgeranno domenica prossima le regate di canottaggio di zona. Vi parteciperanno 52 equipaggi con 152 vogatori. Fra i premi in palio vi sono i trofei offerti dal Principe di Torre e Tasso, dall'Azienda autonoma e dalla Pietas Julia. Inizio alle ore 9.

Quattro delusi

«Grane» alla Roma per i reingaggi

Manfredini, Orlando, Carpanesi e Corsini

Roma, 16

Sono rientrati questa sera a Roma, provenienti da Thun in Svizzera, dove erano in ritiro assieme agli altri atleti della Roma, i giocatori giallorossi Manfredini, Orlando, Carpanesi e Corsini. I quattro calciatori hanno interrotto il ritiro su invito dei dirigenti della Roma, che hanno ritenuto eccessivi i premi di reingaggio da loro richiesti.

Orlando, parlando anche a nome dei compagni, ha detto: «Noi avevamo fatto una proposta ritenendo che la società trattasse per arrivare ad una cifra ragionevole per entrambe le parti. Questa reazione, così improvvisa, da parte dei nostri dirigenti, ci ha veramente amareggiati».

Manfredini appariva piuttosto deluso. «Questa sera stessa — egli ha detto — rientreremo in sede e discuteremo della cosa. Sinceramente non mi aspettavo una reazione del genere». Corsini è invece in una situazione diversa: la Roma non gli ha voluto concedere in premio la lista.

DOMENICA LA PENULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO A SQUADRE

NELLA CLASSICA TRE VALLI VARESINE TUTTI ALL'ATTACCO DELLA LEGNANO

Ma la squadra, diretta dal vecchio Pavesi, dovrebbe essere ormai insuperabile in classifica generale - Baldini e Nencini, infortunati, non parteciperanno alla gara

Varese, 16

Il campionato ciclistico a squadre è arrivato al suo quarto e penultimo episodio: si tratta della «Tre Valli Varesine», una delle più classiche gare del calendario italiano, in programma per domenica prossima. La Tre Valli Varesine è stata preceduta, nella serie delle prove di questo campionato — che vede in testa la Legnano con nettissimo vantaggio — dal Giro della Campania, che fece registrare la vittoria per distacco di Adriano Durante; dal «Trofeo Matteotti, a Pescara, che terminò con il successo in volata dell'anziano Baffi; e dal Gran Premio di Vignola, che si è risolto con un nuovo trionfo di Durante davanti al compagno di squadra Marcoli.

E' stato grazie a questa nuova prodezza del corridore ventitreenne di Treviso che la Legnano ha consolidato la sua posizione di «leader» della classifica, favorita anche dall'«exploit» del giovane velocista Marcoli, secondo nella difficile volata di Vignola di fronte agli azzurri di Fiorenzo Magni.

Ora la posizione della squadra diretta dall'ottantenne Eberardo Pavesi è praticamente inattaccabile: infatti sono ben 50 i punti di vantaggio che i ragazzi in maglia verde hanno totalizzato nelle prime tre prove, ragion per cui essi si preparano con una certa tranquillità, e con serena fiducia, a rintuzzare gli attacchi che verranno loro sferrati sulle strade varesine dagli uomini delle squadre avversarie, che ancora possono nutrire un filo di speranza.

Ecco la classifica dopo le prime tre prove: 1) Legnano, punti 113; 2) Gazzola p. 63; 3) Cynar 61; 4) Molteni 54; 5) Ibac 42; 6) Salvarani 40; 7) Springoil-Fuchs 39; 8) Carpano 25; 9) Lygie 15; 10) Cite 1.

La Gazzola, con i piazzamenti di Oreste Magni, di Fontona e di Cribiori, a Vignola, è riuscita a scavalcare la Cynar che, in questo campionato, non riesce a cogliere frutti pari al suo forte e numeroso schieramento guidato da Adorni, Baldini, Mealli e Fezzardi. La Molteni deve praticamente contare solo su De Rosso, perchè Carlesi non pare abbia un'annata felice. La Salvarani, nonostante i suoi «assi» Pambianco e Ronchini, deve segnare per ora il passo. La Carpano di Balmamion, Zilioli, Defilippis e Bailetti è la più delusa dalle vicende di questo campionato (e pensare che fu la prima squadra a fregiarsi dello scudetto tricolore!); per non dire della Lygie di Taccone e di Poggiali. Sono tutte squadre, queste, che cercheranno nella Tre Valli Varesine di domenica prossima una rivincita per il loro prestigio, anche se ormai il distacco dalla Legnano non appare più annullabile.

La quinta e ultima prova si correrà il 22 settembre a Legnano (Coppa Bernocchi).

Oltre che nella lotta per lo scudetto fra le «case», la Tre Valli Varesine trova motivo di vivo interesse nella presentazione dei reduci dai campionati del mondo di Renaix: Cribiori, sia per cercare di migliorare il secondo posto della Gazzola nel campionato sia per dimostrare di essere il più forte degli azzurri, come dice il suo ottavo posto in Belgio nella prova iridata, sarà certamente uno dei più in vista nella gara di domenica; De Rosso, Durante, Zilioli e gli altri cercheranno la grossa affermazione. Il percorso si presta ad uomini di coraggio ed intraprendenza, a corridori combattivi come loro.

Molto incerta è, fra gli azzurri, la presenza di Fontona, a causa della caduta a Renaix. L'altro sfortunato di Renaix invece, e cioè Balmamion, è già risalito in sella gareggiando martedì e ieri sui circuiti di Ciriè e di Maggiora. Sicura invece l'assenza, fra gli altri, di Baldini, che è a riposo per guarire dalla lesione riportata un mese fa alla colonna vertebrale cadendo in allenamento.

L'interrogativo dell'ultima ora riguarda lo sfortunato Gastone Nencini, investito l'altro ieri da un'automobile alle porte di Varese, proprio mentre si allenava sul circuito della «Tre Valli»: il popolare corridore non ha riportato ferite gravi (i medici lo hanno giudicato guaribile in 12 giorni), tanto che egli ha lasciato subito lo ospedale per rientrare in albergo. Ma la sua partecipazione alla corsa sembra poco probabile, anche se Nencini ha manifestato il desiderio di prendere il via nonostante l'incidente.

Per il resto, il campo dovrebbe essere quasi al completo: la importanza della rassegna varesina, alle porte della fase finale della stagione ciclistica, è dunque evidentissima.

Il percorso vede riconfermata la novità dello scorso anno, con la partenza cioè da Busto Arsizio e con oltre 100 chilometri da coprire prima di arrivare al vero circuito che abbraccia le valli varesine. Questa prima parte del tracciato misura 128.3 chilometri e si snoda attraverso Busto Arsizio, Gallarate, Castronno, Gazzada, Capolago, Biandronno, Vergiate, Sesto Calende, Angera, Ispra, Laveno, Porto Valtravaglia, Rancio, Brinzio, Motta Rossa, S. Ambrogio e Masnago di Varese: a questo punto incomincerà il circuito di 32 chilometri da percorrere 4 volte, per portare la distanza totale a 257 chilometri. Questo circuito delle valli varesine abbraccia Masnago, Comerio, Gavirate, Azzio, Brinzio, Motta Rossa, La Riasa, S. Ambrogio per tornare a Masnago, dove, all'ultimo giro, la gara si concluderà sulla pista in cemento dello stadio «Ossola». Oltre ai saliscendi di Cartabbia e Capolago all'inizio, la corsa avrà come punti cruciali la salita di Brinzio lunga 3 chilometri e lo strappo di Motta Rossa. E' un percorso nervoso, adatto alla battaglia.

Le iscrizioni si sono concluse oggi. In totale gli iscritti alla classica corsa della «Binda» sono 122. Tre le ultime adesioni pervenute sono quelle della Carpano con i corridori Balmamion, Defilippis, Conterno, Bailetti, Bariviera, Sartore, Azzini, Guerrieri, Agazzi, e altri due ancora da designare, oltre a quelle di tre corridori isolati; Cestari, Neiri e Paterlini.

NUOVO RECORD MONDIALE

L'americana Ellis in 1'6"5 nei cento a farfalla

High Point, 16

L'americana Kathy Ellis, di 16 anni, ha stabilito il primato mondiale di nuoto per i 100 metri a farfalla femminili in 1'6"5. Il record precedente apparteneva alla canadese Mary Stewart con 1'7"3 dal luglio del 1962.

Carlo Storai primo nella Firenze-Viareggio

Viareggio, 16

Dilettanti di tutta Italia, fra cui diversi «azzurri», hanno partecipato alla Firenze-Viareggio (G. P. «Gino Sabatini»). La corsa, condotta a un ritmo sostenutissimo con una media di oltre 41 km. orari, ha visto il successo in volata di Carlo Storai. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Storai Carlo (Alfa Cure Firenze) che compie i 198 km. del percorso in ore 4.52' alla media di km. 41,089; 2) Albonetti Antonio (Salco Empoli) a ruota; 3) Savigni, 4) Gandin, 5) Mannucci. Seguono altri in tempo massimo.

Nel torneo quadrangolare di calcio «Costa del sol», in corso a Malaga, il Real Madrid ha battuto il Blackpool (GB) per 4-1. In un altro incontro, il Malaga ha battuto il Monaco per 4-0.

IL CONVEGNO DI FERRAGOSTO A MONTEBELLO

Esaltante traguardo per l'aggressiva Soula

Decima non è arrivata a Montebello causa un'indisposizione e il milionario Premio di Ferragosto ha avuto tre soli protagonisti con il «beeting» oscillante fra Medardo, che chiudeva a tre quinti, e Soula offerta a 4 quinti, mentre Rigel restava fermo a quattro per uno.

Nonostante il campo così striminzito, la corsa è riuscita perfetta sul piano della spettacolarità. Medardo con un avvio bruciante ha tolto all'imbocco della prima curva il bastone del comando a Rigel, poi questo'ultimo dopo mezzo giro ha risuperato il figlio di Festival senza trovare resistenza. Rimasta in coda al plotoncino, Soula, visto che Rigel aveva smorzato gli entusiasmi, si portava con decisione all'attacco ma il vigilante Medardo era lesto a mandarla in terza ruota.

Questo succedeva al passaggio del primo giro. Dopo aver desistito, Soula ripartiva decisa sulla retta di fronte; Medardo affiancava nuovamente Rigel e la femmina di conseguenza affrontava ancora la terza corsia. Questa volta però l'azione di Soula risultava ficcante e dopo una frazione efficacissima, Rigel mollava la presa sull'ultima curva. Entrando in dirittura d'arrivo Medardo aveva ancora una buona lunghezza su Soula, ma la femmina dimostrando una non comune «verve» si produceva in un ennesimo scatto e sul palo Medardo doveva accettare la superiorità dell'allieva di Serafini.

Gran bella corsa quella fornita da Soula che ha meritato per la sua combattività di vincere. Il tempo di 1.22.6, non è eccezionale ma è chiaro che la corsa a strappi ha influito sulla media. Fitti applausi accoglievano Soula al giro d'onore.

La serietà davvero eccezionale di Aitanza è rifulsa ancora una volta nella prova dei puledri di «due anni». Con un limpido percorso di testa, Aitanza ha fatto suo l'atteso Premio della Puerizia, battendo nettamente la favorita Chironia.

Nel convegno da segnalare la maiuscola prestazione di Iraniano, vincitore alla media record di 1.23.8 e il successo della volitiva Invicta, che ha anch'essa migliorato il suo limite, ora portato a 1.24.7.

M. G.

Premio dei Bagliori (L. 315.000 m. 1680): 1) Maestosa (A. Mazzuchini), 2) Piolino. 6 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 13; 12, 16; (37). **Premio d'Estate** (L. 300.000 m. 2080): 1) Gramolazzo (M. Petrini). 2) Buttero. 5 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 54; 15, 14; (49) 65. **Premio del Firmamento** (L. 300.000 m. 1680): 1) Iraniano (U. Belladonna). 2) Wander. 7 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 42; 25, 26; (210) 404. **Premio della Puerizia** (L. 550.000 m. 1260): 1) Aitanza (S. Mescalchin). 2) Chironia. 5 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 80; 18, 16 (47) 271. **Premio degli Splendori** (L. 225.000 m. 2040): 1) Asso (C. Morselli). 2) Veggiano. 7 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 28; 19, 28; (77) 357. **Premio di Ferragosto** (L. 1.000.000 m. 1660): 1) Soula (Er. Serafini). 2) Medardo. 3 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 30; (42) 91. **Premio Urania** (L. 250.000 m. 1680): 1) Invicta (A Destro). 2) Domingo. 7 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 28; 20, 17; (55) 144. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 18.110 per 100 lire.

Il Torneo femminile di basket a Messina

Messina, 16

Si sono svolti ieri sera gli incontri della seconda giornata del Trofeo delle Nazioni di pallacanestro femminile. Ecco i risultati: Bulgaria-Italia 50 a 42; Romania-Ungheria 52 a 51; Cecoslovacchia-Jugoslavia 71 a 59. Ed ecco i risultati odierni: Cecoslovacchia - Romania 61-43; Bulgaria-Ungheria 61-53; Jugoslavia-Italia 55-40.

Al Trofeo di pallanuoto dell'Adriatico, che si disputa a Sebenico, la Nazionale italiana ha battuto ieri sera la Jugoslavia B per 2 a 0.

John Charles ha festeggiato il suo ritorno in Inghilterra segnando la prima rete nelle file della sua nuova squadra, il Cardiff. La partita, un incontro amichevole a Bath tra il Cardiff e la squadra locale, si è chiusa in parità (1-1).

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	2 1 2
2.o arrivato	1 2 x
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

GIOVANI VELISTI S'AFFACCIANO PREPOTENTEMENTE ALLA RIBALTA

Mauro Pelaschiar vince la Coppa Bongo

Mauro Pelaschiar, il giovanissimo velista della S.V.O.C. di Monfalcone, ha vinto su «Kid» la Coppa Bongo, manifestazione a carattere nazionale riservata alla classe «finn», e organizzata dalla Società Triestina della Vela. Il non ancora quindicenne allievo della valorosa società di Panzano — la società che da anni, e più precisamente dal periodo dei suoi Santo Morin, il padre dell'attuale campione italiano «snipe», Sergio Morin, dei Cernischi, di Livio Spanghero, degli Zia, e più recentemente ancora con i suoi Adelchi Pelaschiar, Trani e tanti altri, ha sempre figurato alla avanguardia in campo nazionale e molto spesso pure in quello internazionale, nelle manifestazioni riservate alle imbarcazioni con deriva mobile — il giovane Mauro, ripetiamo, confermando la sua brillante serie di regate portate a termine nel recente campionato italiano riservato agli juniores, ha conquistato nelle acque del Golfo di Trieste una vittoria di chiara risonanza nazionale.

Vittorioso nella prima prova, «sprecone» nella seconda, Mauro Pelaschiar, controllando nella prova decisiva in maniera perfetta i suoi immediati inseguitori, Ostuni e Ottaviani, riusciva ad inserirsi in un'ottima terza posizione, che gli permetteva alla fine di conservare ancora un discreto margine di vantaggio sul suo valoroso consocio Ostuni, e con tale margine la preziosa vittoria.

Il campione italiano finn juniores, Mario Ostuni, pure della SVOC — un atleta questi da ritenere ormai quasi pronto al grande lancio nella tremenda bolgia di questa difficilissima specialità di imbarcazioni da corsa — regatando in tranquillità, a bordo del suo ormai superato «Olimpia», completava la prevista affermazione degli ottimi atleti della vela monfalconese. Ripetendo appieno la classifica del campionato italiano, il giovane Ottaviani, un promettente elemento del vivaio di Porto San Giorgio, vinceva con il suo velocissimo «Espada» la terza prova e conquistava in tal modo un ottimo terzo posto nella classifica finale.

Ma se i tre sopraccitati atleti sono stati un po' i protagonisti, sia nelle prove del campionato italiano, sia in quelle della «Bongo», non bisogna però dimenticare tutti gli altri concorrenti arrivati dai vari centri velici della penisola, per contrastare coraggiosamente la riconosciuta supremazia di una scuola, di un ambiente, dove il finn è veramente di casa, dove il finn nasce. Essersi cimentati dapprima nella tana del lupo — nelle acque di Panzano — e successivamente in quelle di Trieste, può costituire già di per sè motivo di premio per i graditi ospiti.

Partenza puntuale alle ore 10 per l'ultima prova. Un vento sui 4-5 metri al secondo con direzione N-NO, imprime ai velocissimi scafi un'andatura sulle 6 miglia. La regata, condotta sempre in testa da «Espada» di Ottaviani, si conclude in brevissimo tempo con la meritata vittoria dell'atleta di Porto San Giorgio, e con la conquista del trofeo da parte di Mauro Pelaschiar.

G. P.

Ordine d'arrivo della terza prova: 1) «Espada», 2) «Olimpia», 3) «Kid», 4) «El Doge», 5) «Squalo», 6) «San Marco», 7) «Nautilus», 8) «O Sole Mio», 9) «Samoa», 10) «Olimpia», 11) «Barbablù», 12) «Mago Bacù», 13) «Ciccio», 14) «Chico». Rit.: «Barbaran».

Classifica finale (tra parentesi i piazzamenti nelle singole prove): 1) «Kid» (Pelaschiar M.), SVOC Monf. (1, 3, 3); 2) «Olimpia» (Ostuni M.), SVOC Monf. (4, 2, 2); 3) «Espada» (Ottaviani M.), L.N.P.S.G. (3, 7, 1); 4) «El Doge» (Alberelli F.), Y.C. Torri (5, 6, 4); 5) «Squalo» (Benini E.), C.V. Ravenna (13, 1, 5); 6) «Nautilus» (Rossetti E.), SVOC Monf. (8, 5, 7); 7) «O Sole Mio» (Coppa U.), C.N.S. Napoli (2, 11, 8); 8) «S. Marco» (Benedetti A.), D.V. Veneziano (7, 10, 6); 9) «Samoa» (Alfano G.). SVOC Monf. (6, 9, 9); 10) «Olimpia» (Bozzatto V.), C.N. Chioggia (10, 4, 10); 11) «Mago Bacù» (Zerini), S.T.V. Trieste (11, 8, 12); 12) «Barbablù» (Riccobon), S.T.V. Trieste (9, 12, 11).

Il «Kid», un gioiello uscito dal cantiere «Hannibal» di Monfalcone, con il quale Mauro Pelaschiar ha vinto la Coppa Bongo

ULTIMA ORA

Nencini al «via» della Tre Valli

Varese, 16

Gastone Nencini prenderà il via domenica prossima nella «Tre Valli Varesine», nonostante l'infortunio subito l'altro giorno mentre si allenava sul percorso. Questa decisione è stata presa dal corridore toscano dopo che, di ritorno da un allenamento, si era nuovamente sottoposto a visita medica. Nencini risente ancora di un forte dolore alla mano infortunata nella caduta, ma ritiene di poter correre egualmente.

Tiro al piattello sul campo di Muggia

Domani pomeriggio, sul campo di Muggia, si avrà la prima gara di tiro al piattello a squadre, organizzata dalla Società triestina di tiro a volo. Ciascuna squadra sarà composta da un tiratore e da due allievi. Ogni concorrente disporrà di 10 piattelli. Inizio alle 15.30. Sono in palio coppe per i primi classificati e premi gastronomici; ciascun concorrente riceverà una medaglia ricordo. Iscrizione lire 1000, compresi i piattelli. Sono ammesse due reiscrizioni, a lire 200 cadauna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TORNATA LA CALMA A BRAZZAVILLE DOPO TRE GIORNI DI GRAVI DISORDINI

LE DIMISSIONI DI YOULOU HANNO BLOCCATO LA RIVOLTA

Il suo gesto ha evitato il precipitare della situazione - Un moderato di sinistra chiamato dai militari a presiedere il Governo provvisorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brazzaville, 16

Il presidente del Congo ex francese Fulbert Youlou ha rassegnato ieri le dimissioni con un drammatico annuncio dalle scale del suo palazzo.

A Capo del nuovo Governo provvisorio della Repubblica, è stato chiamato dall'Esercito Alphonse Massamba-Debat, considerato come un uomo di sinistra moderata. Massamba-Debat che ha 42 anni ed è un ex insegnante, venne una volta destituito da una carica governativa da Fulbert Youlou, e qualche tempo dopo respinse l'offerta fattagli dallo stesso Youlou di Ambasciatore in Francia. Oltre alla carica di Capo del Governo Massamba-Debat ha assunto anche quella di Ministro della Difesa.

Contemporaneamente all'annuncio della costituzione del nuovo Governo, l'Esercito ha comunicato lo scioglimento della Assemblea nazionale. Massamba-Debat appartiene alla tribù dei Lari, come Fulbert Youlou, costretto ieri a rassegnare le dimissioni di fronte alla crescente pressione della opinione pubblica che le sue frettolose e tardive promesse di attuare le riforme richieste non erano riuscite a calmare. Del nuovo Governo fanno parte otto tecnici.

Evidentemente in questa delicata fase di transizione che deve consentire al Paese un pieno ritorno alla normalità ed alla legalità si è voluto scolorire per quanto è possibile il nuovo Governo dandogli il carattere di un Governo amministrativo, un Governo di transizione verso una nuova legalità che consenta al Paese quello sviluppo sociale ed economico che la popolazione reclama. Il fatto che questo Governo di tecnici sia diretto da un moderato di sinistra d'altra parte dovrebbe rappresentare agli occhi dell'opinione pubblica la garanzia che il Governo, pur nei suoi chiari limiti amministrativi, si considera come impegnato a creare le condizioni necessarie perchè il Governo di domani possa prendere risolutamente la strada delle riforme.

Tra le sue prime misure il nuovo Governo ha deciso di accordare una amnistia generale ai prigionieri politici incarcerati prima del 15 agosto 1963; inoltre ha deciso di ridurre ad un anno tutte le condanne per un periodo superiore riportate da cittadini dello Stato per reati comuni.

Radio Brazzaville nel dare lo annuncio alla popolazione di questi importanti avvenimenti non ha mancato di rivolgere un caloroso omaggio al Presidente francese Charles De Gaulle per avere assunto un atteggiamento di non ingerenza, nella crisi politica dei giorni scorsi che ha condotto alla caduta di Youlou». Il fiero e pacifico popolo del Congo — ha dichiarato l'emittente è lieto che l'esercito francese non abbia interferito e rende omaggio al suo prestigioso capo, il Generale De Gaulle, per la sua chiara visione dei problemi della decolonizzazione».

Youlou e Jacques Opangault, ex Ministro di Stato, hanno abbandonato il palazzo presidenziale ieri sera alle 21.19. Dove siano andati nessuno l'ha saputo o voluto dire. Anche nessuna conferma o smentita ha ricevuto la voce secondo cui l'ex Presidente sarebbe stato colto da una grave crisi di nervi. Il Governo provvisorio ha fatto sapere che è suo preciso intendimento rispettare gli obblighi assunti dal paese con la sua adesione alle varie organizzazioni internazionali. A tre giorni dallo scoppio dei disordini, Brazzaville, una città di 150 mila abitanti, aveva ripreso stamane un aspetto normale. Le strade presentavano la solita animazione di folle di indigeni e di numerose automobili. Anche i negozi avevano riaperto i battenti e gli affari avevano ripreso un ritmo sostenuto.

Una scena assai diversa da quella di martedì scorso quando migliaia di operai in sciopero avevano fatto irruzione nella prigione della città liberando tutti i detenuti fra cui alcuni esponenti sindacalisti e quindi avevano raggiunto in massa il palazzo presidenziale.

Per due giornate di estrema tensione, in cui la popolazione non ha fatto che chiedere le dimissioni del Presidente, la situazione ha assunto un carattere esplosivo capace di dar luogo agli sviluppi più gravi e tragici. Poi finalmente ieri sera, di fronte ad una nuova dimostrazione Youlou dopo essersi affacciato al balcone ed avere constatato personalmente l'alto grado raggiunto dalla sua impopolarità annunciava al popolo la decisione di ritirarsi a vita privata. Si dice, ma la notizia non è stata confermata che le ultime ore siano state assai drammatiche per Fulbert Youlou, preso tra il desiderio di restare al potere e la paura di essere travolto dalle ostilità che la sua politica gli aveva suscitato contro.

Nella speranza di poter restare al suo posto l'abate Fulbert Youlou avrebbe all'ultimo telefonato allo stesso Presidente De Gaulle per chiedere l'intervento della truppa francese per il ristabilimento dell'ordine. Ma la risposta di De Gaulle sarebbe stata nettamente negativa. Allora, di fronte al no di Parigi, Youlou si sarebbe rassegnato all'ineluttabile; affacciatosi al balcone ha lui stesso annunciato al popolo le dimissioni. Sembra però che nel caso la folla avesse fatto irruzione nell'interno del palazzo presidenziale, i francesi avessero già deciso di provvedere a trasferire a mezzo di un elicottero, il Presidente congolese nella sede dell'Ambasciata francese. Comunque oggi anche psicologicamente la situazione è tornata distesa e la soddisfazione di questo ritorno alla normalità si legge sul volto di tutti.

A. P.

Un nuovo giornale sostituirà il «Daily Herald»

Londra, 16

E' stato annunciato oggi il lancio, a breve scadenza, di un nuovo giornale a circolazione nazionale che sostituirà l'attuale «Daily Herald». L'annuncio è stato dato da George Woodcock, segretario generale delle Trade Unions e da Hugh Cudlip per il gruppo del «Daily Mirror», che controlla il «Daily Herald».

La «International Publishing Corporation», che intende lanciare il nuovo giornale, ha informato le Trade Unions che il nuovo giornale dovrà essere indipendente sul piano politico e sindacale per godere l'appoggio del pubblico. Le Trade Unions venderanno il 49 per cento delle azioni in loro possesso del «Daily Herald» alla «International Publishing Corporation».

Il «Daily Herald», che ha attualmente una tiratura di 1 milione 300 mila copie al giorno, nacque nel 1911 come foglio sindacale in occasione di uno sciopero. Fu fatto rinascere nel 1912 da Ben Tillett ed acquistò molta notorietà durante la prima guerra mondiale. Dopo la guerra passò sotto il controllo di Ernest Bevin. Nel 1961 il giornale passò sotto il virtuale controllo del gruppo del «Daily Mirror» (che pubblica 4,7 milioni di copie al giorno), anche se le Trade Unions mantenevano il 49 per cento delle azioni. Il giornale è stato sempre considerato fiancheggiatore del partito laburista e dei sindacati; era anche noto che il gruppo del «Mirror» cercava di rompere questi legami e spoliticizzare il giornale. Non si hanno particolari sul nuovo giornale.

Al largo di Cape Cod

«Ripescato» dai russi un pilota statunitense

Base aerea di Otis, 16

Un aviatore americano costretto a lanciarsi col paracadute dal suo aereo a reazione «F-86», da una altezza di 6.000 metri, è ricaduto nell'Atlantico ed è stato raccolto a bordo di un peschereccio sovietico. Il pilota, capitano Hugh Lavallee, partecipava a degli esercizi di tiro sopra «Cape Cod», quando il suo aereo urtava il bersaglio e perdeva l'ala destra.

Il portavoce della Base aerea di Otis, da dove il caccia era decollato, ha dichiarato che il capitano, dopo una caduta prolungatasi per circa dieci minuti, è ammarato nell'Oceano in prossimità di una flottiglia di circa 300 pescherecci sovietici. Uno dei battelli, dopo averlo avvistato, inviava immediatamente una vedetta che lo trasportava a bordo, in attesa che arrivassero i guardiacoste americani.

Da Londra e da Washington

Respinta nota russa in favore di Pankow

Londra, 16

La Granbretagna ha respinto una comunicazione del Governo di Mosca, nella quale si indicava che la Germania orientale ha firmato l'accordo nucleare di Mosca. La notizia, di fonte autorevole, precisa che il Governo inglese ha fatto presente all'Ambasciata sovietica a Londra di non potere accettare la notifica russa, in quanto Londra non riconosce il regime di Pankow come uno Stato investito della sovranità nazionale. A quanto si crede di sapere, l'URSS aveva inviato a Londra giorni fa una nota contenente la lista dei paesi i quali hanno finora sottoscritto l'esemplare sovietico del trattato; tra questi paesi figurava, appunto, la Germania orientale.

Anche il Governo degli Stati Uniti si è rifiutato di accettare la notifica sovietica della firma dell'accordo da parte della Germania orientale, in quanto il Governo di quest'ultimo paese non è riconosciuto (e non lo sarà in futuro) dagli Stati Uniti.

Dilaniati da residuati otto ragazzi polacchi

Varsavia, 16

Otto ragazzi uccisi e altri quattro ricoverati all'ospedale in condizioni gravissime: questo è il bilancio di una violenta esplosione di residuati bellici che ha scosso stasera il centro della città di Breslavia, in Polonia.

Un gruppo di ragazzi tra i nove e i 19 anni, rinveniva e cercava di aprire, una scatola trovata abbandonata in piazzale. La scatola conteneva munizioni dell'ultimo conflitto, ed esplodeva mentre veniva aperta.

LE ARMATE DI MAO SI AMMASSANO AI CONFINI DELL'INDIA

Denunciati da Nehru i preparativi cinesi

Risposta negativa alle proposte di Ciu En-lai per una conferenza sul disarmo - L'Italia tra gli undici paesi che aiutano Nuova Delhi

Nuova Delhi, 16

Il Primo Ministro indiano ha dichiarato oggi al Parlamento che i cinesi stanno effettuando «preparativi aggressivi» lungo il confine indiano. L'India, ha detto Nehru, deve accrescere la sua difesa per far fronte a qualsiasi nuova minaccia contro la sua integrità territoriale. Nehru ha affermato che i cinesi hanno agito «in violazione della loro dichiarazione unilaterale stabilendo un gran numero di posti militari nella zona smilitarizzata ed effettuando operazioni di pattuglia a carattere offensivo e di ricognizione nelle regioni di frontiera». Il Premier indiano ha inoltre accusato la Cina di aver fatto affluire truppe fresche nel Tibet per rinforzare le sue guarnigioni di frontiera.

Nehru ha presentato al Parlamento la risposta indiana alla proposta del Primo Ministro cinese Ciu En-lai di convocare una conferenza mondiale sul disarmo. Una conferenza del genere, ha rilevato, «può essere utile soltanto quando siano stati realizzati sostanziali progressi nell'elaborazione di un progetto di trattato sul disarmo generale e completo». Per quanto riguarda i rapporti tra India e Pakistan, Nehru ha dichiarato che l'India è sempre pronta a firmare un «patto di pace» con il Pakistan. La sua precedente dichiarazione secondo cui l'India «ritirava» le concessioni precedentemente fatte al Pakistan, ha precisato il Primo Ministro indiano, si riferiva ai «ritocchi territoriali» offerti al Pakistan nel quadro delle conversazioni sulla questione del Kashmir svoltesi qualche tempo fa.

Circa i preparativi militari cinesi alla frontiera, Nehru ha precisato che essi consistono nella costruzione di caserme, di piazzole per pezzi di artiglieria, di strade, nella messa in posa di linee telefoniche sotterranee e nella costruzione di un sistema di rifugi sotterranei comunicanti tra di loro. Nehru ha dichiarato che le forze cinesi alla frontiera indiana sono ora più numerose di quanto lo fossero nell'ottobre '62, all'epoca dell'attacco contro l'India. Da parte sua, il Ministro della Difesa, Y. B. Chavan ha dichiarato che, dallo scorso aprile, vi sono stati nove casi di penetrazione cinese in territorio indiano: cinque nella zona del Ladakh, uno nella zona della Nefa e tre al confine del Sikkim con il Tibet.

Egli ha reso anche noto che undici Nazioni stanno inviando all'India aiuti per il rafforzamento del suo potenziale militare. Le Nazioni nominate da Chavan sono l'Australia, Canadà, Francia, Italia, Nuova Zelanda, Rodesia, Granbretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica, Germania Occidentale e Jugoslavia. L'Italia ha inviato già una forte partita di coperte di lana, mentre la Francia ha rifornito l'Aeronautica di Nehru di parti di ricambio per i caccia a reazione di costruzione francese. L'ammontare degli aiuti inglesi ed americani non è stato rivelato, ma tempo fa si disse che si doveva parlare di oltre 120 milioni di dollari.

L'ETNA ENTRATO di nuovo in attività

Catania, 16

Dal primo pomeriggio di ieri una consistente colonna di fumo si eleva dalla zona craterica dell'Etna. Il cratere centrale si limita ad emettere vapori biancastri, mentre dal cratere subterminale di nord-est vengono eruttate in grande quantità e continuamente cenere e sabbia che formano una densissima colonna che si innalza per oltre mille metri prima di essere dispersa dal vento.

LA POLEMICA sulle termonucleari

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

trale del Garigliano — continua la nota del leader socialdemocratico — debbo rettificare la cifra da me indicata precedentemente. Pare infatti che il costo sarà soltanto di cinquanta miliardi ma quello globale delle tre centrali del Garigliano, di Latina e di Trino Vercellese che non è ancora noto con assoluta esattezza in finale potrà avvicinarsi ai duecento miliardi. Investire duecento miliardi per perderne irrimediabilmente e permanentemente dodici in più ogni anno e ciò a totale carico del contribuente è amministrare in modo oculato il pubblico denaro?».

La politica energetica del nostro Paese è oggetto anche di un articolo del senatore socialista Carlo Arnaudi, professore di biologia all'Università di Milano e componente il Consiglio nazionale delle ricerche, il quale critica sull'«Avanti!» di domani la linea indicata da Saragat. In materia di politica della ricerca scientifica, afferma il senatore socialista, si possono operare scelte diverse, anche quella di rinunciare a priori ad avere una politica, come sembra essere stato il proposito della classe dirigente italiana negli ultimi quaranta anni, ma sicuramente la peggiore delle scelte che si possa fare «è quella proposta da Saragat, quella cioè di utilizzare i risultati della ricerca altrui». Arnaudi attacca quindi Saragat quando questi afferma che «pensare di predisporre una programmazione economica senza avere sotto mano un'organizzazione scientifico-tecnica capace di rispondere alle necessità della produzione e di mettersi tempestivamente al servizio dei settori più importanti della produzione suggeriti dagli economisti e dai politici, è quanto di più assurdo che si possa immaginare, a meno che la programmazione non si riduca a pianificare la miseria o ad organizzare l'emigrazione».

Accanto all'articolo del prof. Arnaudi l'«Avanti!» pubblica una replica alla nota odierna di Saragat usando un tono alquanto ironico nei confronti del leader socialdemocratico. Scrive l'«Avanti!»: «Infaticabile, l'on. Saragat è giunto alla quarta "lezione" sulle centrali nucleari, per ribadire che — quali che siano i ragionamenti di natura tecnica o le previsioni sui costi del chilowattora nucleare — certamente la elettricità prodotta dalle nostre centrali di Latina, del Garigliano e di Trino Vercellese (quando sarà ultimata) avrà un costo superiore a quello delle centrali tradizionali. Bisogna ribadire a questo punto che la competitività non cade dal cielo, ma è un prodotto di un processo da mettere in moto oggi per domani, qui da noi (e non in America), se miriamo a programmi a lunga scadenza validi ad agire sulle superate strutture nazionali».

Sabotaggio in Colombia a un oleodotto americano

Bogotà, 16

L'oleodotto della Compagnia americana «Texas Petroleum» è stato distrutto con una carica di dinamite a Puerto Boyaca, in Colombia. Non è ancora nota l'entità dei danni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

DOPO L'ESPULSIONE DI FERHAT ABBAS DAL FLN

Avversari di Ben Bella imprigionati in Algeria

Un europeo assassinato da un gruppo di dimostranti senza motivo apparente in presenza della fidanzata

Algeri, 16

La direzione del Fronte di liberazione nazionale ha deciso di estromettere dalle sue file il noto leader algerino Ferhat Abbas, colpevole di aver criticato l'attuale regime. Il responsabile dell'organizzazione del FLN, Hadj Ben Alla, ha annunciato la decisione a una conferenza stampa, spiegando che con le sue critiche Abbas «ha violato la disciplina di partito e insultato i militanti». «Egli ha voltato le spalle alla rivoluzione dei contadini e degli operai — ha aggiunto Ben Alla — divenendo il sostenitore di una minoranza i cui privilegi sono minacciati».

Il FLN ha così messo al bando un uomo che aveva diretto il Governo algerino in esilio, durante la guerra di liberazione, ed era considerato uno degli uomini politici più influenti del paese. Abbas ha lasciato Algeri nel pomeriggio diretto nella sua città natale di Setif, in Algeria orientale, dopo aver rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente dell'Assemblea nazionale. Il siluramento di Abbas fa seguito a una serie di drastici provvedimenti contro gli oppositori di Ben Bella.

Forze di sicurezza algerine hanno fermato oggi diecine di avversari del Primo Ministro Ben Bella mentre reparti dell'Esercito starebbero ancora battendosi contro i guerriglieri nell'Algeria orientale. Gli arresti hanno avuto luogo durante la notte a Orleansville, nella zona a Sud-Est di Algeri e nella regione montagnosa della Cabilia, dove i berberi hanno cominciato ad organizzare l'opposizione contro il regime. Tra gli arrestati vi sarebbero numerosi algerini membri della «Federation de France», la filiale francese del Fronte di Liberazione Nazionale. La Federazione è stata sempre ostile a Ben Bella.

Dopo gli avvenimenti dei giorni scorsi è da segnalare oggi un delitto che potrebbe venir inquadrato nell'ondata di xenofobia che ha colpito l'Algeria. Un europeo è stato ucciso ieri sotto gli occhi della fidanzata, lungo la spiaggia Le Figuier e Est di Algeri, dopo esservi stato condotto a viva forza da un gruppo di musulmani. Il Consolato generale francese ad Algeri si è rifiutato di rendere note le generalità della vittima in attesa che la notizia sia trasmessa al più prossimo parente. L'uomo è stato ucciso con due proiettili al capo.

A quanto si è potuto apprendere successivamente l'ucciso sarebbe un industriale tedesco che risponderebbe al cognome di «Richter». Egli si era recato in auto a Le Figuier, con la fidanzata Danielle Ortega, impiegata presso il Consolato francese di Algeri. La macchina aveva la targa tedesca. Stando agli abitanti del luogo, la coppia è stata circondata da un gruppo di musulmani che, a forza di minacce, hanno costretto l'uomo e la donna a recarsi sulla spiaggia.

Gli schiavi sauditi riscattati dal Governo

Gedda, 16

E' stato annunciato ufficialmente oggi che tutti gli schiavi della regione centrale della Arabia Saudita sono stati riscattati dal Governo ai loro padroni. Il totale degli schiavi per i quali i padroni hanno chiesto la valutazione da parte del Governo è di 1.682.

OGNI GIORNO PIU' ASPRA LA LOTTA RELIGIOSA NEL VIETNAM

Un monaco e una suora buddisti si bruciano vivi per protesta

Immediatamente è stata applicata la legge marziale - Sanguinosi disordini tra dimostranti e truppe dopo il sequestro dei cadaveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 16

Altri due suicidi rituali di monaci buddisti e vari incidenti di piazza con morti e feriti hanno caratterizzato le ultime due giornate, di ieri e di oggi, nel Vietnam. La crisi dei rapporti fra buddisti e il Governo dittatoriale del Presidente cattolico del Vietnam, Ngo Dinh Diem si va inasprendo di giorno in giorno e nonostante le precauzioni delle autorità altri scoppi di violenza sono da prevedersi nei prossimi giorni specialmente nella località di Hue, la vecchia capitale del Paese dove le missioni cattoliche cominciarono la loro opera e dove più radicato è l'odio religioso.

Negli ultimi suicidi di protesta contro la repressiva politica del Governo (il quarto e il quinto della serie) hanno immolato la vita una monaca di mezza età, Dieu Hien, ed un monaco di 71 anni, Thich Tieu Dieu. Ospite del monastero di Nhatrang, la monaca ha preso ieri mattina presto un autobus che l'ha portata nel villaggio di Ning Hoa — a quanto pare all'insaputa dei superiori del convento — e scesa nell'abitato si è cosparsa le vesti di benzina e si è data fuoco nei pressi di una scuola. Incidenti sono scoppiati sul posto ma sono stati subito repressi. Il cadavere della monaca è stato sotterrato prontamente in località sconosciuta, per evitare ulteriori disordini attorno ad esso.

Il suicidio del monaco settantunenne è avvenuto invece nella pagoda di Hue, ed è stato autorizzato e preparato dalla Associazione dei buddisti. Stamattina alle 4 il vecchio Thich Tieu Dieu, rivestito delle vesti rituali, si è dato fuoco nel cortile della pagoda di Tu Dam. Le autorità hanno immediatamente applicato a Hue la legge marziale, ordinando a tutta la cittadinanza di non uscire di casa, eccezione fatta per i soli militari e per gli impiegati dello Stato. Il cadavere del vecchio monaco è per ora vegliato dai monaci della pagoda.

A Nhatrang, donde era partita la monaca suicidatasi ieri, un centinaio di buddisti, per lo più monaci, avevano subito inscenato una dimostrazione davanti alla residenza del capo della provincia. Le forze dell'ordine avevano disperso i dimostranti con gli idranti e con i gas lacrimogeni. Ad Hue, la vecchia capitale, dove tre giorni fa si era bruciato vivo un altro monaco, si era svolta una dimostrazione degenerata in uno scontro con la polizia, per protesta contro il sequestro del cadavere del suicida da parte delle autorità. Oltre agli idranti, le forze dell'ordine avevano fatto ricorso alle baionette. I feriti sarebbero stati molti, specialmente fra gli studenti. Le autorità tacciono sul numero dei morti, che secondo talune fonti non sono pochi. Il sequestro del cadavere era stato effettuato durante i funerali, mentre il corteo entrava in città per il seppellimento nell'abitato. Il corpo era stato poi portato in un'altra città e seppellito alla sola presenza di uno zio del suicida.

A seguito delle dimostrazioni di buddisti e dei conseguenti scontri con la truppa ad Hue, negli ultimi quattro mesi, ci sono stati almeno undici morti e centinaia di feriti. Anche a Saigon la repressione delle dimostrazioni buddiste è stata negli ultimi tempi brutale. Il Governo è preoccupato per la situazione, che distrae le forze armate dalla lotta ai guerriglieri comunisti del Vietcong, che occupano i dintorni delle predette città. I ribelli, da parte loro, sfruttano l'agitazione dei buddisti a fini propagandistici, accusando il Governo di persecuzioni religiose. Il fatto è che i dirigenti politici cattolici hanno a che fare con una popolazione per il 90 per cento buddista. A Hue la situazione è specialmente grave per il fatto che l'uomo più influente della regione (il Vietnam centrale), Ngo Dinh Can, fratello del Presidente della Repubblica, è un cattolico fervente e un politicante molto attivo.

Il vecchio monaco suicidatosi stamattina alle 4, annunciando il suo proposito dall'interno della pagoda, a mezzo di un sistema di altoparlanti, aveva protestato contro le accuse rivolte ai buddisti dalla cognata del Presidente della Repubblica, signora Ngo Ding Nhu. Costei, che è politicamente molto forte, ha dichiarato ripetutamente che i buddisti sono traditori travestiti da religiosi ed ha invocato da parte del Governo il ricorso alla forza contro di loro. Il monaco aveva anche detto che si sarebbe ucciso per sostenere le richieste di diritti civili e di libertà religiosa alla dittatura di Diem.

Nelle ultime settimane l'atteggiamento dei cattolici del Vietnam nei riguardi del buddismo si è andata progressivamente inasprendo. L'Arcivescovo di Hue, Ngo Dinh Thuc, altro fratello del Presidente Diem, sostiene che il cattolicesimo è sotto una offensiva ingiustificata da parte dei buddisti. Padre Thuan, del seminario di Hue che tre anni fa era a Roma per studi religiosi, sostiene che «le pagode buddiste sono state inquinate dai comunisti dal 1954, approfittando del fatto che buona parte dei monaci sono ignoranti. Il gruppo dirigente della Associazione dei buddisti del Vietnam punta alla distruzione del Governo, che rappresenterebbe la fine di noi cattolici». I buddisti di Hue, da parte loro, sostengono che l'Arcivescovo influenza troppo la politica.

Dei cinque suicidi rituali succeduti dall'11 giugno, soltanto il primo e l'ultimo sono stati autorizzati dalla associazione buddistica. Fra i monaci che hanno giurato di uccidersi per la causa è la sessantasettenne Dieu Hue, imparentata con l'ex famiglia imperiale. Il figlio, Buu Hoi, eminente scienziato e diplomatico, è tornato di recente dall'estero ma non è riuscito a farla desistere dal proposito. Alcune monache compagne della vecchia Dieu Hue avevano anche messo da parte la benzina per il suicidio, ma questa era stata sequestrata dai superiori religiosi. Si teme che il tentativo venga ripetuto il 23 agosto, il giorno dell'arrivo del nuovo Ambasciatore americano nel Vietnam, Henry Cabot Lodge jr. Una speciale squadra della polizia si tiene pronta ad intervenire. Risulta alle autorità che alcuni aspiranti suicidi pensano di mescolare alla benzina del petrolio, per rendere più lento e impressionante il rogo del proprio corpo.

A. P.

NON ACCENNA A DIMINUIRE L'ATTIVITA' DELLE FORZE ENDOGENE

FORTISSIME SCOSSE REGISTRATE A SKOPLJE, IN PERU' E NEL PACIFICO

Pare che nessuna abbia provocato danni apprezzabili - Terremoto anche in Italia sui Monti Marsani con trascurabili conseguenze

Belgrado, 16

Una nuova forte scossa di terremoto ha colpito stamane Skoplje, la capitale della Macedonia che esattamente tre settimane fa venne distrutta da un catastrofico movimento sismico. Radio Belgrado ha comunicato che la popolazione è fuggita in preda al panico, ma fino a questo momento non risulta che il terremoto abbia fatto altri danni.

La scossa è stata di grado 6 della scala sino a 12. E' avvenuta alle 3.44 ed è stata la più forte di quante ne sono state registrate da venerdì 26 luglio quando la città venne distrutta. La città che una volta contava 260 mila abitanti è ora quasi completamente evacuata ma vi sono ancora circa 100 mila persone che vivono in tende in località vicine.

Ieri vi erano state due violente scosse di terremoto molto più forti di quella che ha distrutto Skoplje, alle estremità opposte della terra. Una nel Pacifico Settentrionale e l'altra nel Sud America. Fortunatamente a quanto pare le due scosse non hanno colpito zone popolate, pare quindi che non abbiano fatto vittime. La prima registrata dagli osservatori di Mosca ed Uppsala (Svezia) sino a Berkley in California, ha fatto tremare per venti secondi gli edifici del centro di Tokyo. Si calcola che il suo epicentro sia stato 60 chilometri sotto terra nel Pacifico. Circa undici ore più tardi veniva registrata una scossa ancora più forte e i sismologi l'hanno localizzata al confine fra il Perù e l'Ecuador. A Guayauill, nell'Ecuador, è stata avvertita chiaramente. I danni provocati sono di lieve entità.

Nella capitale peruviana sono state percepite lievi scosse intorno alle 13.17 locali. Scosse più forti hanno colpito le città di Aequipa, Tacna, Moquegua e Puno nel Perù meridionale. Altri movimenti tellurici sono stati sentiti a Quito, in Ecuador e a La Paz, in Bolivia.

Secondo notizie provenienti dal Perù settentrionale il terremoto ha interessato anche quella regione.

Due violente scosse di terremoto sono state anche avvertite a Huaraz, 400 chilometri a Nord di Lima, capitale del Perù, sempre nella giornata di ieri. Le scosse, una alle 9.10 e l'altra alle 9.20 locali, hanno causato lievi danni ad alcune case, ma non avrebbero provocato vittime. La località che conta 12 mila abitanti è un centro agricolo e minerario.

Anche in Italia è stata avvertita ieri sera, verso le 20.20 una forte scossa di terremoto nelle varie località site nella zona Est dei monti Marsani. Il sisma è durato alcuni secondi e particolarmente sensibile è stato a Morgnano, Uncinano, Terraglia e Terzo La Pieve. Altre due scosse più leggere si sono avute alle 20.35 e questa mattina alle ore 1.30. La scossa delle 20.20 è stata avvertita anche a Spoleto e nel suo territorio. A Morgnano, ove sembra sia stato l'epicentro del terremoto, una casa è rimasta lesionata ed è crollato un pezzo della ciminiera di una fornace di mattonelle.

L'Osservatorio Bendandi ha segnalato che stamani, alle ore 7 e 25 minuti, tutti gli apparati della sezione geofisica hanno registrato un prolungato sismogramma causato da un violento terremoto avvenuto alla distanza di 9.300 km. da Faenza, in direzione Nord-Est.

Venticinque morti in Brasile per una sciagura stradale

Rio de Janeiro, 16

Ben venticinque persone sono morte e altre quattordici sono rimaste ferite quando un torpedone, sul quale viaggiavano, si è incendiato a Lagosanta, presso Belo Horizonte. A bordo dell'automezzo erano una quarantina di persone.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Brazzaville — Una folla di negri tumultua dinanzi al palazzo di Youlou agitando dei cartelli

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile pratica cucina escluso bucato e stiro cercasi prontamente. Telefonare al 38259 dopo le 10. 46932 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina feste e domeniche libere cercasi. Cassetta 66509 B, UPI.

PRESTASERVIZI 2 ore mattino cercasi. Telefonare 71043. 46911 B

SIGNORA anziana offre gratuito alloggio a premurosa referenziata mediaetà disposta coabitare. Telefonare 42360 pomeriggio. 27769 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 27778 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi n. 11, portineria. 27775 C

COMMESSA pratica pasticceria conoscenza sloveno inglese offresi anche altri rami. Cassetta 66496 C UPI.

GIOVANE disegnatore tecnico, ramo edile meccanico, aiuto topografo, offresi. Telef. 70256. 46900 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. AIUTO pasticciere e primo pasticciere, buono stipendio con referenze. Scrivere Cassetta 27779 D, UPI.

A.A. AIUTO commessa panificio pasticceria pratica ramo cercasi. Via Carducci 32, telef. 95342. 27779 D

A.A. AIUTO banconiera e apprendisti baristi cerca Bar Garibaldi. 27770 D

AIUTO banconiere-a cercasi. Bar Gardo, viale D'Annunzio n. 31. 27791 D

AIUTO commessa e apprendista per panificio cercansi. San Lazzaro 5. 27772 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria Pilena, v. Giulia 11. 46884 D

APPRENDISTA ragazza ottimo orario cerca Bar «Astra», via Roma 17. 46929 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 3018 SPI Torino. 6130 D

AUTISTA conoscenza inglese disposto viaggiare Europa cercasi. Indirizzare curriculum vitae a Cassetta 27786 D, UPI.

AUTISTI per servizio pubblico da piazza cercansi. Autorimessa Aurora, Sonnino 73. 27055 D

COMMESSA cercasi. Torrefazione «La Cubana», Roma 12. 66498 D

LAVANDAIA cerca tintoria Angelo, Istria 212. Tel. 41036. 27749 D

LAVORANTE barbiere capace posto stabile cercasi. Cassetta 27780 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera e garzona cercansi. Tel. 65439. 46935 D

RAGAZZO 14-15enne per macelleria cercasi. Via F. Venezian n. 19. 46937 D

SOCIETA' importanza mondiale settore elettrodomestici cerca per Friuli-Venezia Giulia personale di vendita minimo licenza media o titolo equipollente 24-30 anni, indispensabile possesso patente. Offre stipendio, provvigione, diaria e premi di produzione. I candidati prescelti frequenteranno a cura della società un corso della durata di quattro settimane. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a cassetta 65476 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

AMMOBILIATA casa nuova tutti comforts affittasi a gentile signora preferirebbesi professoressa. Indirizzo UPI. 46916 F

CAMERA vuota affittasi. Viale XX Settembre 17, primo piano, porta destra. 46915 F

CAMERA mobiliata affittasi. Ireneo della Croce 5, porta 17, tel. 49491. 46909 F

MATRIMONIALE affittasi anche per breve periodo. Tel. n. 97435. 27776 F

MOBILIATA elegante, 2 letti, divanoletto, vista mare, Ponziana, uso cucina, bagno, telefono, eventualmente pianoforte, affittasi presso persona sola a distintissimi. Cassetta 46931 F UPI.

STANZA centralissima luminosa uso ufficio affittasi. Telefonare 35104 ore 17. 46926 F

STANZA vuota 1.o piano uso laboratorio affittasi. Muggia, via De Bernardis 12. 27762 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina; altre singole affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 27781 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10. 65999 G

ALLA BERLITZ Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot Imbriani 14, tel. 35504 65 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121 162 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese 3000 complessive. Giulia 26. 66506 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 25351 G

LEZIONI matematica, costruzioni, topografia, fisica soltanto ore serali. Telef. 32712. 27719 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAGNETTO nero con museruola e guinzaglio rinvenuto viale XX Settembre. Telefonare n. 221292, Rifugio animali. 46940 H

CERCASI aiuto banconiera. Bar Moncenisio, via Carducci. 770 D

OROLOGIO con bracciale oro smarrito via Machiavelli. Mancia; telef. 26577. 345 H

SPILLA d'oro caro ricordo smarrita tratto via Rossetti. Mancia al ritrovatore. Tel. n. 52493. 27789 H

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO Grignano mobiliato composto entratina tipo salotto stanza letto cucinino bagno poggiolo garage affittasi 30.000. Torrebianca 41, Rosa. 27781 I

MAGAZZINO mq. 35 corrente industriale affittasi. Tel. 41112. 46934 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO piccolo cercasi in affitto. Telefonare n. 35107 ore 17. 46926 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione. Altre 12 mila-24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 27757 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485 66533 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 46939 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

ARMADIO 4.000, letti suste materassi lettino carrozzella baule cucina vendo. Bosco 12, magazzino. 27787 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 66533 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 66086 NN

A. MATRIMONIALE lussuosa palissandro vendesi occasione. Ritiro usata. Tesa 33, falegname. Tel. 49381. 46938 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32 68/1 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate. svedesi teak uso soggiorno: componibili angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32 68/3 NN

SOGGIORNO vendesi. S. Nicolò 18 III, Ruzzier, 10-12. 46941 NN

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telef. 64686. 66598 O

NOLEGGIO betoniere, vericelli, seghe circolari, macchinari vari, attrezzature edili. Telef. 32712 ore 8-12. 27719 O

OCCASIONE vendesi arredo del cessato Bar Nazionale composto di un pancone, di sedie, di poltroncine in vimini, di sedie in ferro con sedile e schienale in tela, di macchina per caffè espresso e di altri oggetti da bar e caffè. Per informazioni rivolgersi in via Lazzaretto Vecchio n. 11, I piano. 2651 O

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose

P Rappr. piazzisti L. 35

GRANDE industria maglieria fine con fabbriche in Italia e all'estero cerca agente zona veramente introdotto ramo. Alte provvigioni in dipendenza possibilità sviluppo vendite. Cassetta 48/E, SPI, Bologna. 6230 P

200.000 mensili a introdottissimi agenti vendita tessuti a privati. Scrivere con referenze, ad Augustex Casella postale 86 Biella. 2218 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 '55 - '56 ottimo stato prezzo occasione. Telefono n. 64098. 27763 Q

GIULIETTA Sprint veloce, Giulia 1600 '63. Via Filzi 21, telef. 68990. 27792 Q

OCCASIONE: 600 '57, 1100 Familiare '55, Giulietta TI '62. Via Filzi 21, tel. 68990. 27792 Q

SCAFI PLASTICA NUOVI OCCASIONE vende Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25 25962 Q

SPYDER Innocenti '62, seminuovo vende SAVRA, Ghega 6. 534 Q

TIGROTTO 48 quintali ultimo tipo vendesi anche pagamento dilazionato. Rivolgersi distributore Total, riva Grumula 12, tel. 61500. 66497 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 27335 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20. Torino. 5891 R

AFFARONE! Vendo bar-latteria causa malattia. Condizioni. Tel. 34658. 27766 R

BAR centralissimo vendesi occasione causa partenza. Immobiliare Franca, Caccia 3. 46908 R

ALBERGO ristorante bar, 1000 mq. giardino, zona turistica pieno sviluppo, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8445 R

CARTOLIBRERIA mercerie buona posizione vendesi. Cassetta 46934 R, UPI.

CAUSA malattia vendesi buffet adatto pizzeria. Centralissimo. Telef. 95641. 1310 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46713 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

LATTERIA - CAFFE', via D'Angeli 15 (zona Revoltella), bene avviata affidasi in gestione a persona capace, preferibilmente con aiuto familiare. Rivolgersi Società Postir, via Crispi 36.

OCCASIONISSIMA! Per ritiro commercio vendesi attrezzatissimo ristorante caratteristico moderno con parco. Per informazioni telefonare 57846 Udine dalle 12 alle 21. 6225 R

SALONE barbiere avviatissimo cercasi gerente capace. Via S. Cilino 44. 27784 R

S Case ville, terreni L. 60

LIGNANO Sabbiadoro Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo» - Lignano, telef. 72120. 5900 S

VILLINO nuovo montagna magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale tutti comforts vendesi. Scrivere Cassetta 1/C SPI Udine. 6234 S

T Villeggiature L. 60

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 60327. 46469 T

GRADO, tre letti, cucinino, frigo, bagno agosto affittasi. Scrivere Trieste Casella postale 358. 65959 T

IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI, Udine. 6210 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere. 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via F. Grossi 4
S.A.F. Stazione Centrale

U Matrimoniali L. 70

AGEVOLIAMO sistemazioni matrimoniali. Serietà riservatezza Casella 83/F SPI via Parlamento 9, Roma. 5721 U

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (11) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano -
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro Parigi
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

Continua con strepitoso successo la

COLOSSALE VENDITA SPECIALE DI TELEVISORI

per fine stagione

C.G.E. :: EUROPHON :: GELOSO :: MARELLI :: PHILCO :: PHONOLA :: ADMIRAL
BLAUPUNKT :: GRUNDIG :: SONY :: TELEFUNKEN :: VOXSON

Prezzi: da L. 90.000

TUTTI I TELEVISORI SONO DELLA PIU' RECENTE PRODUZIONE, AUTOMATICI, CON I E II CANALE, E VENGONO CONSEGNATI NEL LORO IMBALLO ORIGINALE

RATEAZIONI DA L. 4000 MENSILI

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

Ed ora si aggiunge anche una

COLOSSALE VENDITA SPECIALE DI FRIGORIFERI

per fine stagione

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE DEL MONDO

Prezzi: da L. 46.000

TUTTI I FRIGORIFERI SONO DELLA PIU' RECENTE PRODUZIONE E VENGONO CONSEGNATI SIGILLATI E COMPLETI DI OGNI GARANZIA

RATEAZIONI DA L. 2000 MENSILI

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4